

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II/b - 70%

studenti

N° 13 - ANNO VI
Luglio/Agosto 1990
UNA COPIA L. 1.000

ATENEAPOLI ha fatto

100



Lo scrittore Raffaele La Capria alla cerimonia del Premio Letterario « Nero su Bianco »

Febbraio 1985, il numero zero. Luglio 1990, il numero 100. Sono trascorsi 5 anni e sei mesi di puntuali pubblicazioni: oltre 560.000 le copie stampate. I 100 numeri di Ateneapoli saranno festeggiati in due occasioni: una istituzionale, l'altra soprattutto studentesca. La prima si terrà giovedì 12 luglio alle ore 20,00. Sarà un cocktail party al quale parteciperanno i tre Rettori Carlo Ciliberto, Gennaro Ferrara e Domenico Silvestri, Presidi, Presidenti di Corso di Laurea, Direttori di Dipartimento, docenti, personalità cittadine, giovani laureati eccellenti di cui Ateneapoli ha scritto in questi anni, rappresentanti degli studenti. Nel complesso 500 persone. L'ingresso è per

invito.

Mercoledì 18 luglio si terrà invece la festa con gli studenti sotto la regia di Pick e Palk, ovvero Salvatore Pica, l'animatore delle notti napoletane. Luogo ed ora sono tuttora un'incognita: siamo nelle mani dell'inventiva del regista. È già accaduto a Oliviero Beha, con la sua presentazione del libro "Antenne rotte", al Michelemmà di Pozzuoli, giovedì 28 giugno davanti ad un numeroso pubblico. Le "Antenne" di Beha però non hanno retto all'urto nei microfoni del locale.

Di questa festa daremo notizia attraverso i quotidiani cittadini.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

97.700 gli iscritti nell'89/90 al Federico II

Lauree brevi: 56 i diplomi richiesti

giurisprudenza. Tesi: uno sforzo inutile?

Figli di... non sempre è comodo

A Scienze, Geologia in festa per il solstizio

**Orientale. Spazi e fioriere per emergere
dall'emergenza**

Ingegneria raddoppia dal prossimo anno

economia. Diari per il corso di Meldolesi

Architettura. I Manifesti degli Indirizzi

I cento numeri di ATENEAPOLI

Febbraio 1985 il numero zero, luglio 1990 il numero 100. I giudizi di Rettori, Presidi, studenti, giornalisti, imprenditori. 560.000 le copie stampate. Il primo caso in Italia di giornalismo universitario.

Febbraio 1985, il numero zero. Luglio 1990 il numero 100. Sono passati 5 anni e 6 mesi di puntuali pubblicazioni. Oltre 560.000 le copie stampate. Di noi si è parlato su quotidiani, radio, tv. Molte le iniziative promosse per far esprimere al massimo le potenzialità del nostro pubblico: studenti e docenti universitari, settori collegati all'Università e mondo del lavoro.

Per chi lo ha visto dal dentro, lavorandoci, sono stati 100 parti: con la loro gestazione, con i loro dolori, il relativo entusiasmo.

Oggi possiamo forse dire che la scommessa è vinta. Si voleva fare un giornale, uno strumento di informazione per «la città dell'Università», per i suoi 120.000 studenti, 4.000 docenti, ricercatori e assistenti, gli oltre 7.000 non docenti: ci siamo riusciti! Certo, c'è ancora molto da fare. Ma il fatto che siamo ancora qua e che abbiamo realizzato ben 100 numeri, speriamo tutti almeno decenti, è già nel suo piccolo un risultato. Lo riteniamo un risultato di non poco conto specie in una città come Napoli, dove tutto riesce e muore con grande facilità. Crediamo un risultato non di poco conto, per un giornale che non ha mai voluto rapporti organici con la politica ed i politici, ma solo con i propri lettori ed utenti.

E stata anche la scommessa di dimostrare che a Napoli è possibile inventare qualcosa di nuovo che sia di rilevanza nazionale, che sia una novità nazionale (tuttora, purtroppo, non esiste nulla di simile negli altri atenei italiani). E anche questo è un risultato.

Qualcuno la nostra invenzione? Aver dato dignità di pubblico all'Università, aver inventato un «target», aver individuato una carenza informativa, un bisogno, definire strategico il mondo universitario.

Ateneapoli in questi anni ha cercato di aprirsi sempre più: all'utilizzo ed al contributo di studenti, docenti, istituzioni accademiche, nella certezza che questo strumento potesse essere utile per queste diverse entità, che avesse grandi potenzialità e che solo dal dialogo costruttivo fra queste parti e dal loro confronto si esprimesse l'utilità e la possibilità di esistenza di Ateneapoli. E dunque solo uno strumento realmente indipendente ed utile per tutti poteva assolvere appieno a questo compito. Uno strumento che non avesse altri fini, più o meno nascosti.

Ateneapoli è anche stato

una palestra di dibattito e di giornalismo: almeno 15 finora gli iscritti all'Ordine ed un'altra decina si apprestano a fare altrettanto. E Ateneapoli ha anche aperto a quotidiani, radio e tv l'idea dell'importanza di un'informazione che tenga conto anche di questo pubblico. Da qui l'attenzione ed il risalto che molte iniziative e aspetti, persone, da noi evidenziati hanno avuto sulla stampa maggiore, locale e nazionale. Da qui la collaborazione agli inserti nazionali dei maggiori quotidiani italiani, con la Rai, radio e tv. Da qui una serie di giudizi lusinghieri.

«Ateneapoli è il primo caso in Italia di giornalismo universitario», sentenziava 'La Repubblica' del 19 settembre dell'anno scorso, e sullo stesso tenore era 'Il Corriere della Sera' l'anno precedente. «Con Ateneapoli università più vicina» gli faceva eco 'Paese Sera' con un titolo il 18 luglio dell'86. «Ateneapoli per dar voce all'Università» era il titolo de 'Il Mattino' dell'8 marzo '86. «Accanto alla Napoli che si piange addosso, accanto alla Napoli che resta immobile c'è una Napoli che scalpita, che si muove, che produce... Ateneapoli...», scriveva 'Il Mattino' del 3 maggio 1986 parlando di noi. Forse il giudizio che ci è piaciuto di più: essere conosciuti come persone che fanno.

Ma questa non vuole essere affatto un'auto-celebrazione, vuole essere invece la festa per un risultato raggiunto, una festa alla quale invitiamo tutti, in primis i nostri lettori, chi ci compra in edicola e chi è abbonato al giornale, che sono i nostri 'editori', e quelli che determinano la linea del giornale. E poi gli inserzionisti che hanno creduto nell'utilità di utilizzare per la loro comunicazione aziendale il nostro giornale, che hanno compreso l'importanza di comunicare, di inviare messaggi all'Università attraverso Ateneapoli, fornendo servizi ed informazioni a studenti e docenti, trattandoli come pubblico bisognoso della dovuta attenzione e rispetto.

E dunque la festa di uno strumento che ha sempre voluto essere: organo di servizio e di informazione per l'Università. E la festa dell'Università che torna, se possibile, ancor più alla ribalta. E la festa di chi a questo, anzi a questi, atenei, ha dedicato 5 anni e mezzo e ha voglia di dedicarne ancora molti altri, nell'interesse di tutto il mondo universitario: studenti, docenti, istituzioni accademiche.

Paolo Iannotti



Prof. Carlo Ciliberto (Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II): «Faccio i migliori auguri ad Ateneapoli, che ha accompagnato questi anni della vita dell'Università di Napoli, migliorandosi nel tempo e dimostrando una vitalità che fa bene sperare per l'avvenire. In qualsiasi società democratica la funzione della stampa indipendente è quanto mai importante, e questo è vero per l'Università come per qualsiasi altro ambiente: l'attenzione e la critica contribuiscono sempre al miglior funzionamento di una istituzione. Ateneapoli può essere stato, qualche volta, un giornale scomodo, ma questo è un titolo di merito, non una critica. Mi auguro, ed auguro a tutti i lettori, che continui ad essere proficuamente scomodo anche in futuro».

Prof. Domenico Silvestri Rettore Istituto Universitario Orientale: «In occasione dell'uscita del centesimo numero del quindicinale "Ateneapoli" mi è gradito rivolgere un fervido augurio di buon proseguimento di lavoro e di lunga vita alla testata che così efficacemente ha saputo informare con puntualità e correttezza, sin dal suo esordio, la vasta schiera di studenti delle Università del capoluogo campano offrendo ad essi un utile e proficuo strumento per la maggiore conoscenza della complessa realtà universitaria».

Prof. Gennaro Ferrara (Rettore Istituto Universitario Navale) — «È encomiabile il contenuto, gli obiettivi, l'indirizzo che Ateneapoli si è dato fin dall'inizio e che porta avanti.

È una palestra per tutti e una fonte di informazione in un settore fondamentale, specie per quanti operano nell'Università. L'orientamento alle matricole ed il dibattito accademico, funzioni delicate, sono svolti con senso di equilibrio.

Ateneapoli risponde ad esigenze reali, è un servizio im-

portante ed utile portato avanti senza colori o personaggi politici, né vicinanza a settori economici. Aspetti piuttosto rari per un organo di informazione in Italia».

Prof. Antonio Villani (Direttore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa): «È uno strumento importante di informazione e dibattito non solo per gli studenti universitari napoletani, ma anche per i professori e per quanti operano nel mondo della cultura e dell'Università a Napoli

"Ateneapoli" è una voce critica, ma equilibrata e informata, su quanto si viene facendo nell'Università e auguro ai suoi realizzatori nuovi e ulteriori successi».

Prof. Oreste Greco (Presidente Facoltà di Ingegneria).

«Ho seguito l'affascinante vicenda di Ateneapoli fin dalla sua nascita. L'idea di stampare un giornale dedicato ai problemi universitari mi apparve subito intelligente, in particolar modo in una realtà come quella napoletana. Ho riscontrato nel corso del tempo che il giornale ha mantenuto gelosamente la propria autonomia e che è cresciuta

la professionalità dei suoi operatori».

Avv. Gerardo Marotta (Direttore dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici): «Un utilissimo strumento di informazione universitaria sempre più fitto. Un augurio: che con il traguardo del '92 giunga all'estero occupandosi anche degli scambi con l'Europa».

Mariano Goglia (Rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione per le Liste di sinistra): «Auguri Ateneapoli. Abbiamo cominciato insieme la nostra avventura nell'Università. Ricordo che, matricola, leggevo quei pochi fogli dalla copertina gialla cercando di capire qualcosa del nostro mega Ateneo. Dopo qualche anno le pagine sono diventate tante e anche per chi, come me, è "addeito ai lavori", Ateneapoli rappresenta ancora un punto di riferimento, una tribuna dalla quale esprimere le proprie idee, i propri suggerimenti, perché unico giornale per gli studenti fatto dagli studenti. Auguri di cuore al direttore Iannotti e alla redazione tutta. Complimenti e buon lavoro».

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 14 settembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 13 - anno VI (N° 100 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Gabriella De Iaquoro Patrizia Amendola
Fotografia Roberto Castrolino
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli
tel. 446654 2-1401 telex 446654
fotocomposizione De Pettillo & Lattuca
vico S. Pietro a Marella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 2 luglio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Prof. Gaetano Salvatore (Presidente dell'Università di Napoli). « Ateneapoli è al centesimo numero: pochi ci avrebbero creduto quando alcuni anni fa apparve il primo numero. È merito anzitutto degli ideatori e dei redattori del giornale che hanno avuto fiducia nella nostra istituzione universitaria, ma è anche merito degli studenti napoletani che hanno dimostrato una maturità ed una consapevolezza non comuni.

Dopo qualche incertezza iniziale, Ateneapoli ha saputo evitare due grossi pericoli che andavano in senso opposto: l'acquiescenza ai più forti (che nell'Università sono ancora considerati i docenti) ed il velleitarismo protestatario e inconcludente che avrebbe trasformato il giornale in un volantino senza efficacia e senza significato.

Congratulazioni! Se Ateneapoli non ci fosse bisognerebbe forse inventarlo ».

Prof. Vittorio Plegari (Presidente Opera Universitaria dell'Università degli studi di Napoli Federico II). « Un giornale vivace sempre aggiornato, stimolante nella lettura e molto attento ai problemi dell'Università, dei docenti e soprattutto degli studenti delle Università napoletane. Ha saputo portare all'attenzione di un pubblico più ampio la vita universitaria ».

Dott. Franco Pasquino (Direttore dell'Opera Universitaria dell'Università degli studi di Napoli Federico II). « Di

un mezzo di comunicazione che si occupasse dell'Università se ne sentiva la mancanza. Ad Ateneapoli va riconosciuto il merito di aver offerto agli studenti la possibilità di partecipare di più e con maggiore determinazione alla vita accademica ».

Ferruccio De Lorenzo (Consigliere di Facoltà Medicina 2 per la lista Alleanza Laica e Liberale). « Il diritto d'informazione è uno dei nostri punti programmatici. Certamente "Ateneapoli" in questo settore dà garanzie d'informazione

agli studenti che non possono che trarne vantaggi che difficilmente potrebbero derivare da altre fonti e dir poco inestetici. Un solo consiglio: rispettiamo sempre di più la spontaneità, anche se talvolta ingenua degli studenti. Auguri ».

Ing. Francesco Magliano (Presidente della Camera di Commercio). « Un ottimo strumento di orientamento e informazione per gli studenti universitari. Potrebbe essere anche un veicolo di comunicazione fra mondo dell'uni-

versità e mondo dell'imprenditoria ».

Dott. Enzo Giustino (Giunta Nazionale Confindustria). « A suo tempo considerai l'idea di dar vita ad un giornale degli studenti e per gli studenti una iniziativa interessante ed intelligente al passo coi tempi. Bisogna ricordare infatti che Ateneapoli nacque in un momento in cui le manifestazioni del cambiamento cominciavano ad incidere profondamente sugli assetti della vita sociale e pro-

distivo e quindi sul futuro del giovane ».

« Quel momento non molti lontani dall'essere conclusi, anzi appariva essere diventati una costante del sistema ».

Ateneapoli pertanto deve intensificare maggiormente questa sua funzione di informazione-formazione. A distanza di qualche anno non ho fatto di ritenere i miei migliori auguri e la mia personale disponibilità ».

Dott. Ermanno Corai (Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania).

« Ho sempre apprezzato Ateneapoli. Il giornalismo moderno punta all'informazione come all'elemento primo della conoscenza. Ateneapoli costituisce un esempio di informazione specializzata e di servizio. Leggendo sistematicamente ci si forma non solo una conoscenza precisa del sistema universitario con tutte le sue articolazioni interne; ma anche un'idea del peso crescente che la cultura e la formazione universitaria hanno. Un giornale, perciò, utile per chi opera all'interno dell'università, ma anche a chi ne sta fuori e non può ignorarne l'importanza ».

Dott. Giuseppe Blasi (Capo servizi giornalistici RAI 3 Campania). « Lo considero il giornale essenziale nella cultura e nell'informazione campana che dal piccolo ha saputo ampliare i suoi confini. Oggi non si può fare a meno di parlare dei problemi dell'Università senza fare riferimento ad Ateneapoli ».



La Storia

«Questo periodico nasce con l'intento di essere un servizio ed un mezzo di comunicazione per gli studenti...» È il mese di febbraio del 1985. Così inizia l'avventura di Ateneapoli. Il numero 0: 4 pagine gialle, distribuzione gra-

tuita e cadenza mensile. Ripercorriamo insieme le tappe della vita del giornale.

• Gennaio 1986, numero 1. Aumentano ancora le pagine a 16 e si passa alla cadenza quindicinale

• Marzo 1986, numero 4. Ateneapoli conquista le edico-

le

• Giugno 1986, numero 12. Raddoppiano le pagine, da 16 a 32.

• Gennaio 1989, numero 1. Quaranta pagine su "Il Mezzo dell'Università"

• Settembre 1989, numero 14. Numero speciale a 64 pagine su "Guida alla scelta della Facoltà"

HANNO SCRITTO DI NOI

Dalla collaborazione agli inserti nazionali Università di 'Repubblica' e 'Il Corriere della Sera', agli articoli dei quotidiani.

Ateneapoli per dar voce all'Università (titolo) — « Per controllare che da lontano si vedesse bene, un gruppo di ragazzi si portò in alto su Via Mezzocannone. E giù, in fondo alla strada, dei compagni tenevano bene in vista il loro giornale, scritte nere su fondo giallo. Gli studenti-redattori di Ateneapoli non sapevano che stavano ripetendo un esperimento visivo condotto già durante la guerra dagli americani, che avevano verificato che il contrasto giallo-nero rendeva più che leggibile dall'alto — più che ogni altro — i numeri delle portaerei. Ateneapoli si presenta con questi colori stridenti che non si possono fare a meno di notare, così come non si può non rimanere interessati da queste poche pagine che raccontano dal di dentro, mese dopo mese, la vita dell'Università... », Manuela Piancastelli, Il Mattino, 8 gennaio 1986.

Ateneapoli, la scuola fuori di scuola (titolo) — « Per data di nascita e copie vendute, Ateneapoli è forse la prima realtà del genere in Italia: un giornale interamente autoge-

sito... » Patrizia Capua, Il Manifesto, giovedì 3 aprile 1986.

Associarsi è meglio (titolo) — « Giornali universitari: l'esperienza più consistente è quella degli studenti napoletani che hanno fondato un quindicinale, "Ateneapoli", che tira cinquemila copie e ha un target di 45.000 studenti... », Pino Di Blasio, Nuovo Corriere Senese, 30 aprile 1986.

L'Ateneo sul giornale (titolo) — « Accanto alla Napoli che si piange addosso, accanto alla Napoli che resta immobile, c'è una Napoli che scalpita, che si muove... Ateneapoli... », Giulio Avati, Il Mattino, 3 maggio 1986.

Le collaborazioni con la carta stampata

Marzo 1986: nasce la collaborazione con « Il Mattino ». Ateneapoli è presente, per quasi un anno, con una rubrica settimanale sull'inserto dedicato dal quotidiano al mondo della scuola e dell'università.

Settembre 1989. Ateneapoli collabora, per quanto riguarda gli Atenei partenopei, agli inserti del Corriere della Sera « Universo Università ». La collaborazione con il quotidiano proseguirà anche per le pagine domenicali dedicate alla cultura.

Settembre 1989. Ateneapoli va sulle pagine de « La Repubblica ». Cura, anche in questo caso, le pagine sulle sedi universitarie napoletane, degli inserti « Università ».

Con Ateneapoli università più vicina (titolo) — « La veste grafica è quella di sempre, sobria e lineare. Il numero di pagine è invece raddoppiato, da sedici a trentadue. Il segno eloquente che Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria realizzato dagli studenti del nostro Ateneo, dopo due anni di vita nel corso dei quali è riuscito a ritagliarsi un indiscusso primato tra le pubblicazioni studentesche, cerca ora il grande salto. E bisogna dire che all'appuntamento si presenta con le carte in regola... », Enzo La Penna, Paese Sera, venerdì 18 luglio 1986.

Iscriverti per amore e per calcolo? (titolo) — « Università sulle pagine gialle è scritto

nel manifesto al muro nel cortiletto di Palazzo Spinelli, a Via Tribunali. Al primo piano c'è la sede di Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria che con ventiquattro numeri in due anni di vita è diventato decisamente qualcosa di più di un pur interessante giornale gravitante attorno alla struttura federiciana: è un riferimento preciso, costante, puntuale per i centomila studenti... », Giuseppe Picone, Il Mattino, 5 novembre 1986.

Giallo universitario (titolo) — « Il quindicinale napoletano, invece, è il primo esempio in Italia di giornale del settore universitario così completo ed articolato. La caratteristica predominante di Ateneapoli è la praticità, un contenitore che racchiude tutti gli aspetti della vita universitaria... », Lello Fabiani, Itinerario, febbraio 1987.

Stampa che ti passa (titolo) — « Ateneapoli a Napoli, Campus a Roma, Virus a Firenze e via via in tanti altri Atenei; pur tra stenti e difficoltà, soprattutto di ordine economico, si fa avanti con

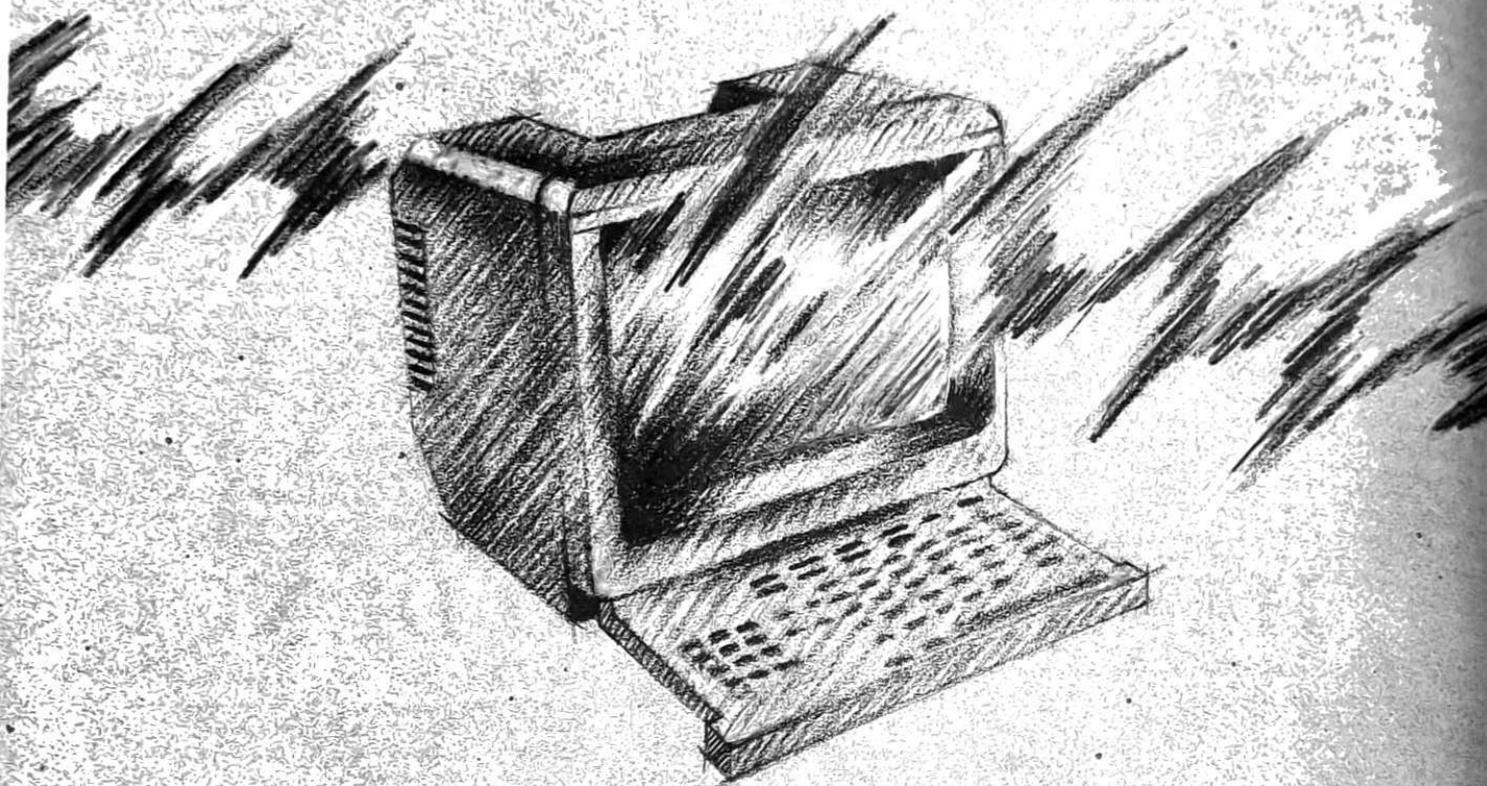
prepotenza un nuovo giornalismo universitario... Tra questi Ateneapoli si distingue per l'impronta di managerialità... », Giovanni Ruggiero, Avvenire, mercoledì 25 marzo 1987.

Nuove riviste per discutere tutti i problemi degli atenei (titolo) — « L'informazione crea mercati sempre più vasti. Anche i giovani — come forse non accadeva da tempo — stanno dimostrandosi interessati a un flusso di informazioni utili che risponda ai loro bisogni più immediati. È il caso di quanti frequentano le università o di chi si accinge a entrarvi per la prima volta. Questo giustifica, anche in Italia, l'uscita quasi contemporanea di alcune riviste di servizio alle matricole universitarie, riviste che vanno affiancate a "Universitas", "Università progetto" e "Ateneapoli"; già da alcuni anni sul mercato ». R.D.N., Il Sole 24 ore, 11 febbraio 1989.

Ateneapoli Informa tutti (titolo) — « Una rivista a tutto campo sulla vita universitaria dell'ateneo partenopeo », Vito Faenza, Campus, novembre 1988.

VIDEOTEL

SOPRATTUTTO PER TUTTI



Videotel è il servizio telematico per tutti gli abbonati al telefono che vogliono comunicare, ottenere servizi ed informazioni, 24 ore su 24, utilizzando la propria linea telefonica. Scambiare messaggi con altri utenti, usufruire del servizio 12 elenco abbonati, effettuare transazioni come teleacquisti, teleprenotazioni o home-banking, collegarsi alle banche dati più diverse sono solo alcune delle possibilità offerte da Videotel. Collegarsi è semplice ed economico con il terminale offerto da SIP a sole 7.000 lire mensili.

SIP

Le iniziative di ATENEAPOLI

L'orientamento alla scelta della Facoltà, la battaglia contro le mance ai bidelli, il rinvio militare per gli studenti, un Premio Letterario, la consulenza legale per gli studenti fuori sede, il Telefono Universitario.



Incontro con le matricole ad Ingegneria

• **VISTI E NON VISTI.** Rassegna cinematografica per gli universitari (6/27 novembre 1985) organizzata in collaborazione con giovani operatori del settore.

• **SERENATE** (estate 1986). Una dichiarazione d'amore un po' speciale con il gruppo « Tiemp bell 'e na vota ». Prenotazioni presso la redazione di Ateneapoli.

• **LEZIONI DI BASIC** (1986). Primi passi nel linguaggio del computer con la rubrica quindicinale « Softnews ».

• **VISITA GUIDATA** ai laboratori dei Dipartimenti di Ingegneria Chimica e Tecnologia dei Materiali e della Produzione con i neo iscritti alla Facoltà di Ingegneria (30 ottobre 1986).

• **TELEFONO UNIVERSITARIO.** Un servizio di consulenza, orientamento per le matricole. Oltre 200 « SOS » telefonici in una settimana. Ad alternarsi alla cornetta diversi redattori. L'iniziativa partita il 1986 riprende ogni anno a settembre in coincidenza con l'apertura delle iscrizioni all'Università.

• **AGENZIA AUTOSTOP.** Un nuovo modo di viaggiare « on the road » certamente più sicuro: il servizio Autostop. Attraverso Ateneapoli centinaia di ragazzi, in un anno (il servizio è stato attivato dal 1986 al 1987), hanno trovato il passaggio desiderato.

• **PASSEGGIATE PER LA CAMPANIA.** Una serie di passeggiate alla riscoperta dei luoghi storici, artistici e naturali della Campania organizzata dalla Lega Ambiente in collaborazione con Ateneapoli (6 aprile 4 settembre 1986).

• **TELEFONO VERDE.** Un numero di telefono, quello di Ateneapoli, per denunciare situazioni di degrado ambien-

tale, speculazioni edilizie etc. (1986).

• **INCONTRI DI ORIENTAMENTO.** Nei mesi di settembre/ottobre, fin dal 1986, si organizzano nelle Facoltà degli incontri con le neo matricole. Intervengono Presidi, docenti, presidenti di Corso di Laurea per illustrare ai diplomati contenuti dei corsi, difficoltà degli studi, strutture delle Facoltà. 500 studenti, la media dei presenti.

• **UNIVERSITY PARTY.** Martedì 16 dicembre 1986 « Toga Party » al Kiss Kiss organizzato da Ateneapoli. Un migliaio i presenti: studenti, docenti, non docenti e qualche Preside. In sorteggio ricchi premi.

• **DIBATTITO SULLA LEGGE 44/86.** Il 5 maggio 1987 presso la Facoltà d'Ingegneria un incontro su « La Legge 44 sull'imprenditoria giovanile » promosso da Ateneapoli in collaborazione con il Gruppo regionale giovani imprenditori della Federazione Regionale Industriali della Campania.

• **GRAN SERATA** domenica 24 maggio 1987 al Taboo Club. Tirradio in collaborazione con Ateneapoli. Musica e spettacolo di cabaret.

• **CONSULENZA LEGALE PER STUDENTI FUORISEDE.** In collaborazione con il SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari), Ateneapoli ha assicurato agli studenti fuorisede una consulenza qualificata per tutti i problemi legati al problema casa. Ogni mercoledì, a partire dal 13 maggio 1987 e per oltre un anno, è stato presente nella redazione un rappresentante del SUNIA per dare indicazioni, chiarimenti. Nello stesso periodo Ateneapoli ha ospitato nelle sue pagine una rubrica sul te-

ma.

• **BUONI SCONTO PER FUTURO REMOTO.** 16/25 ottobre 1987. Un tagliando inserito nel giornale consente agli studenti universitari di accedere alla manifestazione « Futuro Remoto » pagando solo mille lire.

• **COPPA ATENEAPOLI DI CALCETTO.** 19 gennaio 1988 / 5 marzo 1988. Con 24 formazioni in lizza si inaugura la prima edizione della Coppa Ateneapoli di calcio a 5 in collaborazione con il CUS Napoli.

• **PREMIO LETTERARIO NERO SU BIANCO.** Martedì 7 giugno 1988 alla presenza del sindaco di Napoli Pietro Lezzi, del Rettore dell'Università Carlo Ciliberto e dello scrittore Raffaele La Capria, prende ufficialmente il via il Premio Letterario « Nero su Bianco » organizzato dall'Associazione Culturale Ucronia e da Ateneapoli. Il concorso, riservato ai soli studenti universitari degli Atenei napoletani, avrà un grosso successo sia in termini di partecipazione che di risonanza sulla stampa cittadina e nazionale. La Giuria, composta da docenti, esperti di comunicazioni di massa, critici letterari, scrittori, sceglierà tra i 164 racconti pervenuti i tre da premiare. L'11 aprile 1989 nell'Aula Pessina dell'Università la studentessa autrice dei migliori racconti, durante una cerimonia pubblica, riceveranno un premio di tre milioni ognuna offerti dal Banco di Napoli.

• **FORUM SULLE ELEZIONI.** Il 24 febbraio tavola rotonda ad Ateneapoli con gli studenti uscenti dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo Federiciano. Un'occasione per tracciare un bilancio dell'esperienza nell'orga-

no collegiale.

• **SEMINARI ODISSEO.** Una serie di incontri sull'organizzazione e l'innovazione tecnologica delle aziende, organizzati da Odisseo (Osservatorio sull'organizzazione e innovazione tecnologica) e dal Dipartimento di Informatica e Sistemistica in collaborazione con Ateneapoli e la CUEN (marzo/giugno 1989). Sede dei seminari la Facoltà di Ingegneria.

• **DIBATTITO POST-ELEZIONI** universitarie il 12 aprile 1989 nell'Aula De Sanctis della Facoltà di Giurisprudenza. Oltre 100 i consiglieri degli studenti intervenuti (neo eletti, uscenti e non eletti).

• **A CAPRI CON GLI ASTRONAUTI.** Dal 3 al 7 luglio 1989 si è svolto ad Anacapri il Columbus Five, Simposio sull'utilizzo della Stazione Spaziale. In collaborazione con il MARS Center (Microgravity Advanced Research and Support Center), Ateneapoli ha organizzato un incontro tra 34 studenti della Facoltà di Ingegneria ed i rappresentanti della comunità spaziale italiana ed europea.

• **CONVEGNO EURIPE '90.** Dal 6 al 21 marzo 1990, Ateneapoli è stato presente alla manifestazione EURIPE « Universo Università: uomini, idee, progetti », con uno stand. Ad accogliere i visitatori, redattori del giornale, corrispondenti dalle diverse Facoltà che hanno fornito informazioni e consigli alle aspiranti matricole. Sono stati inoltre compilati oltre 3.000 questionari approntati dal nostro quindicinale per conoscere meglio le esigenze, i bisogni dei lettori. Tra tutti coloro che hanno risposto al questionario sono stati sorteggiati 10 abbonamenti al giornale.

Le battaglie

Diverse le campagne di stampa promosse. Ne ricordiamo solo alcune: l'impegno costante a favore degli studenti fuorisede (45.000) e stranieri (1.250), l'efficienza e la gratuità dei servizi dell'Università, la denuncia costante dei casi di assenteismo fra i docenti, l'inquinamento chimico e l'utilizzo di prodotti tossici e radioattivi nell'Università.

Un obiettivo ed un progetto al momento mancato, ma al quale all'inizio è stato dedicato tempo ed energie, ed un convegno nazionale: creare un circuito informativo universitario nazionale con mezzi simili ad Ateneapoli e sede in ogni ateneo.

Un impegno costante è stato da sempre la denuncia del malcostume della « mancia » da dover riconoscere per servizi che invece spettano di diritto, o contro il « grazie dotta ».

Un caso esemplare la Facoltà di Economia e Commercio: ad ottobre 1987, con articoli dettagliati, citando nomi e cognomi e tariffe per i servizi prestati, furono denunciati attraverso il giornale 3 bidelli.

Nel giro di quindici giorni l'Amministrazione ha provveduto a trasferirli.

Una vicenda di leggi ignorate, di ritardi burocratici, di Distretti Militari (Napoli fra questi) e di Università che non sanno e che comunque non sono stati tempestivamente informati dal Ministero e per alcune centinaia di studenti il rinvio militare è respinto e giunge l'inaspettata chiamata alle armi per « ignoranza legis »: un fulmine a ciel sereno per tanti.

Da febbraio a dicembre 1989 Ateneapoli promuove una serrata campagna di stampa e per tre mesi quotidianamente organizza i ricorsi degli studenti, li orienta sul da farsi, effettua incontri ed un fitto carteggio con il Vice Direttore Generale del Ministero della Difesa (Levadife, Roma), dott. Aldo Nocella, e con il Direttore della 5ª Divisione (Leva Mare) contrammiraglio Mario Tonni, vengono investite della questione Ministero, parlamentari, istituzioni accademiche, rappresentanze studentesche, mondo dell'informazione: la Rai effettuerà vari servizi, frequenti articoli appaiono su « Il Mattino » e « La Repubblica », vengono presentati appelli ed interrogazioni parlamentari.

Alla fine sono almeno 400 (inizialmente dovevano essere solo 200) gli studenti « miracolati ». Per tutti viene ripristinato il rinvio militare.



Stand di Ateneapoli ad Euripe '90

Laurea breve, in serie o in parallelo?

56 diplomi intermedi chiesti dall'Università di Napoli, Scienze Psicologiche, dei Materiali e Amministrative tra questi. Ancora non si sa se partiranno dal prossimo anno.

In attesa di una legge che preveda e disciplini la loro formazione, le aziende italiane cominciano a «produrli» in proprio. Parliamo di quelli che, con un'espressione forse non troppo appropriata, sono definiti mini-laureati.

Il 19 aprile scorso, la VII Commissione permanente (Cultura, Scienza e Istruzione) della Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge sulla Riforma degli ordinamenti didattici universitari. Al suo interno vengono riordinati i vari titoli di studio che le Università sono competenti a rilasciare. Nell'elenco, insieme al diploma di laurea, a quello di specializzazione e al dottorato di ricerca, fa il suo ingresso, per la prima volta in Italia, il Diploma Universitario (DU).

In sostanza, un titolo che si consegue al termine di un corso di studio di durata non inferiore ai due anni e non superiore a tre. Un livello intermedio di qualifica professionale che — dicevamo — alcune realtà del mercato privato stanno già sperimentando — anticipando i tempi — in beffa alla lentezza della burocrazia legislativa che caratterizza il nostro paese. Nei mesi scorsi davamo notizia di un'iniziativa in tal senso dell'Aeritalia. A Napoli, quarantadue giovani diplomati sono stati selezionati per frequentare un corso di studi corrispondente pressappoco al biennio previsto dalla Facoltà di Ingegneria. Hanno studiato presso il Centro Bonifacio di Capodichino insieme ad altri 165 colleghi provenienti da Torino. Poi l'assunzione nell'azienda aerospaziale, dopo due anni, con un contratto di formazione lavoro.

In serie o in parallelo?

Si spera che al più presto questo compito diventi di pertinenza delle Università italiane. Il testo di legge passato a Montecitorio attende ora di essere sottoposto all'esame del Senato da dove, presumibilmente, dovrebbe ricevere definitiva approvazione entro la stagione estiva.

La stesura votata dai deputati dice che il corso di studi previsto per il diploma universitario dovrà «fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto da specifiche aree professionali» (art. 2, co. 1).

Fino al varo del testo da parte della VII Commissione, il dibattito in corso negli ambienti sia accademici che politici era tutto incentrato sull'opportunità o meno di garantire un collegamento fra il corso di studi per il diploma di laurea e quello per il diploma di primo livello (ndr: universitario).

Si tratta di una diatriba che vede contrapporre il diploma universitario concepito — per così dire — «in se-

rie», a quello definito «in parallelo».

Se in serie, dopo averlo conseguito lo studente avrebbe la possibilità, qualora lo desiderasse, di proseguire il corso fino alla laurea vedendosi convalidare gli studi già sostenuti. Con quello in parallelo, non ci sarebbe soluzione alternativa, per chi intende entrare in possesso anche del diploma di laurea, a quella di riprendere gli studi partendo da zero.

Oggi, in realtà, il problema non sussiste più in questi termini. L'articolo 2 del testo (comma II) dice infatti: «I criteri e le modalità necessarie per il riconoscimento, totale o parziale, da parte delle facoltà, delle affinità dei curricula previsti per lo svolgimento dei corsi di diploma universitario e dei corsi di laurea, al fine del conseguimento, rispettivamente, del diploma di laurea o del diploma universitario, sono stabiliti con il decreto di cui all'articolo 9, comma 1, fermo restando l'obbligo del riconoscimento del curriculum svolto per il conseguimento del diploma ai fini della prosecuzione degli studi nei corsi di laurea affini».

In modo un po' meno tortuoso possiamo dire che di fatto si è già optato per il diploma in serie, fatte salve le eventuali modifiche che potrebbero essere apportate al testo in sede di discussione a Palazzo Madama.

Ciò che resta piuttosto da definire è in che «misura» i decreti presidenziali — da emanare entro due anni dall'entrata in vigore del te-

sto — debbano riconoscere il corso di studi per il diploma universitario ai fini del conseguimento del diploma di laurea. In pratica, l'accento, viene posto ora proprio su questo problema: il diploma va concepito più rigidamente o meno rigidamente in serie?

56 diplomi

Nel vivo del dibattito entra anche il mondo accademico napoletano. In una delibera del 13 febbraio scorso, il Senato Accademico dell'università «Federico II» chiese che nell'ambito del Piano triennale di sviluppo si riconoscesse l'istituzione di ben 56 diplomi di primo livello proposti da tutte le facoltà dell'ateneo con la sola eccezione di Giurisprudenza.

Fra le tante, la facoltà di Scienze si disse interessata — qualora avesse giudicato positivamente il quadro normativo della istituzione dei diplomi di primo livello — ad un diploma universitario in «Scienze dei materiali».

Le ragioni di questa riserva espressa dalla facoltà sono sicuramente molte e tutte risiedono nell'incertezza di ciò che sarà la formulazione definitiva del testo. Fra le tante, una è sicuramente quella di **Augusto Sirigu**, presidente del Corso di laurea in Chimica Industriale. «Mi auguro che nel regolamento del proseguimento degli studi dal corso per il diploma universitario a quello per il diploma di laurea non vengano introdotti i colloqui integrativi. Li ritengo un'esperienza frustrante per gli studenti e per i



docenti stessi».

Nello specifico, il diploma di primo livello in «Scienze dei materiali» richiesto dalla facoltà dovrebbe poggiare sull'idea di associare una preparazione di base ad un'altra capace di fornire competenze più operative (di laboratorio, per intenderci) che non sono conferite dal normale corso di laurea. «Nel nostro Corso di laurea (n.d.r.: Chimica Industriale) per esempio — prosegue Sirigu — sono previsti gli esami di Organica I e II.

In un corso per il diploma intermedio, Organica II potrebbe essere sostituito con una buona preparazione laboratoristica di Sintesi organica. Ciò consentirebbe all'industria di risparmiare tempo e investimenti per il cosiddetto tirocinio di cui avrebbe invece bisogno un normale laureato».

Scienze Amministrative

Ma l'istituzione di un diploma di I livello in Scienze dei materiali presenta, a monte, un problema maggiore.

Manca infatti un Corso di laurea in questa disciplina e

solo di recente è stato proposto a livello nazionale «La legge — dice Sirigu — lascia intendere che il diploma s'innestia in un Corso di Laurea già esistente. E gli umori del momento non sembrano favorevoli a concepire un diploma intermedio senza avere prima un vero e proprio Corso di Laurea». Impossibile fare previsioni su come verrà risolta la questione perché — conclude — «i mezzi di persuasione a livello ministeriale in certe situazioni sono irrealizzabili».

Discorso analogo anche per uno dei sei diplomi universitari richiesti da Lettere e Filosofia, quello in «Scienze psicologiche». **Giulia Villone Betocchi**, ordinario di Psicologia presso questa facoltà, precisa che finché non sarà riconosciuto un Corso di Laurea in Psicologia, del diploma inutile parlarne. «Con un diploma in questa disciplina — dice — nei fatti abbiamo avanzato una richiesta di modifica dello statuto», lasciando intendere come le soluzioni dei due problemi sono strettamente connesse.

Ma dei diplomi universitari anche a Lettere c'è un gran bisogno. «Oggi — continua la professoressa Villone Betocchi — un gran numero di giovani laureati si sentono frustrati perché svolgono un lavoro di qualifica inferiore rispetto al loro titolo di studio. Però è anche, vero che qui al Sud non si accetta facilmente l'idea di non avere la laurea in tasca. Non si rendono conto che invece con un diploma intermedio e più professionalizzante si trova subito lavoro perché di queste figure intermedie c'è una grande fame sul mercato».

Dagli stessi presupposti parte anche la proposta di un diploma in «Scienze amministrative» avanzata dalla facoltà di Scienze Politiche. «L'impressione che ne posso ricavare — sostiene **Giovanni Leone**, ordinario di Diritto amministrativo — è che questo diploma debba servire a qualificare un particolare tipo di personale utile nelle amministrazioni statali poiché oggi lo Stato va assumendo sempre maggiore importanza nei rapporti economici e sociali». Non basta, dice in sostanza Leone, assumere semplici diplomati alle scuole superiori. Ci vuole di più. E necessario formare un personale con una maggiore qualificazione sui problemi amministrativi.

In Italia esistono due Corsi di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e durano cinque anni: una presso l'Università del Molise, l'altro presso l'ateneo calabrese. «Con il corso abbreviato, di durata biennale, si formerebbe una figura professionale calibrata su di una qualifica inferiore a quella dirigenziale, del funzionario vero e proprio che nasce dal Corso di laurea. Una figura che in sostanza verrà a corrispondere con quella dell'impiegato di concetto».

Pina Minolfi

Accordo Apple-Università

(P.M.) L'informatica nella didattica e nella ricerca. E lo spirito della convenzione quadro stipulata dall'Università «Federico II» con la Apple Computer S.p.A. il 20 giugno scorso.

L'accordo, di durata triennale con possibilità di rinnovo, nasce sulla base di collaborazioni già collaudate tra la Apple da un lato e docenti e ricercatori dell'Ateneo dall'altro.

«Una convenzione quadro — ha tenuto a precisare il rettore **Carlo Ciliberto** intervenendo alla conferenza stampa per la firma dell'accordo — che però non si limita ad essere una semplice cornice, anzi lascia intravedere al suo interno un interessantissimo panorama di iniziative ed attività».

Sergio Nanni, amministratore delegato della Apple, ha ricordato che la società da lui rappresentata ha avviato un rapporto con le Università italiane nel 1976 ma che solo negli Stati Uniti, ancora oggi, esiste una collaborazione intensissima sin dalle scuole elementari o, comunque, sin dai primi livelli dell'istruzione. Tale prassi non è invece diffusa in Europa, dove il problema di introdurre l'informatica nella didattica viene posto con molto più ritardo.

Alla conferenza stampa erano presenti diversi docenti dell'Università fra i quali **Luciano De Menna** della Facoltà di Ingegneria e delegato dal Rettore per l'automazione. «Le esperienze precedenti sono state deludenti — ha detto De Menna — perché c'era l'utilizzo di software ancora troppo rigidi. Oggi esistono potenzialità nuove, software che possono essere autogestiti dagli studenti e che consentono un contatto più stretto fra questi ed il corpo docente. C'è ora la possibilità di realizzare i corsi ricorrendo a nuove

tecnologie di tipo multimediale, che comprendono quindi voci, suoni e immagini, quelle in sostanza capaci di dar vita ad una migliore didattica interattiva».

Alla didattica multimediale come accattivante esperienza da coltivare hanno fatto riferimento anche il rettore ed altri docenti presenti alla stipula della convenzione. **Elena Sassi**, ordinario del Corso di Laurea in Fisica, ha detto in proposito: «Anch'io penso che la multimedialità sia una strada da percorrere. Ci vuole però alla base un'idea didattica efficiente e non basta dare ai problemi una risposta tecnologica». Con l'accordo del 20 giugno «la Apple — dice il testo dell'accordo — potrà affidare all'Università attività di ricerca su temi di proprio interesse». Ciascuna attività verrà sancita da appositi atti contrattuali fra i due Enti. La ricerca potrà anche riguardare argomenti proposti dall'Università.

Gli obiettivi più interessanti della convenzione sono la creazione del CIS, «Computer Information Service», vale a dire un complesso di aule dell'Università «attrezzate con Personal Computers della Apple a disposizione degli studenti per attività di studio e didattica». Ancora, la realizzazione di «aule didattiche presso il Centro di Calcolo, le Facoltà o i Dipartimenti su indicazione dell'Università».

La Apple si riserva di apportare modifiche al listino ufficiale dei prezzi per poter garantire forniture a prezzi inferiori.

Altro scopo della convenzione: promuovere un'attività divulgativa presso l'Università, la Apple o altre sedi, per agevolare la comunicazione di informazioni utili al personale universitario, attraverso occasioni di incontro quali seminari o workshop.

97.700 gli iscritti

Sono gli iscritti all'Università "Federico II". Il 40% i fuori corso (39.096), 42.030 le donne. Ai primi due anni il 30% degli iscritti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
CENTRO ELABORAZIONE DATI AMMINISTRATIVI

STATISTICA STUDENTI IN CORSO E FUORI CORSO PER A.A. 1989/90 AGGIORNATA AL 12/06/90

CORSO DI LAUREA	1° Anno		2° Anno		F. Corso		Totali		TOT.
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	
Giurisprudenza	4455	2423	3199	1787	8690	4071	21385	10918	21385
Lettere e Filosofia	742	600	579	495	1314	1030	3647	2965	3647
Filosofia	223	163	204	148	626	400	1453	986	1453
Lingue e Letteratura	313	286	187	167	370	334	1159	1051	1159
Sociologia	729	456	316	209	738	538	2305	1565	2305
Economia e Commercio	3261	1435	2468	1029	5490	2066	15221	6122	15222
Medicina Veterinaria	142	61	166	71	685	190	1391	488	1391
Farmacia	286	138	231	129	879	518	1832	1013	1832
Architettura	1660	624	1339	538	3680	1432	9875	3870	9875
Scienze Agrarie	122	26	83	18	782	173	1279	284	1279
Chim. e Tecno. Farm.	104	56	58	29	55	30	311	172	311
Sc. delle Prepar. Alim.	66	33	47	19	0	0	113	52	113
Odontoiatria I Fac.	24	6	23	3	45	10	156	40	156
Odontoiatria II Fac.	50	10	51	12	26	7	272	58	272
Medic. e Chirurgia 2	303	109	321	129	1865	616	4007	1433	4007
Medic. e Chirurgia 1	389	133	332	136	2892	1003	5235	1893	5235
Chimica	142	61	72	36	113	41	446	195	446
Matematica	382	226	235	143	790	550	1760	1167	1760
Fisica	165	53	115	38	392	113	844	252	844
Chimica Industriale	56	22	32	14	26	10	173	78	173
Scienze Naturali	151	81	61	30	255	178	638	396	638
Scienze Biologiche	0	0	590	593	3047	2215	4724	3386	4724
Scienze Geologiche	504	139	330	89	681	223	2034	617	2034
Scienze Biologiche	584	375	0	0	0	0	584	375	584
Ingegneria Civ. Edile	459	25	350	38	1407	63	2986	181	2986
Ingegneria Civ. Idr.	48	2	31	2	157	4	328	13	328
Ingegneria Civ. Trasp.	115	4	63	1	334	12	711	25	711
Ingegneria Meccanica	338	20	187	4	542	10	1515	52	1515
Ingegn. Elettrotecnica	135	5	66	6	270	8	711	21	711
Ingegn. Eletttronica	1099	75	707	51	1469	79	4602	294	4602
Ingegn. Chimica	165	38	110	21	118	21	571	105	571
Ingegn. Aeronautica	352	20	241	15	258	8	1288	59	1288
Ingegn. Nav. e Mecc.	25	1	34	0	80	1	194	4	194
Scienze Politiche	1155	526	733	377	1020	467	3980	1900	3980
TOTALI	18743	8232	13561	6182	39096	16421	97730	42030	97731

* Per motivi di spazio non sono pubblicati anche i dettagli sugli iscritti dal terzo anno in poi. Si può comunque notare facendo la differenza con il totale, che spesso è nei primi due anni che si registrano tra il 20 ed il 35% degli iscritti nelle varie facoltà. Sempre molto consistente è ovunque anche il numero dei fuori corso.

Dip. Assistenziali la nuova frontiera

Sperimentati a Medicina 2 convenienti autonomia e maggior peso ai professori associati

Ancora di scena i Dipartimenti. Questa volta però alla II^a Facoltà di Medicina, dove dal Marzo di quest'anno è stata attivata una struttura innovativa. Il Dipartimento di Chirurgia Generale e Medicina Interna, diretto dal professor **Luca Zaretti**, Ordinario di Endocrinologia e Infarti, è infatti un Dipartimento Assistenziale. Ma che cosa è e quali caratteristiche e vantaggi presenta? Prima di rispondere a questi interrogativi è indispensabile una premessa.

« Il grosso problema di Medicina è come conciliare il Dipartimento, nato come nuova organizzazione didattica e scientifica, con i problemi e le necessità dell'Assistenza ai malati », afferma il professor **Guido Rossi**, docente di Immunopatologia. « Il Dipartimento Assistenziale, di cui è stato promotore il Preside della Facoltà, professor **Gaetano Salvatore**, ha delle caratteristiche che hanno permesso ai professori associati di cominciare ad avere quell'autonomia che è scritta nel DPR 382/80 ma che non era possibile attuare di fatto », chiariscono i professori **Carlo Catanzano**, **Roberto Lobello**, **Domenico Lombardi**, **Giuseppe Petrella**. Docenti di seconda fascia che afferiscono alla nuova struttura organizzativa.

« Mentre alla funzione di Aiuto, in ospedale, già da alcuni anni per legge è stata riconosciuta la corresponsabilità primaria », precisa il Preside **Salvatore** « invece nell'Università per il professore di seconda fascia è rimasta la funzione di Aiuto del professore di prima fascia. In questo modo un professore associato non può svolgere liberamente l'attività assistenziale, ed essendo quest'ultima supporto indispensabile dell'attività didattica e di ricerca, viene meno la sua autonomia ». Ma in questo modo si innesca una reazione a catena.

« Da questa situazione risultano danneggiati gli studenti, che se affidati ad un professore di seconda fascia avranno un'attività didattica di second'ordine, proprio perché non realmente autonoma ». Ancora. « Non può esistere una ricerca scientifica degna di questo nome, se non è liberamente svolta. L'organizzazione sanitaria assistenziale del nostro Paese è assolutamente obsoleta », continua il Preside della Facoltà, allargando il discorso ad una valutazione di carattere generale. « Si rifà al modello tedesco dell'anteguerra. Gli ospedali pubblici sono caratterizzati da una struttura verticistica. Le Divisioni, che comprendono i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti e alle quali vengono assegnati i posti letto invece che la cura degli ammalati costituiscono un'organizzazione superata negli altri Paesi occidentali. È inconcepibile poi che in una struttura che dovrebbe essere



all'avanguardia, quale l'Università, da parte di alcuni docenti ci sia ancora la volontà di mantenere dei privilegi che ormai sono diventati abusi e ci si opponga al superamento di tale situazione. E cioè che più professori di ruolo, di prima e seconda fascia, condotti dai ricercatori e dal personale parasanitario, concorrono alla cura degli ammalati, senza ricorrere ad una divisione dei posti letto, che dovrebbero invece essere in comune, come d'altronde già avviene nelle cliniche private ».

Quali i vantaggi del Dipartimento Assistenziale? « Innanzitutto, confluenndo in esso più professori e quindi più specialità, non ci sono tempi morti, né letti vuoti », sottolineano i professori associati che afferiscono alla nuova struttura. « C'è un continuo ricambio di patologia e ammalati. Si è ribaltato cioè l'antico concetto per cui il professore aveva i propri posti a disposizione, quasi ne fosse proprietario ». Dunque l'attenzione si sposterebbe dai posti letto agli ammalati.

« Inoltre nel Dipartimento Assistenziale, il professore associato ha acquistato una dignità diversa. Non è più un professore a metà. Però ci auguriamo di poter esplicitare al massimo le nostre potenzialità. Attualmente, infatti, sui 50 posti letto del Dipartimento, mentre i 15 di Medicina Interna sono stati tutti attivati, dei 35 di Chirurgia ne sono utilizzati solo 16 a causa delle carenze del personale infermieristico ». Ma c'è anche un altro augurio. « Che tutti gli altri colleghi professori associati abbiano la possibilità di esprimersi secondo i dettami del DPR 382 e cioè in piena autonomia ».

Per concludere. « È un sistema completamente sbagliato », afferma il Preside **Salvatore** « che intendiamo sostituire con un'organizzazione sanitaria di tipo dipartimentale, nella quale ad ogni professore, a seconda della propria anzianità, meriti e qualifiche professionali, possano essere affidati compiti e funzioni, indipendentemente da una struttura ospedaliera ormai superata ».

Beatrice Rossi

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato.

ATENEAPOLI

l'informazione

universitaria.

Ingegneria raddoppia dal prossimo anno

A Luglio la Facoltà dovrebbe avere l'okay per il nuovo ordinamento didattico. Si parla di numero chiuso per i nuovi corsi. Futuri manager con ingegneria gestionale. Biennio intoccabile o quasi

Ingegneria raddoppia. E alla qualità aggiunge l'imbarazzo della scelta. Il menu, già nazionalmente apprezzato, della Facoltà napoletana si allunga per dare spazio a sei nuove portate prelibate, sei nuovi corsi di laurea fra cui alcuni molto ambiti e coccolati come il gestionale e l'informatico. Da non sottovalutare chiaramente neanche gli altri quattro, come l'ingegneria dei materiali o delle telecomunicazioni, edile e ambientale.

Tutti i nuovi e tutti rispondenti alle nuove esigenze di qualificazione professionale che il sistema produttivo nazionale reclama. E la Facoltà di Napoli è pronta già da tempo. Aveva bisogno soltanto di una occasione per spiccare il gran salto di un nuovo ordinamento didattico.

Ma come sono stati pensati i nuovi corsi e quali gli inevitabili problemi, che neanche il malcelato entusiasmo di alcuni può cancellare?

INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE

Lo slogan non è nuovo come i corsi ma ne riassume ampiamente lo spirito. La parola d'ordine comune sembra essere quella di non credere alle mode e all'improvvisazione. Aprirsi insomma alle nuove tecnologie con maggiore agilità ma senza cadere in tentazioni specialistiche e troppo tecnicistiche, sebbene non manchino atteggiamenti culturali contrari in Facoltà.

Le materie specialistiche però non saranno trascurate, come non lo sono oggi, ma c'è da intendersi sul loro contenuto a quanto pare.

"I corsi meno teorici — chiarisce il Prof. Pasquale Erto — hanno ragione d'essere soltanto in quanto approfondimenti delle discipline scientifiche, le uniche per altro a dare la formazione necessaria ad un Ingegnere tanto versatile quanto diversi sono i problemi professionali da affrontare".

Biennio intoccabile o quasi, dunque, con un primo anno comune a tutti i 13 corsi e un secondo anno solo in parte caratterizzato da discipline tipiche del settore. Biennio intoccabile anche nella sua "naturale selettività". "Ai primi anni — sostiene la prof. Luisa Macchetta, una delle tre dame (nere?) di Analisi — si forma il futuro ingegnere e tutte le materie hanno come scopo principale la cultura e non la semplice informazione professionale". Chiaro ma gli studenti che dicono? "Voglio diventare un buon ingegnere — si augura una matricola — ma ne vorrei avere gli strumenti". Il dito nella piaga fa sussurrare la professoressa Mirella Bian-

Sei nuovi Corsi di Laurea

L'estate 90 oltre al caldo torrido di un sole a forma di pallone potrebbe portare alla Facoltà di Piazzale Tecchio il tanto sospirato nuovo ordinamento didattico. Manca solo l'approvazione, prevista in luglio, da parte del Consiglio di Facoltà, del nuovo Manifesto degli studi. Così, già dal prossimo anno Accademico potrebbero essere realtà sei nuovi corsi di laurea per sei precise professionalità: l'ingegneria gestionale, dei materiali, edile, ambientale, informatica e delle telecomunicazioni. Il nuovo ordinamento ha tenuto banco nella discussione del Consiglio di Facoltà già nelle sedute del 20 giugno e del 25 Maggio, quando il Preside Greco pose con molta decisione l'argomento all'attenzione dei colleghi. Non agevolò i problemi da risolvere: come avviare il nuovo ordinamento tenendo conto di quello tradizionale e soprattutto come superare gli ostacoli di un piano quadriennale da cui i nuovi corsi non sono previsti.

Abbastanza unanime il consenso intorno alle proposte del Preside di una introduzio-

ne graduale della nuova realtà didattica e della presentazione di un manifesto non dettagliato, che indicherà sì le diverse possibilità di curricula, ma non specificherà per il momento i diversi indirizzi. I vari corsi, secondo gli orientamenti emersi, partirebbero con l'attivazione in alcuni casi del solo I anno e in altri del I e II.

Le iscrizioni dunque ai nuovi corsi verrebbero ad essere sotto la condizione dell'approvazione completa del corso di laurea, il che comporterebbe nel caso contrario il passaggio dello studente ad un piano di studio tradizionale equivalente. Partenza dunque spalata dei nuovi corsi per non disperdere le attuali forze della Facoltà, ma con l'imperativo di una attivazione completa uniforme per tutti.

Nell'ondata di novità sono coinvolti anche i corsi e le discipline tradizionali, alcune delle quali potrebbero essere, o del tutto sopresse o cambiate e quindi in parte contenute, salvo comunque per i casi del genere la creazione di tabelle di equivalen-

za. Ma uno spettro si aggira sul magmatico ribollire di progetti: il « numero chiuso, sperimentale », proposto dal Preside e accolto dalla maggioranza del Consiglio da una sorta di silenzio-assenso, rotto solo da qualche proposta di « numero aperto sperimentale ».

Con una sottigliezza giuridica si dovrebbero superare gli ostacoli posti dal piano quadriennale. In sostanza la Facoltà si richiamerebbe alla più recente normativa che prevede i nuovi corsi, opponendo la constatazione che il quadriennale non poteva contemplarli poiché precedente alla loro approvazione. Il giochetto dovrebbe riuscire,

dato che anche altre Facoltà italiane hanno adottato la stessa strategia, così da formare una compatta forza d'urto nei confronti del Ministero. « Insomma — come spesso ha ripetuto qualche docente — bisogna andare avanti a strattoni se si vuole ottenere il riconoscimento delle nostre competenze e capacità ».

giustificazione al numero chiuso c'è per i nuovi corsi — si schermisce il prof. Izzo che poi ammette "il vero problema che in linea di principio se lo sbarramento varrà per i nuovi corsi varrà anche per i vecchi". D'altronde in Facoltà nessuno prevede un aumento degli iscritti a causa dei nuovi corsi, ma attraverso di essi una nuova distribuzione degli iscritti. E l'impressione iniziale ne esce quanto meno non contraddetta.

ALBI ED ELETTRONICI

Ma i vecchi corsi quale sorte avranno? Emblematico è il caso di elettronica che vedrà limitato il proprio spettro culturale, con la creazione di informatica e telecomunicazioni. Il corso tradizionale si ritaglierà il suo nuovo spazio nella microelettronica e nello studio dei circuiti, abbandonando quella compattezza che l'aveva caratterizzato in passato. Nuovi corsi significano anche e soprattutto nuove e specifiche professionalità, bisognose di un riconoscimento anche a livello di Ordine professionale. "C'è bisogno di chiarezza — sostiene il prof. Lorenzo Scavico — che significa divisione dell'Ordine in più albi professionali. Almeno uno per ogni area culturale e cioè l'informazione, l'industriale e la civile". L'Ordine finora tace perché "ha convenienza — sostiene ancora Schiavico — ad un maggior numero di iscritti, ma la situazione poco chiara favorisce anche molti ingegneri che magari senza una specifica preparazione possono svolgere lavori di tipica competenza dei civili". Inoltre il problema della Scienza delle costruzioni sembra essere un falso problema, poiché negli ultimi anni l'esame di iscrizione si svolge soltanto sulle discipline di competenza del candidato, i quali nella maggior parte dei casi hanno una preparazione anche più che sufficiente. Che una volta tanto l'Università sia più avanti della società? La risposta, alla luce degli imminenti cambiamenti potremo averla soltanto in futuro.

Pagina a cura di Francesco Paolo Tarallo



cardi. "Noi facciamo quello che i numeri e gli spazi di questo grosso liceo (il biennio, n.d.r.) ci consentono e che i nuovi corsi di laurea restringeranno ancora di più".

L'INGEGNERE MANAGER

La tradizionale cultura ingegneristica non verrà tradita neanche da quello che sembra essere il più nuovo e rivoluzionario corso, quello gestionale. Ne parla il prof. Mario Raffa uno degli ispiratori. "Il manager deve conoscere i processi economici ma anche il ruolo che assumono le tecnologie in essi e per que-

sto occorre essere anche degli ingegneri". Ma non solo. E necessario essere anche dei buoni organizzatori, dei coordinatori delle altrui conoscenze ed esperienze. Ma questo lo si può insegnare? "Risposte chiare sull'ingegneria gestionale non ce ne sono ancora, ma dalle poche ricerche finora condotte si intuisce che bisogna avere di certo anche buone doti umane", sostiene ancora Raffa che poi avverte: "attenti a non illudersi che laurearsi in gestionale assicuri futuri brillanti, è ancora tutto da verificare".

Un cauto atteggiamento

che suggerisce di andare con i piedi di piombo e non cambiare troppo, non stravolgere in maniera irreversibile e dannosa la figura dell'ingegnere. Ma come la si mette con il numero chiuso proposto per questo e per gli altri corsi di laurea? Non rafforza l'idea elitaria che si può avere di un corso del genere? Tali quesiti restano nel vuoto, ma l'impressione condivisa dagli studenti e da qualche docente è che con i nuovi corsi si voglia prendere al volo l'occasione di risolvere il problema del sovraffollamento, limitando le iscrizioni. "Una

HORIZONS

Corsi di lingua inglese con docenti madrelingua



Intensivi personalizzati propedeutici

BUSINESS MEDICAL TECHNICAL PREPARAZIONE GMAT TOEFL Traduzione ed interpretariato Via S. Pasquale, 4 Chiaia, 55 Tel. 403760 (angolo Via dei Mille)

SINFEL Educational News/luglio 90

NUOVA FAMIGLIA 9000/400

Personal workstation HP/Apollo

Tutta la potenza di calcolo delle stazioni di lavoro HP/APOLLO unite ai vantaggi dei Sistemi Operativi UNIX SYSTEM V e DOMAIN disponibili per il mercato educativo a costi particolarmente convenienti:

- 35% enti educazionali - 25% docenti e studenti

**sistemi aperti e flessibili
che crescono nel tempo con te**

oltre
12 MIPS

• 68030
• 68040
• RISC

dischi ottici
riscrivibili
650 Mb

DAT
1.2 Gb

1 anno di garanzia
presso il cliente

Personal computer e periferiche HP

Non farti sfuggire il vantaggio di scegliere il tuo prossimo PC, la tua prossima periferica nella gamma Hewlett-Packard! E non farti sfuggire l'opportunità Sinfel, che ti aiuta nella scelta con consulenza e dimostrazioni gratuite e offre uno straordinario sconto riservato a enti educazionali, docenti e studenti.

Prodotti Hewlett-Packard per il personal computing e Programma Educazionale Sinfel:

35% enti educazionali 30% docenti e studenti

il tuo vantaggio a tutto campo

la realtà
del 486 EISA

tanta
hi-tee

la leggendaria
qualità HP

particolare sconto
educazionale

1 anno
di garanzia



Sinfel

BARI 70125 - corso A. De Gasperi, 503 - Tel. (080) 354800 pbx
NAPOLI 80121 - p.zza Vittoria, 10 - Tel. (081) 7643924/7643740 pbx
ROMA 00142 - via B. Croce, 19 - Tel. (06) 5420674 pbx
CAMPOBASSO 86100 - via Nobile, 11 - Tel. (0874) 98678



50 studenti al Centro Direzionale

Martedì 26 giugno la visita degli allievi aeronautici e chimici guidata dal professor Renato Sparacio

Tra attimi di suspense e vertigini da alte quote si è svolta la visita al Centro Direzionale degli allievi aeronautici e chimici del corso di Scienza delle Costruzioni del prof. Renato Sparacio. L'appuntamento alle ore 9.30 di martedì 26 Giugno nell'aula delle lezioni, dove il prof. Sparacio ha preliminarmente illustrato le caratteristiche costruttive degli edifici da visitare.

Raggiunto il Centro Direzionale gli studenti, circa 50, sono stati accolti nella "show room", sala di ricevimento dei visitatori, parzialmente occupata da un enorme plastico del complesso. Qui è stata esposta l'importanza del Centro Direzionale di Napoli, secondo in estensione soltanto a quello di Parigi, per le avanzate soluzioni di pianificazione urbanistica. Il centro è infatti costruito secondo tre assi principali nella zona superiore, riservati esclusivamente alla circolazione pedonale, mentre la zona sottostante è adibita ai parcheggi ed al traffico automobilistico.

Dal punto di vista edilizio si è rilevato che l'altezza media degli edifici è di 60-70 metri circa, con punte superiori ai cento metri per i grattacieli destinati all'ENEL e al Ministero delle Poste. Seconda tappa, la visita al cantiere della chiesa del centro guidati da vari ingegneri tra cui il direttore dei lavori del Centro, ing. Carlo Marcello Piscopo. Progettata dagli architetti Guido e Pierluigi Spa-

dotini, la chiesa è stata costruita su un piano rialzato per evitare le vibrazioni causate dal passaggio dei treni nella galleria sottostante. Le pareti, contrariamente alle tecniche usuali, sono pannelli prefabbricati già trattati nei quali viene direttamente gettato il conglomerato armato.

La visita è stata interrotta da un improvviso colpo di scena: il montacarichi che aveva già portato un gruppo di studenti ad un'altezza di circa 20 metri, si è improvvisamente fermato costringendo studenti ed ingegneri, compreso il prof. Sparacio, ad un'avventurosa e "tarzanesca" discesa per le impalcature del cantiere. Dopo il fuori-programma, sono stati regalati dei libri agli studenti su "La cartografia napoletana". L'ultima tappa è stata la visita al cantiere di uno dei due grattacieli della "cittadella postale", complesso strutturato dallo stesso prof. Sparacio. Le due torri, costruite in calcestruzzo, costituiscono gli unici elementi della struttura capaci di assorbire le vibrazioni causate dai sismi e dall'azione del vento, mentre i solai su cui gravano solo pesi verticali sono costituiti da profilati a doppia T in acciaio. A causa della pessima qualità del terreno per dare stabilità alla struttura si sono dovute estendere le fondamenta fino ad oltre 40 metri di profondità.

Si sono adottati inoltre accorgimenti particolari consistenti in travi a balestra di acciaio, interposte tra le torri



e i solai, tali da consentire variazioni di lunghezza conseguenti alle escursioni termiche tra una stagione e l'altra e tra la notte e il giorno. Per rispettare le severe norme antincendio sono previste particolari rivestimenti delle pareti interne.

Gli studenti hanno provato un ultimo brivido nel salire fino a 70 metri di altezza sulla torre; da quella posizione hanno potuto persino vedere i detenuti di Poggioreale mentre giocavano a calcio nella loro ora di libertà.

Alla fine della visita era stato promesso agli studenti un piccolo rinfresco, ma per molti è stato solo un miraggio: colpa del sole?

Pagina a cura di
Bianca Ammaturo

Navale perde Meccanica

Dall'anno prossimo il corso di laurea in Ingegneria Navale e Meccanica perderà l'attributo « Meccanica », per restare solo « Navale ». Motivo della recisione? Ordini dall'alto, evidentemente il Ministero. Comunque il Corso di Laurea non muterà la sua struttura ad eccezione di qualche cambiamento nell'ordinamento degli studi. Due nuove materie infatti sono state inserite: Geometria dei galleggianti e Strutture Offshore. Chi si iscriverà dovrà obbligatoriamente tenerne conto nelle 5 materie di indirizzo. Per chi già è iscritto la scelta è facoltativa.

Viaggi e premi per gli studenti

Nell'ambito del premio città di Osimo la società S.A. DAM promuove un premio per gli studenti universitari, tra cui quelli di Ingegneria, che abbiano un documentato interesse per i problemi del settore bieticolo-saccarifero. Il premio consiste in un milione e in un soggiorno di due settimane in Olanda. Le domande dovranno pervenire all'ANTZA (Associazione Nazionale Zucchero ed Alcololi) in via Speri 5, 44100 Ferrara, entro la fine dell'anno corrente. Il premio sarà assegnato il 26 Gennaio 1991 nella sala maggiore del Comune di Osimo.

Al Dipartimento di Pianificazione si studia l'ambiente urbano

Le città del futuro verso quali orizzonti urbanistici sono destinate? Progetti e soluzioni del quesito costituiscono il principio informatore del piano di ricerche che il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio intende seguire nell'anno accademico 1990/91. Il piano che comprende 20 linee di ricerca, è stato presentato al consiglio di Dipartimento dell'11 giugno scorso con la relativa richiesta di finanziamento al Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli.

I lavori sono per lo più già in porto da diversi anni e prevedono partecipazioni a livello nazionale ed internazionale.

Lo stesso prof. Paolo Lucini, direttore del Dipartimento, è impegnato in una di queste ricerche, « Pianificazione e gestione delle risorse territoriali anche attraverso tecniche aerospaziali ».

La professoressa Costanza Caniglia Rispoli da vent'anni si occupa della « teoria della rispondenza dell'ambiente urbano » in particolare come valutazione della qualità dell'ambiente e mobilità pe-

donale in collaborazione con il prof. Pietro Ferone, Patrizia D'Amato e i ricercatori della University of Washington. Per « rispondenza » la docente non ha voluto intendere il grado di vivibilità nelle città moderne ma in che misura i loro abitanti si trovano a loro agio. Il suo studio si riferisce al soddisfacimento da parte dell'ambiente delle esigenze dell'uomo, naturalmente diverse a seconda dei luoghi e delle culture.

Il quadro che ne deriva è una visione urbanistica ormai non più a misura d'uomo ma asservita ad esigenze di trasporto meccanico. Una società di automobilisti dunque, non più di pedoni. Ed è stato proprio questo il tema di una sua recente relazione, sempre nell'ambito di questa ricerca, presentata come introduzione in un convegno sulla Carta Europea dei diritti dei pedoni, tenutosi a Roma nel settembre dell'89.

Ma un lavoro di vent'anni è

sicuramente difficile da riassumere. La professoressa Caniglia Rispoli comunque si preoccupa soprattutto dei suoi studenti, « il mio compito è quello di formare dei progettisti coscienti dei diritti della persona ». Il prof. Loreto Colombo, in collaborazione con i professori Pietro Ferone e Roberto Gerundo, si è occupato di « Pianificazione territoriale e urbanistica ».

La ricerca riguarda i processi di trasformazione delle città nell'età post-industriale. Le città sono profondamente mutate con l'insediamento industriale e le più dirette conseguenze sono state le varie forme di inquinamento, con i danni che ne derivano sia per le persone che per le cose, la declassificazione delle aree urbane per quanto riguarda l'impatto visivo. Basti pensare all'area di Bagnoli la cui destinazione industriale fu decisa nel 1904 per poi arrivare al degrado che noi oggi conosciamo. Nei tempi attua-

li i processi produttivi si semplificano notevolmente e di conseguenza le aree industriali si riducono. Uno degli scopi della ricerca del prof. Colombo è di reintegrare queste zone emarginate perché rovinate dall'utilizzo industriale. Sempre il prof. Colombo è occupato in un'altra ricerca insieme alla professoressa Elvira Petroncelli, « Area mediterranea: habitat, urbanistica, innovazione tecnologica ».

La ricerca si riferisce allo studio dei sistemi urbani dell'area mediterranea. I metodi di pianificazione relativi sono quasi sempre di importazione nordica ma non adeguati alle tradizioni urbanistiche mediterranee: la cultura del « gomito a gomito », la strada come spazio complementare della vita domestica, lo spontaneismo, termine eufemistico per indicare l'abusivismo edilizio, sono tutti

tattori da considerare e che certamente non rientrano nella cultura del Nord.

Lo studio è stato oggetto di due libri e già si sta preparando il terzo in collaborazione con le sedi di Torino e Reggio Calabria.

Comunque i fondi a disposizione, provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, sono sempre troppo esigui né ci si può avvalere delle convenzioni, contratti stipulati con i maggiori enti industriali, poiché nel dipartimento non esiste una tradizione in tal senso. Le ricerche riguardano materie applicative quindi presentano dei fini didattici, eppure non esiste rispondenza tra gli studenti. « Il filone tradizionale di studi non è molto aperto », ha affermato il prof. Colombo « lo studente di fronte a materie problematiche è disorientato, per questo non approfondisce i temi delle ricerche anche se lo interessano ». Per il prof. Colombo il segreto è ottenere un'integrazione tra cultura umanistica e cultura tecnico scientifica.

Tesi sperimentali: un impegno ricompensato

Un viaggio con i docenti di Ingegneria alla scoperta di tesi particolari

Di grande interesse le tesi sperimentali di Ingegneria. Il loro aspetto tecnico consente pronto inserimento nel mondo del lavoro.

È richiesto un costante impegno. Ma sono garantite buone soddisfazioni e un futuro aperto ed interessante.

A confermarlo è il professor **Mariano Migliaccio**. Infatti gli allievi che fanno la tesi nel corso di **Motori per l'automobile** « sono inseriti in percorsi di ricerca attuali, condotti presso l'Istituto Motori del C.N.R. di Napoli ». E il professor Migliaccio ne ha parecchie di tesi da assegnare e tutte molto impegnative: richiedono « un lavoro di almeno sei mesi ». Qualche titolo: « Prove comparative di usura su motori alimentati a benzina e a metano »; è questo un tema che « ancora una volta è stato chiesto all'Istituto Motori su sollecitazione industriale (AGIP) ». Ancora: « Motori a metano per autobus urbani derivati da Diesel: ottimizzazione dei criteri di trasformazione; misura di inquinanti regolamentati e non regolamentati ». Questa ricerca si inserisce in una più vasta che raccoglie diverse esigenze, « ad esempio anche del Comune di Firenze che ha affidato all'Istituto Motori lo studio di motori derivati da diesel originali, trasformati per l'alimentazione a tutto metano ».

Ma certamente non solo il professor Migliaccio ha la possibilità di assegnare tesi così interessanti. Tra i più impegnati il professor **Carlo Meola**, settore fluidodinamico, più volte invitato dall'Accademia di Scienze dell'Unione Sovietica a tenere lezioni in Russia.

Tra i laureati con il professor **Francesco Caputo** (Mecca-

nica), spiccano l'ingegner **Gambardella** e l'ingegner **Carlo Tortora**, diventato ora direttore dello stabilimento Alfa Cavi.

Le tesi del professor **Giovanni Carlomagno**, che si occupa di gasdinamica, sono prevalentemente di tipo applicativo e sperimentale, quelle in Chimica dei professori **Leopoldo Massimilla** e **Luigi Nicolais** possono dirsi « finalizzate » date le convenzioni che l'Istituto ha con molte aziende, tra cui la **Barilla**.

Per quanto riguarda Aeronautica è il professor **Leonardo Lecce**, membro della commissione tecnica di indagine sul disastro aereo di Ustica, che ci dice come diversi studenti, grazie alla decennale collaborazione con l'Aeritalia, hanno potuto fare la loro tesi « sulla progettazione acustica dell'interno dell'ATR 42 e ATO 72 ». Molti di questi stu-

denti ora lavorano in Aeritalia e si occupano del « settore rumore ». « Da circa quattro anni collaboriamo col Centro Italiano Ricerche Aerospaziali » — continua il professor Lecce — « e anche loro hanno preso diversi nostri laureati, costituendo così un ufficio che si occupa del rumore ».

L'ing. **Marulo** assieme al professor Lecce si occupa delle tesi su un argomento come l'insonorizzazione che interessa non solo il campo aeronautico, ma anche quello automobilistico, difatti la FIAT stessa impianta un centro di ricerca a Pomigliano d'Arco « che dovrebbe interessarsi proprio del problema del comfort interno delle autovetture ».

Ad aeronautica ci si sta occupando « di un nuovissimo sistema per ridurre il rumore che si chiama Controllo Attivo del Rumore, mediante materiali piezoelettrici. E questa

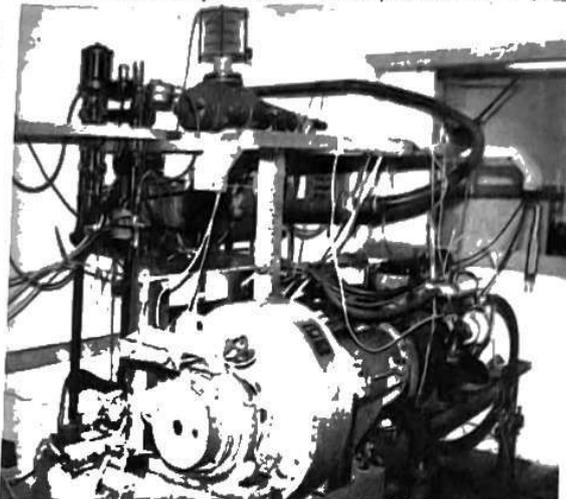
una tecnica che può rivoluzionare il campo. Su questo argomento sono state fatte un paio di tesi, una dall'ing. **Antonio Concilio**, il primo ad occuparsi di quest'argomento, ed un'altra dall'ing. **Saverio del Gatto**. Entrambi adesso lavorano al C.I.R.A., afferma il prof. Lecce. Secondo quanto ci fa osservare il professor Lecce, uno dei capitoli del Dipartimento di Ingegneria Aeronautica è stato ed è il professor **Luigi Pascale**.

Altri interessanti argomenti provengono dal professor **Raffaele Tuccillo** (Macchine), dal dottor **Gianfranco Rizzo** e dal dottor **Adolfo Senatore**. La tesi segnalata dal professor Tuccillo riguarda i « metodi di calcolo per la determinazione delle prestazioni dei compressori per motori aeronautici », svolta dall'ingegner **Giovanni de Filippis** ed in collaborazione con i tecnici dell'Alfa Romeo Avio. Anche

per quanto riguarda le tesi del dottor **Rizzo**, non vertano su argomenti di ricerca, dell'Istituto, con la possibilità di usufruire di una sola attrezzatura con apparecchiature computerizzate che permettono di ridurre notevolmente i tempi di calcolo necessari per lo svolgimento delle prove sperimentali. A molte delle tesi del professor Tuccillo collabora per la parte sperimentale il dottor Senatore che, nella efficientissima sala macchine, svolge con i testisti il lavoro di prova e analisi sui motori.

La richiesta di laureati in questi settori è elevata e molti sono pure i lavori di analisi che si svolgono e che sono pronti per essere utilizzati da nuovi interessati che, entrando in contatto diretto con le società o gli enti finanziatori, sembrano avere un pronto inserimento lavorativo.

Riccardo Iacolare



Laboratorio prove motori del Dipartimento di Meccanica per l'Energetica

Tra furti e guasti

• (R.L.) 25 giugno. Sventato per l'ennesima volta il furto di un motociclo all'ingresso della Facoltà di Ingegneria. Lo studente proprietario del mezzo deve ringraziare il custode della facoltà che non ha permesso al ladrunco di portare a termine il suo scopo. « Non è la prima volta che succede », ci spiega il custode, « ma nessuno degli studenti interviene mai, anche se è principalmente loro interesse tenere lontano i malintenzionati ».

Proprio così, una situazione che va avanti da troppo tempo sotto gli occhi impotenti di ognuno. « Perché i giovani sono cambiati: una volta si univano e riuscivano a mandar via la gente come quella. Adesso ognuno si occupa dei suoi propri, senza pensare che un domani potrebbe capitare pure a loro ».

• « Non bastava che fossero pochi e privi di scheda magnetica, adesso non funzionano proprio più ». È la lamentela sui telefoni del biennio venuta fuori anche dall'urna degli studenti e che da tempo si sente in giro.

Infatti da oltre una settimana gli allievi ingegneri non hanno più la possibilità di usufruire del servizio telefonico pubblico e non sanno più a chi rivolgersi. Provato con il 187?

Un nuovo volume sull'innovazione tecnologica

Dopo la positiva accoglienza del volume « Innovazione tecnologica e impresa » (a cura di Mario Raffa, Cuen, Napoli) che numerosi Centri di formazione, imprese, docenti e studenti hanno acquistato e mostrato un attivo interesse per gli argomenti trattati, è disponibile da alcuni giorni nelle librerie italiane il secondo volume « L'innovazione tecnologica nell'industria e nei servizi ». Questo secondo volume ripropone la stessa formula, già utilizzata con successo nel primo volume, che presenta i problemi legati all'innovazione tecnologica in maniera semplice ma nello stesso tempo con un forte ancoraggio ad alcuni capisaldi scientifici.

Il libro presenta i risultati di alcune ricerche sull'innovazione tecnologica nell'industria e nei servizi. Gli autori affrontano in maniera problematica, e da punti di vista diversi, le numerose tematiche connesse all'innovazione tec-

nologica.

Viene evidenziata la relazione tra struttura industriale e capacità tecnologica al fine di chiarire le diverse posizioni, nelle alte tecnologie e nell'oligopolio mondiale, delle diverse aree geografiche. Viene analizzata la posizione competitiva dell'Italia e dell'Europa nelle alte tecnologie e si evidenzia che i paesi europei soffrono di gravi ritardi in alcune filiere tecnologiche mentre mostrano no-

tevoli capacità tecnologiche e posizione di leadership in altre attività. Nel volume si evidenzia anche la progressiva crescita di importanza nel sistema economico-produttivo delle imprese minori che esprimono una grande vitalità e la conseguente necessità di irrobustire ed orientare questo tessuto verso modelli di maggiore solidità e di crescita ordinata. Vengono inoltre proposte alcune riflessioni che sottolineano il ruolo

differenziato delle piccole imprese innovative ed approfondiscono aspetti che vanno dalla natura dei nuovi rapporti tra le imprese alle problematiche connesse alla nascita e allo sviluppo delle piccole imprese innovative.

Vengono presi in considerazione gli effetti della tecnologia informatica e del sistema di infrastrutture nelle aree meno sviluppate. In particolare si sottolinea che le caratteristiche delle nuove tecnologie informatiche possono favorire la crescita delle aree depresse, non solo quelle ad elevata concentrazione, ma anche quelle a più bassa densità. Tuttavia si sottolinea che questo potenziale di sviluppo potrà essere realizzato solo se appropriate strutture istituzionali ed organizzative esistono o vengono stimulate a nascere.

Vengono sviluppate poi alcune riflessioni sulla politica economica di supporto all'innovazione e di politica della

formazione, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Le esperienze di alcuni Enti, Centri di Ricerca, vengono analizzate dettagliatamente ed in particolare vengono messi in evidenza gli aspetti istituzionali, finanziari e di promozione delle attività innovative, il contributo della comunità europea allo sviluppo della tecnologia ed il rapporto tra innovazioni gestionali e organizzative nel settore dei servizi.

Nella seconda parte del volume, grazie al contributo di enti, centri ed imprese che operano nell'industria e nei servizi, vengono approfondite e dettagliate tutte le problematiche affrontate in termini generali nella prima parte. Si evidenzia come sono state affrontate le difficoltà legate all'introduzione delle nuove tecnologie e come in molti casi una gestione appropriata della tecnologia ha permesso di ottenere risultati estremamente positivi.

a cura di Emilio Esposito

F. Brioschi, E. Campogrande,

G. Canzanelli, C. Ciambelli, A. Cugini,

M. D'Antonio, C. De Feo, L. De Menna,

U. Del Canuto, A. Del Monte,

G. Ferrara, L. Gorga, O. Greco,

A. Langella, F. Magliano, S. Mariotti,

B. Montesarchio, F. Onida,

G. Pagliarani, P.G. Perotto,

G. Petroni, M. Raffa, F. Ricciardi,

L. Schiavoni, T. Treu, G. Zollo, S. Zoppi

Commissione didattica: le proposte Il pacchetto è pronto e va in Consiglio

La sottocommissione per l'organizzazione didattica ha elaborato le proposte per il prossimo anno accademico. Se ne è discusso giovedì 28 giugno alla riunione plenaria della Commissione didattica.

Vediamo di che si tratta.

Il punto più importante riguarda l'inizio dei corsi del primo semestre. La proposta del Preside di inizio delle lezioni il 15 settembre non riscosse molto successo in seno alla sottocommissione. In quella sede si optò per l'inizio « categorico » dei corsi il primo ottobre come vuole la normativa attuale, non sempre rispettata dai docenti.

Ma Sergio Sciarelli presidente della Commissione ha proposto una soluzione intermedia: « Bisogna lasciare al docente la possibilità di iniziare il corso in anticipo » — ha detto. La soluzione sarebbe quindi quella di fissare un termine minimo e uno massimo per l'inizio delle lezioni, vale a dire tra il 24 settembre e il 1° ottobre. Solo al primo anno i corsi inizierebbero a ottobre, tenuto conto dello svolgimento dei corsi di orientamento per le matricole.

Per il resto rimane valida la proposta di Anna Dell'Orefice: termine delle lezioni del primo semestre il 20 gennaio, esami dal 21 gennaio al 15 febbraio; svolgimento dei corsi del 2° semestre dal 16 febbraio al 31 maggio, inizio esami dal 1° giugno. (La proposta di Santoro sarà comunque presentata in Consiglio di Facoltà, ma non riguarderà il prossimo anno accademico).

Per il primo anno c'è un'altra esigenza: quella di collocare nello stesso semestre i corsi per i quali ci sono più cattedre. E il caso, per esempio, di Istituzioni di Diritto Privato di Briganti, che, a differenza delle altre cattedre, viene svolto al secondo semestre.

Ciò andrebbe evitato secondo il parere della commissione in virtù di un principio di equità e per evitare caotici trasferimenti di corso.

Le materie dovrebbero essere così ripartite: Storia economica, Istituzione di Diritto Privato, Ragioneria e Matematica al primo semestre; Istituzioni di Diritto Pubblico, Economia Politica I, Ragioneria e Matematica al secondo semestre. Ricordiamo che le ultime due discipline sono annuali.

Ma i docenti di Economia Politica avevano chiesto l'attenzione sul calo delle frequenze al secondo semestre che li penalizzava più di tutti. Per Sciarelli è solo un problema di domanda e di offerta. Come dire che la Commissione

didattica non affronterà la questione.

Il punto più dibattuto è stata la proposta della rotazione biennale delle cattedre.

Lo avevano suggerito gli studenti nel loro documento per garantire una maggiore equità di trattamento.

Per i docenti si risolverebbe anche il caos dei trasferimenti di corso. Con la rotazione biennale ogni studente avrebbe due anni di tempo per sostenere l'esame con il docente a cui è stato assegnato in base alla lettera.

Sugli statini andrebbe indicata la cattedra di appartenenza dello studente. Per il capoufficio della Segreteria, la signora Carandente, invitata per l'occasione alla riunione, non ci sarebbero problemi con il Centro Elaborazio-

ne dati.

Ma ci sarebbero altri nodi da sciogliere. Trascorsi i due anni con chi sosterrrebbe l'esame lo studente ritardatario? Su quale programma? Dalle statistiche di Santoro risulta che il 40% degli studenti non supera l'esame entro il secondo anno dalla fine del corso.

Ma non è finita. Come si concilierebbe la rotazione biennale delle cattedre con le discipline di Economia Politica?

Gli studenti devono attualmente sostenere Economia Politica I e II con lo stesso docente.

La rotazione dovrebbe allora avvenire per gli esami e non per il corso. D'altro canto, consentire la possibilità di trasferimento di corso, senza



La proposta Santoro

Pubblichiamo la proposta sulla Didattica presentata da Vincenzo Santoro. La proposta fu giudicata positivamente dalla sottocommissione didattica ma fu ritenuta inattuabile entro il prossimo anno per mancanza di tempo.

« Il prof. Santoro propone il seguente riordino dell'organizzazione didattica della Facoltà, al fine di evitare assolutamente la coincidenza tra periodo di lezioni e periodo di esami, fermo restando l'ampio numero attuale di appelli garantito agli studenti per ciascun esame.

1) Periodo di esclusivo svolgimento dell'attività didattica: dal 1 febbraio al 31 maggio, con 3 o 4 giorni di lezione a settimana per disciplina (a seconda delle discipline).

Lezioni in orario 8,30 - 13,30 (da lunedì a sabato)
Esercitazioni in orario 14,30 - 17,30 (da lunedì a venerdì)
Eventuali corsi serali in orario 18,30 - 21,30 (da lunedì a venerdì).

Con utilizzo non soltanto di tutte le aule della Facoltà ma altresì di cinema e nuove strutture da reperire per tempo.

2) Periodo di effettuazione degli esami:
giugno-luglio-settembre: sessione estiva;
ottobre-novembre: sessione autunnale;
dicembre-gennaio: sessione straordinaria.
un appello mensile per ciascuna disciplina, utilizzando quanto meno le sole strutture didattiche della Facoltà in orario 8,30 - 13,30 (lunedì a sabato) e 14,30 - 19,30 (lunedì a venerdì)

3) Precorsi riservati agli studenti dei corsi di base (es. Matematica generale, Ragioneria I, ecc.) a richiesta dei docenti: ogni giorno feriale dal 6 novembre al 22 dicembre da tenere nei cinema in orario antimeridiano ».



fissare delle regole, comporterebbe la stessa discrepanza attuale tra cattedre che non ammettono migrazioni e cattedre che ne ammettono troppe. Secondo Sciarelli tutto sarebbe risolto istituendo dei programmi omogenei per le stesse materie al primo anno.

Ma qui entra in ballo la libertà di insegnamento e l'autonomia del docente.

Così un problema tira l'altro. L'esigenza di creare ordine è forte, ma le opinioni sono differenti. Per Santoro e Bocchini la rotazione delle cattedre deve avvenire senza consentire i trasferimenti di corso. Per Sciarelli, Citarella e Dell'Orefice, lo studente dovrebbe avere la possibilità di optare un cambiamento di cattedra sotto stretto controllo del docente. Per quanto riguarda la frequenza, le richieste dovrebbero pervenire entro i primi 15 giorni del corso, e i nominativi dovrebbero essere confermati alla Segreteria dal docente entro 15 giorni della fine delle lezioni.

Sarà il Consiglio di Facoltà a decidere.

Sanzioni ai falsi prenotati

Sul sistema delle prenotazioni la Commissione intende chiedere l'installazione dei computer al più presto. Non è consentito l'appello generale e le false prenotazioni creano problemi per la stesura del diario di esami. Spesso i foglietti spariscono dalle cassette e lo studente non può sostenere l'esame.

Liliana Baculo ha chiesto una sanzione per coloro che si prenotano senza poi sostenere l'esame. Ma secondo altri sarebbe meglio consentire il ritiro della prenotazione qualche giorno prima dell'esame. Per la Carandente il sistema computerizzato non sarà installato prima del trasferimento a Monte S. Angelo.

« Non possiamo vivere nell'attesa del trasferimento tanto più che la Segreteria forse non sarà trasferita subito. E il Rettore non può impegnarsi su una competenza che riguarda il Comune » — ha commentato Dell'Orefice.

Gli ultimi due punti discussi sono stati i corsi serali e la ricerca di uno spazio per le attività extra-didattiche.

Sui primi Sciarelli ha chiesto agli studenti di formulare una proposta indicando le materie più richieste dagli studenti lavoratori. Per quanto riguarda le attività culturali si è pensato alla sala dell'Hotel Continental.

La sottocommissione sui Piani di Studio non si è invece riunita.

Per Sciarelli, che ne è coordinatore sarebbe opportuno aspettare la delibera del Consiglio di Facoltà sull'istituzione del corso in Economia Aziendale.

E probabile che gli azionisti aspetteranno la mossa del Consiglio. Se quest'ultimo non darà il via al nuovo corso di laurea, c'è da aspettarsi una forte richiesta di materie aziendali nei piani di Studio.

Tutto ha rimesso in discussione, si può dire che la Commissione didattica sta facendo un buon lavoro. Se basterà a rimettere in sesto la Facoltà non si sa. Per il momento ci sono ancora docenti che anticipano appelli, e che non rispettano gli orari di ricevimento, come ha dichiarato qualche docente.

C'è poi da superare il Consiglio di Facoltà del 10 luglio a cui spetta l'ultima parola sulla piattaforma didattica per il prossimo anno accademico.

Sarà un Consiglio molto caldo, la spaccatura sul corso di Economia Aziendale non si è ancora ricomposta e ciò potrebbe ritardare ulteriormente la delibera sulla didattica.

Angela Mason

Studiare con gioia

Poesie e diari per il Corso di Politica Economica del professor Luca Meldolesi

Luca Meldolesi si conferma. I primi dati dei questionari voluti dalla commissione didattica del Dipartimento di Scienze economiche e sociali confermano l'altissimo grado di gradimento del corso del professore di Politica Economica e Finanziaria. Ma non bastano i numeri, pur significativi dei questionari, a descrivere il corso di Meldolesi. Se si leggono i commenti degli studenti si coglie un intimo, forte, senso di soddisfazione: c'è chi scrive « Grazie, Luca » e chi aggiunge una domanda « quale è il limite del corso » per scrivere nella risposta « Essere finito » e chi, invece, chiede il « numero chiuso » per « stare più larghi e con meno beduini ». E poi, ancora, qualcuno confida di avere scritto un diario (vedi sotto) o qualche altro, una poesia. Un primo dato è lapalissiano: il corso di Meldolesi ha una prima fonte di successo nel rapporto tra il docente e gli studenti. Meldolesi ha un rapporto eccezionale con tutti, chiama tutti per nome (« gran bello sforzo di memoria » ha ammesso lo stesso Meldolesi), sollecita costantemente la partecipazione. « Io non credevo alle mie orecchie — dice uno studente — quando Meldolesi ha detto che lui ha imparato molto da noi: qua tutti vengono, benedicono e se ne vanno e questo ti dice che ha imparato da noi ». La seconda grande fonte di gradimento di Meldolesi sono gli argomenti del programma, soprattutto l'hirschmaniano « complicare l'economia ». E Meldolesi il programma lo fa tutto. « È molto più lungo dei programmi tradizionali di politica economica e finanziaria — ammette una ragazza — ma questo non conta molto, qua mi pare di aver imparato tanto, soprattutto a capire meglio la realtà che mi circonda ». Meldolesi, da allievo di Hirschman guarda molto alla dimensione politica dell'economia: parla delle delusioni del consumatore, dei suoi mutamenti di preferenze e delle molte vie per la riforma della pubblica amministrazione, del mezzogiorno e della camorra, della crescita squilibrata e delle valutazioni sui progetti di sviluppo, il tutto in un'ottica progressista con una chiarezza di esposizione tale da rendere semplice anche il concetto più complicato. Tanto semplice che può sembrare anche banale. Sarà anche la complicità di un numero non abbondante di studenti (quest'anno al corso si sono iscritti 77 studenti) ma Meldolesi traccia una via diversa della didattica, una didattica partecipata dove ad un certo fascino del programma e a una indubbia preparazione del docente si uniscono un'ampia disponibilità fuori dagli orari di lezione e la capacità di discutere con gli studenti, e magari di rimanere ognuno sulle proprie posizioni, senza prevaricazione, come purtroppo altrove, spesso, accade.

Gianni Molinari



Diario di un corso diverso

Queste sono alcune pagine del diario di uno studente, che ha chiesto di restare anonimo, sul corso di Politica Economica

19 marzo, prima lezione Sala dei Professori

Meldolesi si conferma e presenta abbastanza bene e comincia l'avventura molto informalmente. Il clima mi sembra, comunque, un po' strano: l'aula (termine improprio) è stracolma, le sedie sono poche e ovviamente io sto in piedi. C'è gente strana: qualche panterotto, qualche "post-arrivista", qualche ignavo e, anche, gente normale. Non è piacevole stare in piedi. Meldolesi parla della sua esperienza: il '68 (è stato Presidente dell'assemblea di Roma), lo studio, il rapporto con Hirschman. Dice che il

corso ha un nome "Svegliare il can che dorme".

10° lezione

È passato un po' di tempo dall'inizio del corso: la filosofia di Meldolesi è molto chiara. Si riassume nel possibile, è un invito a non allontanarsi dalla realtà perché non c'è nulla di impossibile. Il corso è totalmente diverso dagli altri: tutti sono coinvolti nella lezione, c'è grande spazio per il dibattito anche se le prime esposizioni dei colleghi non sono molto brillanti, forse qualcuno non ha ancora capito la novità del corso.

Ultima lezione del corso

È finito, sono francamente un po' dispiaciuto. C'era un bel gruppo: c'erano i segretari, chi arrivava troppo presto e chi troppo tardi e ovviamente Meldolesi (lui sempre in orario). Aveva promesso, Meldolesi, una grande lezione. Poi opta per parlare degli ultimi compiti arrivati (meglio tardi che mai!). Leggiamo la poesia scritta da Salvatore. Non mi pare che Gianni la interpreti bene, ma comunque bontà sua rende il senso. Meldolesi si emoziona? Forse. "Il can che dorme si è svegliato". Forse.

7 Studenti in Amazzonia

« Ci auguriamo che il programma possa rientrare nei rapporti di cooperazione e nell'accordo bilaterale che è stato firmato a settembre tra Italia e Brasile ». Sono le parole di Lucarelli, prima di partire per il Brasile.

Il programma riguarda un'iniziativa della Facoltà di Economia e Commercio con un'associazione di Università amazzoniche, l'UNAMAL (unione Università del bacino amazzonico), sotto gli auspici dell'UNESCO e dell'OCSE. Il viaggio è stato in parte finanziato dall'Opera Universitaria.

Insieme a Lucarelli il 16 giugno scorso sono partiti i docenti Gorgoni, Forte e Di Taranto, più 7 studenti, di Economia, il prof. Marino di Ingegneria e 2 studenti della stessa Facoltà.

Gli studenti scelti sono laureandi con tesi sul sottosviluppo. Nel corso del viaggio che durerà 15 giorni, sarà firmato un accordo di cooperazione tra l'Università di Napoli e l'Università Pará di Belem, in Brasile.

I due primi temi di cooperazione verteranno sul telerilevamento satellite e sui problemi connessi all'economia brasiliana per la protezione della foresta amazzonica.

Il gruppo universitario visiterà la hacienda Gardini Ferrari e parteciperà ad un Convegno proprio sul telerilevamento da satellite.

Ad Economia l'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo. Ma in questa Facoltà il tema non è nuovo. Lo scorso 29 gennaio si era tenuto un Convegno sull'Amazzonia che ebbe l'appoggio dell'assemblea degli studenti riunita per decidere l'occupazione della Facoltà. Ma già precedentemente il Preside si era recato più volte in Brasile.

Stavolta il progetto è molto ambizioso perché Napoli sarà la prima Università europea a stringere un accordo con un'Università amazzonica.

Angela Masone



Veduta della riserva naturale del Pantano Metogrossense

In breve

(A.M.) Il 15 giugno è stato eletto il nuovo Comitato di Presidenza di Economia dopo la rielezione di Lucarelli. Ne fanno parte i direttori di Istituto e di Dipartimento i professori Castiello, Di Taranto, Cercola, Di Maio, Di Sabato, oltre a Mauro, Moschera, Fusconi e Fuscari del personale non docente.

I compiti del Comitato di Presidenza saranno i seguenti: collegamento con Istituti e Dipartimenti; gestione delle decisioni assunte dal Consiglio di Facoltà; controllo delle funzioni istituzionali della Facoltà; migliore utilizzo delle strutture e delle risorse esistenti.

• Tra le nuove disposizioni del Preside c'è un avviso rivolto a tutti i professori. « Per evitare il fenomeno delle affissioni selvagge dei bandi di concorso — si legge nel comunicato — la Presidenza preparerà un fascicolo settimanale che sarà in visione presso la dottoressa Mauro ». L'informazione sarà curata dalla Commissione didattica.

1.000 esami in due mesi per un docente

Un bilancio degli appelli di giugno. Picarelli registra l'andamento dal 1974

1000 esami in due mesi. Può accadere anche questo a qualche docente della Facoltà di Economia e Commercio. Giugno e luglio sono mesi caldi per gli esami e la frescura del vicino mare non ne attenua il clima. Per le matricole poi giugno è il vero primo mese di esami dopo le sessioni straordinarie di febbraio e marzo. A tal proposito il professor **Francesco Balletta** ordinario di Storia Economica afferma che « *maggio non doveva saltare; meglio, poter scaglionare* » dal momento che ben 600 studenti hanno sostenuto l'esame con lui e 400 si sono prenotati per luglio. I risultati degli esami a Storia non sono esaltanti: i bocciati sono stati quasi il 50%. I promossi con voti al di sopra del 27 appena il 50% contro il 60% dei mesi passati. Le cause di questi risultati poco soddisfacenti il professore li attribuirebbe ad una generale scarsa preparazione e alla mancanza da parte degli studenti di una cultura di base. Un dato questo che è emerso palese dal momento che l'esame del professor Balletta è mirato proprio a cogliere questi aspetti. Domande sul '700, sull'800 e sul 900 poi sulla parte speciale. Se lo studente alle prime domande è sul 25 l'esame viene poi condotto senza scendere in particolari. Se è ben preparato invece dopo le prime domande di ragionamento seguono quelle sui temi fondamentali come: la Rivoluzione Industriale; la parte di programma che riguarda l'Italia ed infine qualche domanda sui recenti avvenimenti storici (la politica di Reagan, la Perestroika).

Scarse le presenze agli esami di Economia Politica della professoressa **Franca Meloni**. « *Su un totale di 70 prenotati hanno sostenuto l'esame solo 45 studenti* » sottolinea **Narni Mancinelli** assistente di cattedra. Di questi solo il 70% ha superato l'esame e con voti compresi tra il 20 ed il 24: voti bassi. Il motivo dell'insuccesso degli studenti a questo esame è che « *la materia non è studiata correttamente* » dice la Narni Mancinelli, « *solo chi è in grado di farsi un quadro completo del programma riesce bene* ».

Anche nell'esame di Economia Politica ci sono domande ricorrenti perché la sostanza è nella teoria del consumatore e dell'impresa per quanto riguarda il primo; nel secondo esame invece è bene studiare tutto con cura. La matematica applicata all'economia non è un problema come sembra.

55 esami a giugno per *Tecnica delle Ricerche di Merca-*

to del professor **Antonio Picarelli**. Le prenotazioni effettuate anche con lo statino sono state 71 di cui 6 assenti, 15 ritirati, 9 studenti con voto dal 18 al 21, 11 dal 22 al 25, 13 dal 26 al 30 ed un solo 30 e lode. Sono dati che il professore trascrive con cura in un registro che ormai tiene dal '74.

Anche questa sua attenzione lo ha portato a scoprire che a maggio su 125 prenotazioni ben 71 erano false. Il professor Picarelli si aspetta però un reale aumento degli esami nei prossimi anni perché l'esame di Tecnica delle Ricerche di Mercato è diventato obbligatorio per due piani di studio e facoltativo per uno, si tratta dei piani di studio aziendali scelti dal 70% degli iscritti.

L'esame di Picarelli non è facile ma chi segue il corso è messo in condizione di superarlo agevolmente grazie an-

voti tra il 21 ed il 24, pochi invece gli studenti con voti tra il 25 ed il 30.

« *Quelli con voti bassi — dice il dottor **Mario Varriale**, assistente — sono studenti che non hanno curato in passato la lingua, né durante il corso hanno avuto la capacità di assimilarne i contenuti* ». Il dottor Varriale è stato insegnante al liceo e sa quali sono le carenze di base degli studenti. Nelle sue lezioni di grammatica e analisi delle strutture profonde ha cercato di colmare le loro lacune. L'inglese comunque non si studia in due mesi ma va assimilato lentamente. All'esame non è richiesto un elevatissimo livello di preparazione, si lasciano correre anche piccoli errori di pronuncia. C'è una prima fase di dialogo « *every day speech* » poi la parte grammaticale ed economica. Chi non sa rispondere neanche ad un « *How are*



Il prof. Francesco Balletta

che alle dispense curate dal docente stesso. La prova si articola in tre fasi: una sulla materia introduttiva; una sulla teoria campionaria ed infine una sulle specifiche tecniche di ricerca di mercato. Per Picarelli comunque « *l'esame è una procedura sbagliata o comunque limitativa* ». 20 minuti non sono sufficienti a giudicare uno studente. Occorrerebbe inoltre per questa materia uno studio condotto fianco a fianco tra studente e docente, magari applicandosi insieme in esperienze pratiche. La ricerca di mercato non è solo uno strumento di Marketing ma anche un valido supporto alla ricerca economica.

Una settimana di esami per la cattedra d'inglese del professor **Gennaro Marino**. Alla prova scritta hanno preso parte ben 201 studenti, pochi i respinti. Alla prova orale poi la massa si è tenuta su

you? » non tarà di certo un buon esame.

Il professor **Alessandro Di Lorenzani** di *Matematica Finanziaria* non è solito estrarre delle percentuali dai dati dei suoi esami.

Il docente ha comunque dichiarato che il numero medio dei promossi tra coloro che si presentano a sostenere l'esame a fine corso (giugno) è alto. Anche la valutazione media in questo periodo è buona. Ciò è dovuto al fatto che durante il corso e le esercitazioni si cerca di abituare gli studenti al ragionamento e non ad uno studio della materia mnemonico e nozionistico. Notevole infatti è la differenza di risultati fra la sessione estiva e le altre: a giugno su 20 studenti ne vengono respinti al massimo 5; negli altri mesi su 15 esaminati talvolta anche 8 sono richiamati a ripetere l'esame.



60.000 iscritti in 52 anni

In poco più di 50 anni sono quasi 60.000 gli iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio. Una cifra impressionante. Nell'anno accademico '89-'90 si sono iscritti invece 14.000 studenti (3500 le matricole). Quanti di essi però sosterranno regolarmente gli esami? L'unico modo per constatarlo è verificare la giacenza degli statini. Se vengono ritirati è molto probabile che saranno anche utilizzati. Dei 14.000 fascicoli, un 15-20% non sono stati ritirati. In questa percentuale rientrano soprattutto matricole che abbandonano o che cambiano Facoltà. La popolazione attiva di studenti comunque rimane piuttosto numerosa. Ne sa qualcosa l'impiegato addetto alla consegna degli statini che soprattutto durante i tre giorni di turno delle matricole ha dovuto lavorare non poco per tenere a bada i piccoli aspiranti managers.

« *E andata bene con gli errori* » afferma invece **Raffaella Carandente**, Capo Ufficio della Segreteria, « *al massimo 20 su 14.000 statini* ». Il problema più ricorrente è stata la mancanza nel fascicolo di alcuni statini. La Carandente asserisce che ciò accade quando lo studente pur iscritto al 4° anno ha sostenuto pochi esami. Il CEDA (Centro Elaborazione Dati Amministrativi) non emette più di venti statini per studente e poiché un piano di studi con molti esami alternativi può necessitare anche di 29, accade spesso che vengano trascurati almeno quelli in bianco.

Si sa che gli statini in bianco sono adoperati per sostenere esami complementari che spesso gli studenti affrontano per assicurarsi l'esonero dal servizio militare. Una mancanza questa che ha provocato non poca apprensione in molti studenti.

Infine una curiosità. Dagli statini non ancora consegnati lo studente più anziano della Facoltà risulta essere **Teresa Galeata** del '45 con matricola 03/00294.

Esami e cambi di date

- La professoressa **Franca Meloni** di Economia Politica durante il mese di luglio riceverà gli studenti nella sede del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica secondo il seguente orario: mercoledì 10-12, giovedì 14-16.
- Gli esami di Economia Industriale del professor **Alfredo Del Monte** del mese di luglio sono stati posticipati dal 10 al 12 alle ore 9,30.
- Per la grande affluenza di prenotazioni, gli esami di **Geografia Regionale** si svolgeranno in due fasi: una scritta ed una orale il 25 luglio alle 9,00. Lo studente all'atto della prenotazione dovrà specificare il programma prescelto: Cundari o Gobbato. La professoressa Cundari inoltre rende noto agli studenti che per impegni con gli esami di maturità sarà assente fino al 20 luglio. Solo ai laureandi però è concesso contattare la docente via telefono.
- Gli esami di Geografia Regionale ed Organizzazione del Territorio sono spostati al 25 luglio.
- Gli esami di **Contabilità di Stato** del professor **Vincenzo Trapanese** si terranno il 25 luglio alle 9,00.
- Anche gli esami di **Diritto Fallimentare** hanno subito uno slittamento: anziché il 10 si terranno il 12 luglio.

Almeno un anno di impegno per la stesura della tesi

Sicurezza della scelta e impegno successivo. Sono le caratteristiche richieste da alcuni docenti a chi si accinge al lavoro di stesura della tesi di laurea.

Facilmente comprensibile la preoccupazione del prof. **Domenico Piccolo** docente di *Statistica e Statistica Economica*. Gli studenti infatti, sostengono un solo esame di queste due materie. Mentre, si sa, per poter svolgere una tesi necessita una ben più approfondita conoscenza della disciplina. Senza contare che bisogna conoscere alla perfezione l'inglese, in quanto la maggior parte dei testi sono scritti in questa lingua. Poichissimi sono infatti, gli studenti che hanno chiesto la tesi con il prof. Piccolo. Dopo quattro anni di presenza della Facoltà una sola tesi è stata realizzata, una è in corso e un'altra si sta preparando. "Di solito non li incoraggio" sostiene il professore.

"Quasi sempre sono studenti che hanno fatto in altre Facoltà più di un esame di statistica. Sono quindi sufficientemente preparati sulla materia".

Tra le materie preferite dagli studenti spicca: *Istituzioni di diritto e procedura penale*. Nessun inconveniente infatti per coloro i quali si accingono a preparare la tesi con il prof. **Ello Palombi**. "Prediligono questa materia perché è possibile lavorare sull'attualità. Oltretutto viene trattata in maniera multidisciplinare". Abbraccia moltissimi argomenti. Gli studenti possono spaziare tra le diverse branche del Diritto. Tra i temi più interessanti spicca il problema "dell'inquinamento visto sotto il profilo giuridico", questo secondo il parere del professore. "Forse l'unica remora — ha continuato — è che devono lavorare. Molti credono di poter redigere tesi copiando qua e là".

Attualmente in atto ci sono tre tesi, ma nel complesso ci ha assicurato: "ce ne sono moltissime".

17 è invece il numero per la cattedra di *Politica dell'ambiente* del prof. **Ugo Leone**. "In tutto sono talmente tante che adesso mi trovo in difficoltà per la scelta dell'argomento da trattare. Dal 1977 ho dato più di 150 tesi di laurea. Quindi gli argomenti spesso si ripetono, anche se ci sono quelli che si evolvono con il passare degli anni. "Non voglio che venga fatta una scelta superficiale. È necessario che lo studente sia motivato dal desiderio di lavorare e da una chiarezza di idee". Anche il tempo è una variabile da considerare. "In meno di un anno non è obiettivamente possibile pre-

pararla". Comunque a tutti i testisti il prof. Leone fornisce un prontuario in cui vengono enunciate, punto per punto, le diverse tappe che si devono affrontare.

Si parte dalla fase preliminare con la discussione sulla problematica dell'argomento scelto. Poi si passa all'individuazione delle fonti bibliografiche di base e così via fino ad arrivare alla fase di preparazione. Questa utile guida è stata elaborata con il prof. **Alfredo Testi**.

Per *Economia e politica agraria* la scelta dell'argomento è fatta in collaborazione con il prof. **Arnaldo Cervo**. "In un anno circa 25 persone chiedono la tesi con me. Solo,

6 o 7 persone la realizzano poi realmente". Per *Economia aziendale*, invece, cresce anno dopo anno la richiesta.

Attualmente ce ne sono in corso solo due ma ne sono state assegnate 15.

Non sono moltissimi gli studenti che chiedono la tesi in *Diritto privato*. Per quanto riguarda gli argomenti, si distinguono gli studenti con idee ben chiare che propongono loro stessi i temi che poi vanno naturalmente discussi con il professore. Mentre per quelli che non hanno un tema specifico che vogliono affrontare gli si propone: contratti, obbligazioni, i diritti reali. Tutto ciò che concerne il diritto privato.

Notizie flash

• Nessuno studente ha mai usufruito dell'apparecchio per i microfilm che si trova all'interno della Facoltà. Il prof. **Giuseppe Coniglio**, direttore dell'Istituto Storico-politico, ne è apparso molto dispiaciuto. A lui è stato utilissimo per le ricerche e spera che in futuro anche qualche studente lo possa usare. Lo studio delle sue ricerche storiche lo hanno spinto ad introdurre di nascosto in Spagna le pellicole « vergini » per poter filmare i documenti che lo interessavano. Tutto questo accadeva molto tempo fa, quando cioè non era possibile introdurre legalmente le pellicole. « Ho voluto vedere e studiare tutto ad ogni costo. Ho speso denaro e tanto tempo, ma ne è valsa la pena ». I suoi volumi pubblicati sono il vivo riconoscimento ad anni di lavoro e studio sulla dominazione nel Regno di Napoli. « Adesso certo un lavoro del genere, consultare documenti e tutto il resto, comporterebbe una spesa non indifferente ». Forse questo sarebbe chiedere troppo, ma il professore si accontenterebbe che qualche studente si interessasse all'utilizzo della macchina dei microfilm per i suoi studi. Ma per Coniglio « oggi gli studenti vogliono tutto in fretta ».

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Varvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Figli di... non sempre è comodo

Essere figlio di... non sempre è comodo. Né aiuta particolarmente. Abbiamo incontrato alcuni studenti dal cognome « conosciuto ». Qualcuno ha preferito però, restare nell'anonimato (se mai fosse possibile).

Saranno famosi? Se ricalcheranno le orme paterne c'è da giurarlo. Tutti indistintamente hanno dimostrato di essere ragazzi semplici con poche pretese. Nonostante i cognomi illustri vogliono riuscire a farsi strada da soli.

Secondo anno, media del trenta. Il suo primo libro è stato scritto e pubblicato a sette anni. Suona la chitarra classica, l'elettrica, il sintetizzatore e la tastiera. È **Giuseppe Finocchiaro** il figlio del Prefetto di Napoli. Compose canzoni anche se non gli interessa sfondare in quel campo. È un appassionato di fotografia, soprattutto la subacquea. E il tempo per studiare? « Per me è un modo d'essere. Lo studio non mi crea problemi, lo affronto con serenità. Più ottengo risultati soddisfacenti più sono invogliato a dare il massimo. Per stroncarmi mi basta un 20 ». Per il suo futuro sogna un lavoro nella Comunità Europea, non sa ancora di preciso quale. Per questo sceglierà l'indirizzo politico-internazionale. « Sarei potuto entrare in Prefettura, ma è un lavoro che non mi interessa, non mi piace ». Idee chiare anche per le amicizie. « Napoli ha delle caratteristiche diverse rispetto alle altre città. Ti considerano in base al posto in cui vivi, non per quello che sei. Sono molto spontaneo, quindi non accetto etichette. Per me esistono solo veri amici, quelli che ti stimano per come sei fatto dentro. Sono un anticonformista rispetto all'ambiente in cui vivo, ma non ho problemi perché ho l'appoggio dei miei genitori ».

Eppo Tozzoli,

iscritto al III anno, figlio dell'ambasciatore italiano in Irlanda lo ha confermato. Alla domanda cosa pensi di fare dopo la laurea in Scienze Politiche ha risposto: « la carriera diplomatica mi interessa particolarmente anche perché conosco quattro lingue straniere: italiano, olandese, inglese e francese; oppure mi piacerebbe curare le public relations per qualche multinazionale ». Il padre, ci ha confessato, potrebbe solo aiutarlo, nel caso riuscisse a superare il difficile concorso per accedere alla carriera diplomatica, sulla destinazione affidatagli come primo incarico. Il fratello già lavora nel Ministero degli Esteri, mentre la madre (olandese) lavora come p.r. (public relations), per un network olandese. Eppo ha studiato per un po' ad Amsterdam. « Appena sono giunto a Napoli lo shock è stato totale. Soprattutto per il sistema universitario. Mi sono trovato malissimo, qui c'è una massa incredibile di persone. In Olanda era tutto diverso, anche il metodo per sostenere gli esami. Lì si svolgevano per iscritto, in aule con un silenzio totale. Sul giudizio non poteva influire la simpatia e l'antipatia. E poi in Italia quante raccomandazioni! Sono abituato ad una vita universitaria completamente differente. Si organizzavano incontri, gruppi di studio, party, tutto facendo parte di club universitari ». Insomma come Hollywood ci insegna: i vari toga-party, le cerimonie di accettazione al club che anche Eppo ha dovuto superare, e tutto il resto. Ovviamente anche per lo sport. Trova molto carente l'organizzazione napoletana: « Mi domando come faccia l'Italia ad essere così avanti nello sport! ». Diverso il parere di **Imlo Stallone**, secondo anno. Ne ha perso uno essendosi iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dove aveva sostenuto degli esami che non gli sono stati convalidati a Scienze Politiche. Ha scelto di cambiare perché la situazione lì era mortificante. « Vedevo una persona un giorno e poi la rivedevo dopo un anno. Non c'è per niente contatto umano. È stato un anno perso, da dimenticare. A Scienze Politiche i rapporti non sono ottimali però i professori ti conoscono dopo un po' ». Nel suo futuro non c'è la carriera di magistrato come il papà, bensì quella, forse, di giornalista. « Mi farebbe piacere entrare in qualche giornale, già in passato ho collaborato per qualche settimanale ». Attualmente si occupa del giornale di Scienze Politiche e ne sembra abbastanza soddisfatto. Tra gli altri nomi « famosi » iscritti alla Facoltà abbiamo trovato il nipote del consigliere comunale **Guido Del Barone**, i figli del gioielliere **Presta** e **Alessandra Rubinacci** (negozi d'abbigliamento).

• Nuove bacheche per la Facoltà. Sono state montate venerdì 22 giugno al piano terra.

• È uscito il numero 3-4 della « Rivista Penale dell'Economia ». Direttore responsabile: il prof. **Ello Palombi**. Collabora tra gli altri il prof. **Francesco Caruso**.

• Sono adesso disponibili in Segreteria tutti gli statini. Anche quelli che non erano ancora arrivati, causa un lieve ritardo dovuto all'occupazione.

Scienze Politiche è a cura di
Veronica Ranieri

Da 5 a 7 i corsi del I anno per ogni materia

Lo si è deciso nel Consiglio di Facoltà del 28 giugno. Si è parlato anche dell'incontro dei Presidi delle Facoltà di Architettura italiana con il Ministro Ruberti del 10 maggio

Passeranno da 5 a 7 i corsi del primo anno per ogni singola materia. Con un po' di organizzazione e buona volontà si cerca di ripristinare quel rapporto docente/studente che per eccessivo affollamento è andato perso nel tempo. Questo è quanto scaturisce dall'approvazione del Manifesto degli studi per l'anno acc. 90/91, presentato il 28 giugno al Consiglio di Facoltà.

Nella prima parte della seduta il Preside, prof. **Uberto Stola**, ha ritenuto opportuno comunicare l'esito dell'incontro del 10 maggio stabilito dalla Conferenza dei Presidi col Ministro Ruberti.

L'accordo raggiunto prevede l'insediamento di tre Commissioni: la prima riguarda il riordinamento delle facoltà di architettura e prevede l'istituzione di una Commissione ministeriale della quale faranno parte rappresentanti di tutte le facoltà; la seconda si occuperà dello studio di un Piano di Settore, sempre per le facoltà di architettura, che punti soprattutto al decongestionamento delle facoltà più affollate (Napoli in testa). Mentre è già stata decisa la costituzione di una nuova facoltà a Ferrara e presto avverrà lo stesso per Bari.

La terza individuerà le particolari emergenze del piano triennale (91/93).

Le richieste presentate dalla facoltà di architettura di Napoli da inserire in tale piano, sono diverse ma tutte con lo stesso scopo: la sopravvivenza della struttura nonostante il continuo aumento delle iscrizioni. Le possibilità sono quattro: aumentare il numero dei docenti; sdoppiare il corso di laurea; essere presenti come facoltà nel II Ateneo; entrare a far parte del Politecnico (ingegneria, economia, scienze).

La decisione sul futuro della facoltà spetterà solo al Ministro.

Tra le altre comunicazioni si fa presente che ci sono: **8 posti di ricercatori** per i seguenti insegnamenti: Scienza, Tecnologia, Storia, Disegno, Urbanistica e restauro (richiesta laurea in architettura), Estimo (laurea in architettura e ingegneria), Ecologia (laurea in Architettura e Scienze).

La parola è passata poi ai docenti. Il prof. **Arcangelo Cesarano** ha sottolineato l'importanza del concorso indetto dalla Novimpresa («Le migliori idee imprenditoriali») notando come molte borse di studio interessanti, vengono trascurate per la poca attenzione da parte degli studenti.

Ma vediamo adesso alla parte più interessante: il Ma-



nifesto degli studi. In una breve introduzione il preside ha specificato cosa è e cosa non è il manifesto: non riguarda i problemi di orario, di spazi, di ricercatori, cultori, ecc.; ma è un'esposizione alla città che descrive la struttura dell'offerta didattica della facoltà in modo da fornire ad ogni studente che intende iscriversi un perfetto quadro della situazione.

Il corso di Laurea è unico e prevede 4 indirizzi; in totale gli esami sono 30 di cui 20 sono fondamentali e 10 riguardano le materie caratterizzanti di ogni indirizzo.

All'inizio di quest'anno si è cercato di dare una risoluzione al grave problema dell'affollamento, che affligge soprattutto i corsi del primo anno, portando da 5 a 8 i corsi di Teoria e Tecnica. Ma ci

si è trovati davanti al problema di come coprire tali corsi, essendo già il numero dei docenti molto basso rispetto a quello degli studenti. Ecco, quindi il perché della proposta fatta al consiglio di deliberare in merito alla anticipazione dell'attuazione della legge sugli ordinamenti didattici (già approvata alla Camera e ora in discussione al Senato).

Due i punti essenziali nei quali si è soffermato il preside sulle modalità di calcolo per la moltiplicazione dei corsi, la modalità di copertura che dovrebbero anche ai ricercatori la possibilità di ottenere una supplenza.

Utilizzando questi principi il Preside ha chiesto di votare le seguenti proposte per l'anno accademico 90/91: portare a 7 i corsi di ogni disciplina del I anno e a 5 quelli del II anno in poi (lasciando, però, quelli già portati ad 8, avranno così, solo per i fondamentali, 16 corsi in più).

Attivare tutti i corsi complementari eccetto quello di Geologia applicata che può essere seguito in un'altra facoltà.

Congelare tutte le supplenze attivate col proposito di ripristinarle con la definitiva approvazione della legge sugli ordinamenti.

La delibera è stata approvata quasi all'unanimità.

Si è deciso un incontro il 5 ottobre per l'affidamento delle supplenze (sperando che nel frattempo la legge sia passata). Il problema dei tempi e degli spazi verrà poi affrontato in seguito, ma già il Preside ha dichiarato che con gli attuali spazi in dotazione alla facoltà e con un po' di organizzazione, sarà possibile istituire i nuovi corsi.

La replica di Cesarano al Libro Bianco

«In otto anni sono state tenute 104 sedute d'esame e solo in tre casi ne sono state spostate le date», così si difende il prof. **Arcangelo Cesarano**, Direttore del DETEC (Dipartimento di energetica termofluidodinamica applicata e condizionamenti ambientali), dalle accuse espresse nel libro bianco degli studenti del suo corso di Fisica Tecnica. Nella lettera che abbiamo ricevuto dal professore si legge un ampio elogio a tutti i docenti del settore fisico-tecnico napoletano che «non hanno mai finalizzato alcuna scelta alla soluzione sbrigativa e superficiale dei problemi connessi ai compiti didattici». Essi hanno sempre costruito la loro esperienza didattica «dopo un lungo tirocinio, arricchendosi e maturandosi attraverso il quotidiano contatto con il contesto culturalmente omogeneo in cui si identificano».

Per quanto riguarda la specifica accusa di illegalità nelle modalità d'esame e soprattutto di giudizio da parte di uno studente («E' legale che il prof. Cesarano chieda informazioni sulle presenze del corso e in più, prima di esaminare, fa la media di tutti gli esami segnati sul libretto e del voto della maturità e si regola in base al tutto?»), il docente risponde colpevolizzando la struttura e l'organizzazione della facoltà e degli studi in generale: «la disomogeneità degli studi superiori e la non propedeuticità di alcuni insegnamenti di base, hanno suggerito l'acquisizione di informazioni relative alla carriera dello studente prima che inizi l'esame. Ciò al fine di consentire al candidato di esprimersi al meglio delle proprie possibilità in un colloquio nel quale l'esaminatore collabora al superamento delle difficoltà. E tuttavia comprensibile e possibile che eventuali incidenti di percorso abbiano portato a considerazioni distorte sull'uso che si fa di tali informazioni». Infine, bisogna ricordare che il prof. Cesarano è l'unico docente che a marzo di ogni anno fissa 13 sedute di esame relative all'anno accademico successivo le cui date sono pubblicate sul programma distribuito all'inizio del corso.

Valentina Barca



Nella foto il prof. Arcangelo Cesarano

Pagina a cura di Valentina Barca



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419
edizione casa editrice,
via S. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416499

Troppe cattedre tenute per supplenza

Dopo due tentativi non riusciti, per mancanza del numero legale il 20 Giugno si è riunita la Giunta di Presidenza. Spino-
sa la questione emersa: le cattedre tenute per supplenza.

I presenti, nove docenti più quattro rappresentanti degli studenti, hanno discusso del Manifesto degli Studi e deciso la convocazione del Consiglio di Facoltà del 28. Del primo punto la Giunta ha analizzato tre aspetti: l'offerta della didattica; l'organico della docenza; la disponibilità di aule e spazi per la Facoltà.

Il Consiglio potrà deliberare solo sul primo aspetto in base anche ai Manifesti presentati dai quattro Consigli di Indirizzo che tenderanno di uniformarsi alla linea della Giunta. Non potrà invece né deliberare sull'organico della docenza che spetta ai singoli Consigli di Indirizzo più adatti a risolvere il problema delle supplenze, né sull'assetto strutturale della Facoltà che sarà risolto quanto prima del Rettore. La Giunta dopo aver analizzato l'attuale situazione che prevede venti discipline fondamentali sdoppiate, triplicate, ecc., in altrettanti corsi, e cinquantasei discipline caratterizzanti tenute da docenti sia di prima che di seconda fascia, ha proposto di far coprire le venti discipline fondamentali dai docenti ordinari, e ridurre quelle caratterizzanti a diciassette: questo rappresenterebbe il minimo dell'offerta didattica in base alla disponibilità attuale dei docenti.

Dall'analisi effettuata si è rilevata la necessità di suddividere ciascuna disciplina fondamentale in sette corsi per il primo anno, considerando 250 iscritti per ogni corso, e cinque corsi dal secondo anno al quinto.

La Giunta prevede quindi di ridurre le materie di indirizzo e far coprire le discipline fondamentali da docenti ordinari nel tentativo di frenare la prassi, poco condivisa dagli studenti, delle famose supplenze.

Quello delle supplenze è infatti un problema di non facile soluzione che riguarda tutti i docenti a cui si chiede di tenere due corsi. Considerato il numero degli studenti per ogni corso, sembra poco agevole per gli stessi docenti, riuscire a soddisfare la domanda didattica crescente, prevedendosi una frequenza media di circa 300 studenti per ciascun corso.

Una soluzione potrebbe ricavarsi dal disegno di Legge Ruberti in cui è prevista la possibilità di attribuire le supplenze ai ricercatori. Tuttavia permangono notevoli perplessità sia perché la Legge Ruberti non è stata ancora approvata, sia perché il profilo del ricercatore appare ancora di difficile comprensione e collocazione.

Daniela Sommella

Angelillo: il nuovo docente di Statica

Finalmente un po' di respiro per i numerosissimi studenti che affollano le lezioni di Statica! È stato attivato un nuovo corso (D) tenuto dal prof. Angelillo. Il docente, nato a Napoli, si è laureato nel 1977 a pieni voti in Architettura con tesi in Scienza delle Costruzioni; è stato assistente del prof. Castellano, suo relatore, e ha frequentato un Master di due anni in Meccanica negli Stati Uniti. Da quattro anni insegna Scienza delle costruzioni all'Università di Salerno ed ha avuto, per il momento solo per l'anno accademico 89/90, la supplenza del corso di Statica.

Le lezioni sono iniziate il 25 maggio e si concluderanno a dicembre, quando cominceranno anche le prime sedute d'esame. Il programma non è diverso da quello degli altri corsi. Non ci sono libri di testo ma il professore provvederà a distribuire, di volta in volta, suoi appunti che saranno poi disponibili anche per chi non ha seguito. Da vero appassionato il prof. Angelillo ritiene che la materia sia molto importante per la formazione professionale degli studenti per cui l'esame non va affrontato come un noioso scoglio da superare, bensì come un ulteriore arricchimento degli studi architettonici. L'importante è, quindi, studiare e capire bene la materia. Impararla a memoria non servirebbe a niente.

Secondo il docente, esistono due ordini di problemi per cui quest'esame risulta tanto difficile da superare. In primo luogo il divario tra gli esami scientifici e gli altri esami per i quali lo studio teorico è molto limitato. Quindi lo studente che si trova di fronte a programmi che richiedono massimo impegno e costanza, si sente un po' disorientato non avendo acquisito sin dall'inizio un metodo di studio uguale per tutti gli esami. Sarebbe utile che programmi così diversi si integrassero a vicenda per consentire agli studenti un riscontro pratico degli studi teorici e viceversa.

In secondo luogo c'è l'altissimo numero di studenti che frequentano i corsi. Per il momento, però, questo non è un problema che riguarda chi segue il corso D. Gli assidui frequentatori, infatti, non sono più di una cinquantina e sembrano tutti molto soddisfatti di come vanno le cose: « a rotazione veniamo tutti chiamati alla lavagna come quando si andava a scuola e c'è un rapporto più diretto con il docente. Cosa che raramente avviene in questa facoltà ».

Valentina Barca

I Manifesti degli Indirizzi

Cosa cambierà nella didattica il prossimo anno

INDIRIZZO TECNOLOGICO

L'Indirizzo Tecnologico subirà dal prossimo anno numerose modifiche. Tutte le novità sono contenute nel Manifesto degli Studi approntato nell'ultimo Consiglio di Indirizzo dell'11 giugno. Ciascuna area dell'Indirizzo ha apportato le sue modifiche. Nell'area di Progettazione Architettonica il prof. Brancaccio in accordo con il prof. Paciello ha proposto la rotazione tra il primo e il secondo anno per Teoria e Tecnica della progettazione architettonica e Composizione architettonica 1°. Il Consiglio ha rinviato la decisione al prossimo incontro, e ha confermato invece la rotazione per il terzo e il quarto anno tra i docenti Angrisani e Nunziata per Composizione Architettonica 2° e Progettazione Architettonica 1°.

Nell'area della Fisica Tecnica e degli Impianti il prof. Cesarano ha sottolineato il problema dell'elevato numero degli iscritti al corso di Fisica Tecnica (circa 1.000).

In base a ciò ha avanzato la richiesta, approvata dal Consiglio, di istituire altri due corsi di Fisica Tecnica affidandoli a docenti per supplenza o per trasferimento di cattedra. Il prof. Ruffilli, titolare del corso di Illuminotecnica Acustica e climatizzazione, ha dichiarato la sua indisponibilità a ricoprire tale corso perché contrario al trasferimento della sua disciplina nell'area Tecnologica a quella della Fisica Tecnica.

L'insegnamento, così, sarà ricoperto per supplenza.

Il prof. Rubino dell'area Storico Critica e del Restauro, titolare di Storia dell'Architettura 1° e Storia della Tecnologia, ha richiesto un anno di congedo per motivi di studio. Anche per queste discipline sarà necessaria la supplenza. I docenti dell'area della Rappresentazione, considerato il numero elevato di studenti presenti ai corsi di Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica, attivati al primo anno, propongono di portare i corsi di Disegno e Rilievo dai quattro attivati a sette.

Una proposta simile è stata avanzata anche nell'area della Tecnologia, per il corso di Tecnologia dell'architettura 1°. Attualmente sono cinque i corsi attivati per questa disciplina, ma si propone di portarli a sette e di affidare inoltre per supplenza, i due corsi tenuti dal prof. Vitale che ha chiesto un anno di congedo. Gli attuali tre corsi di Tecnologia dell'Architettura 2° risultano insufficienti rispetto al numero degli studenti; da ciò la richiesta dei



docenti di attivare altri due corsi da ricoprire per supplenza.

Per quanto attiene agli insegnamenti di Indirizzo i docenti hanno riconfermato la loro disponibilità alle supplenze.

Anche il prossimo anno infatti il prof. Angrisani terrà il corso di Progettazione Ambientale; la prof. Caterina, il corso di Igiene Ambientale; il prof. Claudi, il corso di Tecnologia (A) e la professoressa Gangemi, il corso di Cultura Tecnologica delle Progettazioni. Per Tecnologia dei materiali da costruzione (B), il prof. Esposito oltre a riconfermare la sua disponibilità, ha avanzato la richiesta di attivare un terzo corso.

Sono inoltre riconfermate le supplenze dei professori Guida per Disegno Industriale (B); La Creta per Unificazione Edilizia e Industrializzazione (A); Esposito per Unificazione Edilizia e Industrializzazione (b). Il prof. Ruffilli ha richiesto poi l'affidamento del corso di Disegno Industriale (A) mentre Morfologia dei componenti resta ancora inattivo.

Il Consiglio è poi terminato con una breve relazione in cui i componenti hanno espresso perplessità nell'esercizio delle supplenze invitando il Consiglio di Facoltà ad esaminare il problema particolarmente grave per i corsi di Tecnologia per i quali non vi è sufficiente personale docente.

INDIRIZZO URBANISTICO

Anche nel Consiglio di Indirizzo Urbanistico si discute del Manifesto degli studi.

Dopo una panoramica sulla situazione generale dell'anno

accademico in svolgimento, il Presidente prof. Urbano Cardarelli, nel corso dell'incontro del 19 giugno, considerando il numero piuttosto elevato di insegnamenti coperti per supplenza da professori ufficiali, ha auspicato una soluzione a breve termine da parte del Consiglio di Facoltà.

Inoltre ha sottolineato l'esigenza di procedere ad una collocazione e riordinamento delle discipline caratterizzanti gli indirizzi per fasce annuali e di moltiplicare i corsi più affollati. Per tentare di risolvere tali problemi è stato prefissato un incontro in autunno. Dopo la riconferma delle supplenze di quest'anno, è stato espresso parere favorevole alle richieste dei professori D'Ambrosio e Cerami di un anno di congedo. I rispettivi corsi dovranno quindi essere ricoperti per supplenza.

INDIRIZZO DI PROGETTAZIONE

8 docenti presenti su 60. È accaduto il 12 giugno. In quella data si sarebbe dovuto svolgere un Consiglio di Indirizzo di Progettazione Architettonica. All'ordine del giorno era prevista la preparazione del Manifesto degli studi da presentare prima alla Giunta di Presidenza e successivamente al Consiglio di Facoltà. Il Consiglio è andato pressoché deserto: su sessanta erano presenti solo i professori Ambrosio, Anselmi, Baculo, Bonelli, Bruno, D'Apuzzo, Della Gatta e Gravagnuolo. Il Consiglio è stato invalidato. Gli studenti hanno così giudicato l'episodio: « non abbiamo lo stomaco per commentare! ».

Daniela Sommella

Tesi: uno sforzo non ripagato?

Con Franciosi ci si prenota oggi per laurearsi nel '92. Rascio propone in alternativa alla tesi una o più tesine, oppure una dissertazione. Anche Villone è per ridisciplinare l'esame di laurea. Amatucci la ritiene un'ottima occasione per esercitarsi a scrivere

Uno studente con le idee fin troppo chiare può creare sospetti. Non in sede d'esame, naturalmente. Al docente il dubbio invece sorge di fronte a richieste di tesi troppo particolareggiate. Con buona pace di qualche allievo fortemente motivato. E così su questo ed altri aspetti è sempre vivo il dibattito in Facoltà sul lavoro che segna la fine delle « tribolazioni » degli studenti.

Intanto sull'utilità della tesi i pareri sono diversi. Per alcuni docenti, la stesura del lavoro rappresenta l'unica occasione a disposizione dell'allievo per esercitarsi a scrivere. Cosa che risulterà poi utile al momento di affrontare i concorsi. Altri invece ritengono che sia uno sforzo non ripagante, quindi propongono in alternativa due o tre tesine o dissertazioni. Però anche i sostenitori della tesi « classica » non vedrebbero male una evoluzione della tesi meramente compilativa.

« Con la preparazione della tesi, si chiede allo studente uno sforzo enorme e non ripagante, specie se si tiene conto che il lavoro va fatto contemporaneamente agli esami del quarto anno, i più impegnativi ». È l'opinione del professor **Vincenzo Patalano** (Diritto Penale II cattedra e preside di Giurisprudenza a Campobasso) che consiglia, in alternativa, di preparare tre tesine di 15-20 pagine corredate da una ricca bibliografia. In questo modo il problema sarebbe risolto in un mese e mezzo, anziché in uno o due anni. Dopo un breve colloquio con lo studente, il professore concorda l'argomento. Uno dei settori di maggiore interesse per gli studenti è dato dalle problematiche legate alla violenza e reati sessuali. Di diverso avviso, circa l'abolizione della tesi, è il professor **Francesco Santoni** (Diritto del Lavoro III cattedra) sostenitore dell'utilità della tesi per una pluralità di ragioni. Non solo lo studente approfondisce un argomento specifico, ma si esercita a scrivere e nella ricerca del materiale. È utile anche per il docente che per seguire l'allievo si aggiorna continuamente; ed è interessante per i colleghi presenti nelle sedute di laurea che vengono aggiornati su argomenti nuovi, sulla giurisprudenza, sulle nuove leggi, nelle varie materie.

Il docente ha circa 50 tesi in corso e per ora ne ha sospeso la concessione perché la cattedra non ce la fa a seguirle tutte.

« Noi prepariamo gli studenti, li seguiamo molto. Dia-



Il professor Vincenzo Patalano loro una bibliografia di partenza, gli insegniamo a cercare le riviste, a consultare i repertori, naturalmente siamo sempre disponibili ». Anche il professor **Andrea Amatucci** (Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I cattedra) ritiene che sia « utilissimo per lo studente esercitarsi a scrivere e la tesi l'unica occasione per farlo prima della laurea ». Con un carico di circa 30 tesi, anche lui concorda il settore di interesse con il testista, ma l'argomento specifico lo sceglie personalmente. « Se lo studente si presenta con un tema preciso, mi sorgono dei sospetti ». Nella scelta dell'argomento della tesi, bisogna tener presente vari fattori che solo il docente è in

grado di valutare. Si devono evitare i temi già affrontati, valutare il tempo e la difficoltà dell'argomento in relazione alle esigenze dello studente, considerare la reperibilità del materiale ». Però tiene a precisare che la biblioteca giuridica è tra le più attrezzate (la scomparsa del 20% dei libri è un fenomeno fisiologico di tutte le biblioteche). Gli argomenti di maggiore interesse sono sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla tutela dell'ambiente, in campo tributario. Gli argomenti comunitari vengono difficilmente concessi, perché è più difficile il reperimento del materiale.

Il professor **Gennaro Franciosi** (Diritto Romano I cattedra) è molto disponibile nella concessione delle tesi. Ha infatti un carico di circa 100 tesi. « Molti studenti mi chiedono la tesi per laurearsi nel 1992, poiché gli mancano ancora 7-8 esami. Quindi vengono scaglionati, per cui hanno la laurea ogni anno 30-40 candidati ». Sono molto richiesti gli argomenti sul diritto di famiglia, dal momento che molti studenti sono reduci dai corsi del professore, ma interessano anche temi attuali di Diritto Pubblico. Il latino non crea difficoltà agli studenti, anche perché ci sono gli assistenti a dare una mano, ove occorra.

« Con la ricognizione, la richiesta di tesi è sicuramente aumentata » dice il professor **Roberto Marrama** (Diritto degli Enti Locali) che ha circa

50 tesi. « In genere gli studenti che vengono a chiedermi la tesi, non hanno idee precise, se ce l'hanno sono un po' diffidenti: sospetto che l'abbiano già fatta. Se però noto un sincero interesse per un argomento, sono disponibile a concedere la tesi. Ma in genere la scelgo io ». Non mancano le tesi brillanti, due sono state segnalate dal docente: una sulle competenze degli enti locali in materia ambientale, e un'altra sul governo delle aree metropolitane. Fino ad una settimana fa, il docente ha dovuto dare argomenti generali, in previsione di una nuova legge, e quindi di nuove norme.

Sempre su nuove leggi sono gli argomenti assegnati dal professor **Carlo Massa** (Procedura Penale II cattedra) sul nuovo Codice che tanto ha fatto e fa parlare. Il docente conta circa 90 tesi, ed assicura che i manuali che stanno entrando in commercio, possono essere sufficienti per sviluppare la tesi, in assenza di sentenze e di Giurisprudenza. Naturalmente l'argomento lo affida personalmente, in base al materiale di ricerca reperibile.

In lista d'attesa

Stesso sistema di assegnazione delle tesi, ha il professor **Raffaele Rascio** (Istituzioni di Diritto Privato I cattedra) con circa 35 tesi in corso. « La selezione la fanno gli studenti stessi, quando si ren-

dono conto di non riuscire a superare le prime difficoltà. Ci sono però molti studenti bravi, che si impegnano e svolgono degli ottimi lavori ». Egli non auspica l'abolizione totale della tesi, ma pone come alternativa una o più tesine, oppure una dissertazione.

Sulla stessa scia il professor **Massimo Villone** (Diritto Costituzionale II cattedra). Circa 40 le tesi in corso e 20 in lista di attesa. La sua idea è ridisciplinare l'esame di laurea, poiché non risponde ai fini ai quali è diretto. Le soluzioni sono quelle già esposte. « Lo studente, molto spesso non è interessato ad una tesi lunga, complessa e faticosa, specialmente se si laurea con una votazione medio-bassa. Laurearsi con 82 oppure 86, è la stessa cosa ai fini pratici ». Ecco l'utilità della scelta fra la tesi e la tesina o la dissertazione.

« Il sistema attuale delle tesi non dà un apporto culturale. È un lavoro compilativo, quindi la tesina sarebbe sufficiente » sostiene il professor **Nicola Di Prisco** (Diritto della Navigazione e Istituzioni di Diritto Privato IV cattedra) che ha assegnato circa 40 tesi tra le due discipline. A chi chiede la tesi in Privato, il docente consiglia di leggere il manuale di Rescigno, per poi scegliere l'argomento di comune accordo. Molti studenti chiedono argomenti che possono essere utili alla futura professione. Il dott. Paolo Carbone ad esempio ha svolto una tesi sperimentale sul prospetto della CONSOB. Il professore fa suo il pensiero di Bigotti: « Il diritto si studia sui libri », e non « osservando le stelle », come sosteneva Redenti. « Lo studente deve mutare l'approccio con la tesi che dev'essere non più compilativa, ma un'armonica fusione di appunti svolti in maniera critica ».

Tutt'altro che compilativo sono le tesi del professor **Francesco Caruso** (Diritto Internazionale III cattedra) che in genere sceglie gli argomenti delle tesi in base alle esigenze dei suoi studenti. Uno studente-lavoratore gli ha chiesto un argomento particolare: Armonizzazione della legislazione nazionale nell'ambito della CEE nel campo farmaceutico. La tesi è imperniata sulla possibilità di vendere in Italia un farmaco prodotto e venduto in un paese della Cee. Al di là di ogni valutazione circa la validità o meno della tesi, c'è da ritenere che qualsiasi lavoro, se fatto con impegno e diligenza, sia sempre utile.

Renata Mazzaro

Annalisa Borrelli

Anche a Napoli l'ELSA

Anche Napoli ha la sua sezione dell'E.L.S.A.

L'European Law Student Association è un'associazione educativa, indipendente, apolitica e priva di scopi di lucro.

Attraverso stages ed altre attività, mira a promuovere la cooperazione fra studenti e laureati in Giurisprudenza, da non più di cinque anni nel campo della cultura giuridica, delle professioni legali e degli studi accademici.

L'E.L.S.A. nasce a Vienna nel 1981. Solo sette anni più tardi, nel 1988, l'Italia ne diventa socio effettivo. Sezioni dell'associazione sono presenti presso le Università di Roma, Milano e Torino. A Napoli la sede è stata stabilita presso la Facoltà di Giurisprudenza.

In vista dell'apertura delle frontiere nel '92 diviene sempre più importante non fossilizzarsi solo sulla legislazione nazionale ma ampliare i propri orizzonti con la conoscenza

dei sistemi giuridici europei. Ci si troverà, infatti, ad operare con una realtà diversa da quella italiana per cui sarà richiesta maggiore professionalità e competenza.

L'E.L.S.A. è nata proprio per favorire, attraverso gli scambi tra le Facoltà europee di Giurisprudenza, una migliore preparazione professionale.

Molteplici le attività svolte dall'associazione.

Importanti gli stages di formazione giuridica e professionale all'estero. Si forniscono così interessanti opportunità di lavoro o di tirocinio nei paesi associati all'E.L.S.A.

Ad ogni council meeting i vari rappresentanti si scambiano offerte di lavoro collegate al mondo giuridico che possano, comunque, garantire una retribuzione tale da consentire il mantenimento all'estero.

Non bisogna tralasciare i viaggi di studio e gli scambi

bilaterali con gli studenti dei vari paesi europei per « l'approfondimento della conoscenza di altri sistemi giuridici ».

Fondamentali anche le attività di organizzazione di colloqui di orientamento professionale, di seminari e conferenze, di un servizio di informazione giuridica per gli studenti e laureati italiani e stranieri interessati al diritto italiano.

Il laureato o laureando in Giurisprudenza può iscriversi all'associazione con il versamento di una quota annuale che consente al socio di godere delle iniziative dell'associazione.

Per ulteriori informazioni i rappresentanti dell'E.L.S.A. Italia ricevono, presso l'aula dei rappresentanti degli studenti nel Cortile delle Statue in Via Mezzocannone 8, ogni martedì e venerdì dalle 11.30 alle 13.00; oppure si può telefonare al 20.00.62.

Novità dal Consiglio

• Approvato dal Senato, il disegno di legge relativo alla istituzione del secondo Ateneo napoletano è ora all'esame della Camera.

Il disegno di legge prevede la costituzione di un secondo corso di laurea in **Giurisprudenza** nell'ambito dell'Università Federico II, destinato a passare, al termine del primo ciclo di studi, nel secondo Ateneo. Saranno necessarie adeguate attribuzioni di risorse in termini di personale docente e non, di strutture tali da poter realizzare un concreto decongestionamento dell'affollata Facoltà di Giurisprudenza napoletana.

Sarà ancora possibile l'inizio del primo anno per il nuovo corso di laurea in Giurisprudenza per il novembre 1990, come qualcuno aveva prospettato?

Tutti sono d'accordo in via di principio sull'istituzione del secondo Ateneo che però rischia di slittare, per l'attuazione concreta, all'emanazione di atti successivi ed ulteriori quali ad esempio decreti presidenziali.

« Il rinvio a tempi, che io so non definitivi », ribadisce il prof. **Massimo Villone**, « non ci va bene. Nel Consiglio di Facoltà del diciotto giugno abbiamo approvato un documento con il quale la Fa-

coltà richiede che sia tenuto fermo il testo del Senato. Esprimiamo inoltre il nostro dissenso nei confronti di ipotesi di rinvio ad atti futuri dei quali non si conosce né il contenuto né i tempi di effettiva operatività ».

• Capita di iscriversi all'Università con le idee un po' confuse sulla Facoltà, per cui poi si cambia. Curioso è però notare che spesso gli **studenti che chiedono il passaggio** presso la Facoltà di Giurisprudenza provengono da aree di studio del tutto diverse. Nel Consiglio di Facoltà del mese di aprile undici sono state le istanze di passaggio da altro corso di laurea esaminate. I nuovi immatricolati presso la Facoltà provenivano da Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze, Lettere e Medicina.

• Il prof. **Achille Canfora**, associato di Medicina Legale e delle Assicurazioni, lascia la Facoltà. Dal primo novembre prossimo sarà in quiescenza per raggiunti limiti d'età.

• Il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza ha proposto al Rettore l'attivazione di un **corso di perfezionamento** semestrale in amministrazione e finanza degli enti locali. L'iniziativa dei professori Amatucci, Abbamonte e Dal Negro riflette la rinnovata

importanza di approfondire l'assetto della finanza locale e le relative tecniche contabili-gestionali. Il Consiglio ha inoltre confermato l'adesione al centro interuniversitario di diritto civile e comparato, con sede amministrativa presso l'Università di Campobasso.

• Nominati i cinque rappresentanti degli studenti che faranno parte, insieme ad altrettanti docenti ancora da nominare, della commissione paritetica per una nuova **regolamentazione dell'esame di laurea**: **Gennaro Campitiello**, **Mariannina D'Onofrio**, **Tommaso Esposito**, **Ferdinando Paglia**, **Fabio Procaccini**.

• Disposta con decreto rettorale la modifica dello statuto dell'Università di Napoli relativamente alla scuola di perfezionamento per la preparazione alle funzioni internazionali. Quest'ultima è stata trasformata in **scuola di specializzazione** in Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza.

• Il prof. **Giuseppe Palma**, ordinario di Diritto Amministrativo terza cattedra, è il nuovo **direttore dell'istituto** per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, organo del C.N.R.

Renata Mazzaro



Il professor Massimo Villone

A Parigi con ERASMUS

Tre settimane tutto speso! Non è una trovata pubblicitaria ma un soggiorno studio a Parigi organizzato nell'ambito del Progetto ERASMUS per dieci studenti della Scuola di Specializzazione in Diritto del Lavoro.

Per l'ammissione era richiesta la conoscenza dell'inglese o del francese.

Insieme ai colleghi inglesi, francesi e spagnoli, gli specializzandi napoletani, hanno seguito dei corsi di Analisi comparative in vari rami del Diritto Sindacale.

Ad accompagnarli due do-

centi per ogni nazione. L'unica eccezione per l'Italia con la presenza di tre docenti, i professori **Raffaele De Luca Tamajo** e **Francesco Santoni** di Diritto del lavoro, **Massimo D'Antona** di Diritto Sindacale.

Il corso prevedeva ore di lezione al mattino e al pomeriggio. Non una vacanza quindi, ma solo qualche svago.

In chiusura del corso (fine giugno), è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Solo 212 milioni per Scienze

Ne sarebbero serviti 700. Fondi per Fisica, Chimica, Chimica Industriale, Scienze Naturali e Scienze Biologiche.

212 milioni e qualche spicciolo il fondo per attrezzature didattiche da ripartire a Scienze.

In attesa di tempi migliori, dal punto di vista finanziario, la filosofia che ha ispirato la commissione per la didattica nel proporre la distribuzione dei fondi per i diversi Corsi di Laurea, è stata la strategia degli interventi a pioggia.

Le riorganizzazioni dei Corsi di laurea in Scienze Geologiche e Chimica, non sono ancora partite. E questo dunque un anno di attesa.

Nell'88/89 per l'avvio di un Corso di Laurea, del tutto innovato, cioè **Scienze Biologiche**, le proposte della commissione approvate dalla facoltà, privilegiarono con 130 milioni su un'attribuzione totale di 209, Biologia per il laboratorio di Biologia Sperimentale di tipo morfologico. Per completare l'organizzazione didattica del Corso di Laurea, ancora indispensabili un laboratorio di Fisica, di Chimica e di Biologia sperimentale di più alto livello.

Si sperava, neanche troppo nascostamente, nel finanziamento di questa nuova tornata, ma come sempre si è rivelato troppo esiguo.

La commissione ha così deciso di sopprimere, per quest'anno, circa la proposta di finanziamento del laboratorio di Fisica. Una non chiara localizzazione, e l'esigenza indifferibile di destinare soldi per l'ammodernamento di strutture obsolete in alcuni Corsi di Laurea, hanno orientato i membri della commissione a "bocciare" l'istanza dei biologi. Il prossimo anno?

Intanto dopo l'estate, con l'approssimarsi del primo semestre didattico, ci si troverà di fronte — nella necessità degli studenti di fruire dei corsi di laboratorio — ad una verifica delle inadeguatezze e ad uno scontro con i disegni di un Corso di Laurea, rinnovato in tabella, ma orfano di strutture all'altezza di nuovi bisogni.

Attesa passiva

Le riunioni della commissione, il 4 ed il 26 giugno, sono state presiedute dal prof. **Augusto de Renzi**. I professori **Santacesarea** di Chimica, **Sbordone** di Matematica, **Tagliacozzo** e **Paternoster** di Fisica, **Taddè** di Scienze Geologiche, **Carreda** di Scienze Naturali, **Castaldo** e **Polito** di Scienze Biologiche, gli altri membri della commissione.

Una ricorrente preoccupazione è, anche stavolta, venuta fuori. «Già all'epoca si manifestarono perplessità nei riguardi della destinazione di gran parte di un fondo — leggiamo in anteprima sul computer che partorisca la relazione da presentare il 4 luglio in Consiglio di Facoltà — di per sé esiguo, e tradizionalmente utilizzato per l'ammodernamento ed il completamento di strutture già esistenti, alla realizzazione ex novo di strutture che dovrebbero essere finanziate attraverso

altri canali, parere che tra l'altro fu condiviso dalla stessa facoltà».

Un finanziamento ordinario, troppo spesso, ed a malapena impiegato per richieste straordinarie ed urgenti. Il richiamo, che fende l'aria come un colpo di fioretto, è tutto per il Consiglio di Amministrazione. «In Consiglio di facoltà si dovrà maturare una linea più incisiva da adottare, il problema è sempre più pressante; questo è stato un anno particolare, di attesa. Le attese — spiega il prof. de Renzi fumando nervosamente una sigaretta — dovrebbero però essere costruttive, mettere in moto, progettare, definire meglio i meccanismi per far fronte alle richieste che di continuo sopravvengono, per i Corsi di Laurea, già avviati e da avviare. Un'attesa passiva è senz'altro controproducente».

Ma il Consiglio di Amministrazione dell'Università è, da quest'orecchio, un po' sordo; indirizzi di politica universitaria che possano espressamente prevedere un piano di finanziamenti per i nuovi ordinamenti didattici, non sembrano, per ora, decollare.

700 milioni ci sarebbero voluti per soddisfare le richieste messe in campo da ogni Corso di Laurea. Quella più importante ed onerosa: il laboratorio di Fisica per i Biologi. Due motivazioni: una politica ed una di ordine pratico per ritenere non opportuno finanziarlo. Il fondo è esiguo e, come spesso ribadito, dovrebbe essere un fondo di manutenzione ordinaria e non per nuove strutture. E poi il problema della localizzazione che per questo laboratorio è ancora molto vaga. Dai documenti prodotti dal Corso di Laurea in Biologia non è ben chiaro dove installarlo; ci vorrebbero 200 mq. divisi su 4 locali e sarebbe utile la presenza di 2 tecnici.

Beninteso che i tecnici non

dipendono dalla facoltà ma dai Dipartimenti, l'ostacolo, per ora, insormontabile sono gli spazi.

Sarebbe necessario prima un censimento di tutti i locali per individuare le disponibilità. «Il problema — dice de Renzi — una volta risolto per gli spazi, è superabile anche per i tecnici e volendo per i finanziamenti». Un altro criterio ha informato le scelte di ripartizione della commissione «non dar corso a richieste di materiale informatico, per quest'anno, in vista dell'avvio del progetto PIDIUN per la didattica informatizzata».

Quali le proposte venute fuori dai lavori della commissione per gli interventi definiti 'a pioggia'?

Fondi a pioggia

Per il Corso di Laurea in **Fisica** l'assegnazione dovrebbe essere di 50 milioni per il potenziamento dei laboratori di sperimentazione di Fisica I e II, nuovi posti di lavoro, per laboratori fondamentali nei primi anni.

Per **Chimica Industriale**, senza fondi dall'80, 35 milioni da utilizzare per l'acquisto di un'autoclave di laboratorio (completa di tutti gli accessori di controllo e sicurezza).

A **Chimica**: 31 milioni. Di cui 9 per l'acquisto di strumentazione di base per i laboratori di Fisica e Chimica e 22 milioni per il parziale finanziamento del laboratorio di analisi organica.

Il materiale era vecchio, andava oramai rinnovato: 24 milioni destinati a

Scienze Naturali per i laboratori di Zoologia e di Anatomia (microscopi e preparati connessi all'uso).

40 milioni assegnati invece a **Scienze Geologiche**; serviranno per la creazione di un laboratorio di Sedimentologia. Se ne avvertiva fortemen-



Ischia. Località fra le escursioni degli studenti di Geologia.

te la necessità.

Rimarrebbero ancora 32 milioni non ripartiti. Di questo residuo si dà delega al Preside per l'acquisto di audiovisivi. Secondo le necessità, caso per caso, Mangoni che ha il polso delle esigenze, gestirà i fondi rimasti, a sua discrezione.

«Personalmente non sono molto favorevole ad una distribuzione parcellizzata, così come si è andata profilando quest'anno in commissione — afferma il Presidente de Renzi — l'ho accettata considerando che l'altr'anno si è data preferenza ad un solo Corso, ed il prossimo, probabilmente, sarà di nuovo così; per l'avvio di nuovi corsi (Geologia e Chimica). Tutti avevano necessità di soldi per l'ammodernamento; per questa volta, mi sono persuaso, che non

fosse male dare in misura eguale per tamponare alcune falle. Non è l'ideale, ma viste le circostanze...».

Non ci dovrebbero essere, dunque, Corsi di Laurea 'scontenti'. Pur non facendo parte di un preciso mandato il Presidente si è anche premurato di seguire le prime fasi dell'istituzione del laboratorio finanziato di **Biologia Sperimentale**.

Da un incontro con **Olmo**, Presidente del Corso di Laurea in Biologia, è emerso che i locali sono stati consegnati e gli ordini per il materiale sono in fase di evasione. Le premesse ci sono tutte perché il laboratorio possa funzionare correttamente. Un finanziamento andato in porto, con dei buoni frutti. E scusatelo se è poco!

Vincenzo Perone

600 tesi l'anno a Biologia

500-600 tesi affidate ogni anno dalla commissione per l'assegnazione tesi del Corso di Laurea in Biologia.

Gaudio, Parente, Andreuccetti, Stingo, Gustato, Slniscalco i componenti. Uno per ogni area disciplinare: Genetica, Istologia (2), Botanica, Zoologia, Chimica Biologica. Su 120 assegnazioni per ogni tornata (4 ogni anno) 40 sono le tesi sperimentali ed 80 tra compilative e bibliografiche. I migliori curriculum si orientano verso le sperimentali e le bibliografiche, quelli meno eccellenti abbracciano la tesi compilativa. Da un cordiale colloquio con i prof. Gaudio e Parente è emerso che la maturità e la coscienza degli studenti biologi è cresciuta negli ultimi anni. «È sempre un Corso di Laurea scelto, forse da chi, non può frequentare — dice il prof. Parente — ma chi si accosta alla tesi lo fa con responsabilità ed autodisciplina». Con il riordinamento didattico nel '92 per i nuovi iscritti ci saranno solo tesi sperimentali. Fino ad esaurimento verrà, invece, mantenuto il parallelismo per i 'vecchi' studenti.

«Nella scelta dei tesiisti le materie abiologiche non hanno un grosso proselitismo» Spiega il prof. Gaudio. Sia perché è naturale avvicinarsi a tesi biologiche, sia perché, anche per materie abiologiche, (Mat, Fisica, Chimica) i docenti riescono ad affidare tesi sempre appetibili in cambio biologico. Non esiste una hit-parade tra indirizzi ed area disciplinari predilette; si delinea, invece, un certo equilibrio. Numero di esami, migliore carriera ed a parità di curriculum, l'anno di iscrizione: i criteri di assegnazione.

8 le tesi assegnate per ogni docente. 16-17 il turnover di ogni seduta.

Consiglio di Facoltà

Convocato per giovedì 5 luglio il **Consiglio di Facoltà di Scienze**. Alle ore 9,30 i docenti si riuniranno nell'aula 2 Dipartimento di Chimica a Mezzocannone 16 con all'ordine del giorno: approvazione del verbale della seduta precedente, comunicazioni, provvedimenti per la copertura di posti di professore di I fascia come da concorso del 4/8/88, avvio degli atti per la promozione a ordinario di professori straordinari e per la conferma di professori associati.

Molto importante il punto sull'assetto didattico del prossimo anno: corsi sdoppiati, semestrali, modalità per i cambi di gruppo, affidamento a professori di ruolo di un insegnamento diverso dalla titolarità o sempre con il loro consenso di un affidamento di un secondo insegnamento di materia affine. Si dovrà, inoltre, designare un rappresentante di facoltà in commissione di Ateneo COMAT, il professor Sbordone già rappresentante si è dimesso per meglio seguire l'incarico del Presidente del Corso di Laurea di Matematica. Si dovrà dare nel prossimo Consiglio, il giudizio della facoltà sui ricercatori confermati e assegnare ai Corsi di Laurea ed ai Dipartimenti i ricercatori di nuova nomina. Si deciderà poi, in base alla relazione della commissione per la didattica, come utilizzare il fondo di 212 milioni per attrezzature di laboratorio.

C'è in cantiere una proposta di istituzione di una Scuola di specializzazione in **Fonetica Sperimentale** e trattamento automatico dei segnali, se ne dovrà discutere.

Ultimo punto, molto interessante, l'adeguamento dello statuto alle nuove tabelle dell'ordinamento didattico dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Scienze Geologiche.

Sostanze inquinanti: tutto è affidato alla volontà del singolo

Rifiuti chimici. Riprendiamo la questione già affrontata nel numero scorso. Facciamo il punto della situazione, con l'aiuto di un ricercatore.

Per ciò che riguarda i solventi, sostanze spesso inquinanti utilizzate soprattutto dai Dipartimenti di Chimica, si è appurato che le aziende fornitrici non si occupano di «raccolta» e «smaltimento» delle quantità inutilizzate, mentre le aziende, registrate alla Regione come abilitate a tali operazioni, non hanno dato la loro disponibilità a causa delle quantità esigue e della estrema differenziazione delle sostanze, ognuna delle quali ha bisogno di un particolare trattamento.

A ciò si aggiunge la complessità della normativa che riguarda lo stoccaggio e la raccolta con etichettatura differenziata. Non solo. Il deposito per la conservazione delle sostanze stoccate (nonostante tutto lo stoccaggio è attualmente l'unica soluzione possibile) dovrebbe, a termini di legge, essere dotato di pompe di emergenza per l'eventuale fuoriuscita di liquidi, fondo stagno, sistema antincendio, ecc.

Per ciò che riguarda invece i rifiuti vetrosi, più volte sono state inoltrate richieste formali ed informali, in seguito alle quali per alcuni mesi si è avuta la raccolta differenziata. Poi più nulla. Il professor **Lello Mazzarella**, direttore del Dipartimento di Chimica ha segnalato il problema, nel gennaio dell'89, con una lettera indirizzata al Direttore della Nettezza Urbana del Comune di Napoli, al Dirigente Superiore ed al Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Napoli, richiedendo un apposito contenitore da collocare nel cortile dell'edificio di Mezzocannone 4 (sede dello stesso Dipartimento) o nelle immediate vicinanze. Si aspetta ancora... Si attende anche, pare con qualche speranza in più, l'installazione di una campana per la raccolta delle lattine di alluminio.

Il problema rifiuti tossici viene così affrontato invece nel Dipartimento di Genetica, Biologia generale e molecolare: «La pericolosità dei prodotti chimici utilizzati è estremamente variabile per cui tutto è affidato alla volontà del singolo», dice il direttore professor **Mario Carfagna**, sottolineando però che nel Dipartimento non vengono utilizzati materiali inquinati da un punto di vista batterico — virale mentre si usano i normali solventi chimici. Al riguardo non si sente una particolare esigenza di raccolta e smaltimento o quanto meno di stoccaggio, visto che non si usano sostanze giudicate particolarmente tossiche. «Le quantità di solventi non utilizzate vengono quindi "semplicemente" buttate nel bagno».

Ma a parte i rifiuti, salta all'occhio entrando nel Dipartimento, al quarto piano di Mezzocannone, 8, l'assenza di qualsiasi struttura di sicurez-

za: negli stretti corridoi che permettono l'accesso ai laboratori ed alla biblioteca, ci sono grossi armadi in cui vengono custoditi ogni genere di sostanze.

«In Italia esistono delle leggi talmente minuziose riguardo alle norme di sicurezza, che se le si volessero rispettare tutte, molte strutture pubbliche dovrebbero essere chiuse» — afferma il prof. Carfagna.

«Le nuove strutture del Dipartimento vengono costruite a norma di legge, ma sarà molto difficile adeguare quelle già esistenti soprattutto per

la mancanza di fondi. I 91 milioni di dotazione annua del Dipartimento restano tali da anni e non sono stati neanche adeguati all'inflazione».

A proposito: il Dipartimento non è abilitato all'uso di materiale radioattivo, eppure molti sarebbero pronti a giurare che un contatore Geiger potrebbe provare il contrario. Rimandiamo ai responsabili la verifica di tale situazione, visto anche l'esistenza di una regolamentazione universitaria e di organi responsabili al riguardo (Servizio di Radioprotezione).

Adelaide Malone

Geologia in festa



(A.M.) Nello splendido cortile di S. Marcellino venerdì 22 serata danzante con docenti e studenti del Corso di Laurea in Geologia.

Il Dipartimento di Scienze della Terra, quello di Geofisica e Vulcanologia e quello di Paleontologia hanno organizzato la annuale festa del solstizio, per la prima volta quest'anno con la partecipazione degli studenti.

Dopo una serie di incontri e dibattiti scientifici nel corso della giornata, il Dipartimento di Scienze della Terra ha offerto a tutti i presenti, bruschette, salsicce alla brace e vino. Il gruppo «Le nacchere rosse» ha provveduto alla musica coinvolgendo docenti e studenti in balli e canti.

Qualcuno un po' brillo ha fatto il bagno nella fontana del cortile; nonostante sulla guida della Facoltà non sia previsto, il professor **Sgrosso** pare abbia dato lezioni di ballo ai suoi studenti.

Varano Direttore

(A.M.) Eletto all'unanimità nel maggio scorso il professor **Lorenzo Varano** è il nuovo direttore del Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata. Succede al professor **Francesco Angelini**, dimessosi dopo nove mesi dalla precedente elezione.

Nato a Napoli il 2 febbraio del 1942 e laureatosi in Scienze Biologiche sempre a Napoli, il professor Varano ha iniziato la sua carriera universitaria come tecnico-laureato nell'ex Istituto di Istologia ed Embriologia. Associato dall'80 ed ordinario dall'86 è già stato direttore del Dipartimento dal maggio dell'86 al luglio dell'89.

Il campo di ricerca di cui si occupa riguarda cellule che producono adrenalina, la citofisiologia di tali cellule, anche sotto un profilo evolutivo, in varie specie.

Quale neodirettore, ci comunica che non vi saranno sostanziali variazioni nei programmi di ricerca dei vari gruppi di ricercatori afferenti al Dipartimento, già consolidati e affermati anche a livello nazionale.

Ci sarà un maggiore impegno invece per la creazione e la ristrutturazione dei laboratori e delle attrezzature necessarie all'avanzamento dell'attività didattica e di ricerca.

Tesi, calendari d'esame e orari di ricevimento

• Il professor **Cefariello** ha istituito un sistema "self-service" per consegnare o ritirare relazioni di laboratorio (da correggere o corrette) mettendo a disposizione la sua buca delle lettere presso il dipartimento di Scienze Fisiche, mostra d'Oltremare Padiglione 20 (accanto alla fotocopiatrice).

• Vi interessa il tema "Influenze ambientali da Xenobiotici sulla respirazione cellulare dei pesci e dei ratti"? Sono disponibili posti per tesi sperimentali presso i laboratori del Dipartimento di Fisiologia Generale ed Ambientale

• Ferma presa di posizione dei professori di Biologia evolutiva e comparata. Gli studenti che vogliono essere ricevuti dai loro docenti devono scrupolosamente attenersi agli orari. Inoltre sono pregati di farsi annunciare dal personale di portineria e per nessun motivo devono recarsi direttamente negli studi dei docenti.

• Solo 10 sono i libri di cui possono valersi gli afferenti al Dipartimento e gli aventi diritto al prestito dei libri. Questa è la norma rigorosa stabilita dalla biblioteca del Dipartimento di Matematica ed Applicazione che inoltre ne vieta anche il prestito temporaneo: cioè non si possono portare fuori dai locali della biblioteca libri e riviste senza compilare la scheda.

• Per un miglior sfruttamento degli spazi, al Dipartimento di Matematica ed Applicazione "le opere Matematiche" sono state trasferite dagli armadi 113-114 negli armadi 7 e 23.

• Il Dipartimento di **Biologica e Biotecnologie Mediche** offre la possibilità a studenti interni, laureandi in Scienze Biologiche, Scienze Naturali e Medicina Veterinaria che sono disponibili a lavorare almeno due anni prima della laurea ed in regola con gli esami, di ottenere due tesi sperimentali in Biochimica su "Regolazione dell'espressione genica nel cervello di ratto". Gli interes-

sati possono, per ulteriori informazioni, prenotare una intervista telefonando al 7463141 o al 7463131.

• **Dipartimento di Chimica** — I prossimi esami di Chimica Analitica per il Corso di laurea in Chimica Industriale si terranno Venerdì 13 Luglio dalle ore 10.00 in poi.

• **Calendario degli esami dei Corsi di Fisica Sperimentale (I-II) ed esercitazioni di Fisica Sperimentale:**

Fisica Sperimentale I
Lunedì 23 7 90 scritto Padiglione 16
Martedì 24 7 90 scritto Padiglione 16

Fisica Sperimentale II
Lunedì 16 7 90 ore 9.00 orale Padiglione 16
Mercoledì 18 7 90 ore 15 30 orale Padiglione 16
Lunedì 23 7 90 ore 9 00 orale Padiglione 16

Esercitazioni di Fisica Sperimentale
Lunedì 16 7 90 ore 9.00 Padiglione 16

• **Appello di Luglio del colloquio d'inglese.**

L'appello del colloquio d'inglese si terrà il giorno 12/7/90 alle ore 9.30 presso l'aula ZI del Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata.

• **Dipartimento di Genetica** — Il professor **Furia** avverte che gli appelli del corso di Genetica dei microorganismi sono fissati per il 17/7/90 ore 10.00

— Gli esami di **Genetica Vegetale** si terranno nei giorni 25 Luglio 6 Settembre ore 11.00 presso il Dipartimento di Genetica.

— Gli esami di **Genetica molecolare** si terranno giovedì 9 luglio ore 10.30.

• I Docenti della **Commissione di assegnazione tesi** ricevono per informazioni: (Via Mezzocannone 16)

Gustato 10.00 1300 Martedì Parente 11.00 1300 Martedì Giovedì

Gaudio 10.00 12.00 Lunedì Venerdì

Stingo 12.00 13.00 Mercoledì Giovedì

Andreuccetti 10.00 11.00 Lunedì Venerdì

Gianni Delizia



Botta e risposta sul problema degli appelli

Continua la protesta degli studenti. Ma nel Consiglio di Facoltà del 19 e nell'Assemblea del 22 giugno delle decisioni sono state prese. Alcune proposte sono state lanciate dagli studenti nel rispetto del diritto allo studio e all'esame. Così per gli iscritti a Medicina 2 la riduzione del numero d'appelli resta ancora il nodo da sciogliere. E al più presto, affermano numerosi. La tranquillità è condizione primaria per un buon studio. E per la Facoltà medica di calma non si può certo parlare. Sembrano ancora pochi i due appelli aggiunti ai quattro per gli anni precedenti alla tabella 18. 2800 gli iscritti che ancora non hanno superato l'esame di Patologia. Senza dimenticare i fuori corso per i quali il preside ha concesso l'appello di Fisiologia nel mese di luglio.

Il preside **Gaetano Salvatore** precisa che: « lo scopo della Facoltà è di sanare tutte le situazioni d'arretratezza, non nel senso di permettere sanatorie indiscriminate a coloro che non meritano, ma d'aiutare i fuori corso a recuperare i passi falsi. Sarà possibile un recupero per gli studenti in debito d'esame di un anno accademico. Ma se bisogna recuperare più anni allora si procederà all'attuazione di piani di studio individuali. Ritornare a nove appelli va contro la dignità dello studente stesso. È assurdo pensare di ripetere l'esame più volte l'anno. Non vogliamo un'Università area parcheggio e siamo disposti a venire in contro alle esigenze studentesche ».

Anche il professore **Salvatore Formisano** precisa la posizione della Facoltà. « S'è deciso di portare a sei le sedute relative agli anni precedenti all'applicazione della Tabella 18 e a quattro le sedute per gli anni dal secondo in poi. Infatti, già la Fisiologia ha portato a sei il numero delle sedute; pare che anche la Patologia Generale abbia accarezzato questa idea. Noi professori siamo così venuti incontro alle esigenze degli studenti. Anche se originariamente eravamo orientati per quattro sedute l'anno. Validissimi i sei appelli, ma ai nove di certo non ci arriveremo. Del resto non c'è nessuna legge che stabilisce il numero obbligato di nove appelli l'anno ».

Alle critiche mosse alla Guida dello studente il professore Formisano risponde che: « la Guida è materiale divulgativo. Compilata circa un anno prima non può portare le innovazioni in atto ».

Ma gli studenti si difendono perché questa situazione proprio non li aggrada. **K. Sotiris**, studente greco, rappresentante dei Cattolici Po-

polari, afferma: « La riduzione del numero d'appelli riguarda gli studenti in modo immediato, tuttavia le decisioni sono state prese senza chiedere il nostro parere né siamo stati informati d'una tale riduzione. Chiediamo nuovi appelli non perché vogliamo una facile laurea, ma perché è forse l'unico modo per laurearsi in questa Facoltà. A Medicina 2 la quasi totalità degli studenti non è in regola con gli esami e ciò dimostra un cattivo funzionamento della didattica ed una carenza organizzativa della Facoltà stessa (non mangiamo bene a mensa, non ci sono aule studio, la biblioteca non funziona bene come dovrebbe; difatti non è possibile portare libri propri; la chiusura alle ore quindici è limitativa) ».

Altri studenti affermano: « I docenti hanno deciso di ridurre il numero d'appelli perché il loro impegno è aumentato con l'applicazione della Tabella 18. Ma questo in realtà è un falso problema perché il lavoro dei docenti dipende in ogni caso dal numero di studenti. Dunque la riduzione del numero d'esami comporterà un maggior lavoro. Così, dire che i docenti non hanno tempo è una dichiarazione che non regge ».

Il Comitato Organizzativo studentesco afferma che la cattiva organizzazione universitaria viene pagata dagli studenti con anni di studio.

« Se i docenti dimostrano incapacità, a comprendere le nostre esigenze, dovranno assumere la responsabilità d'una mancata tranquillità che seguirà nella nostra Facoltà », gridano in coro numerosi iscritti.

Gli studenti rinnovano l'invito ai docenti di partecipare alle Assemblee, momento di riflessione importante per far fronte in modo costruttivo alle esigenze di docenti e discenti.

Olga Esposito

Abbonati ad Ateneapoli c/c.p. n. 16612806

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Per il Preside si vota a settembre

Chi sarà allora il nuovo preside? « Siamo ancora in alto mare » è la risposta dei docenti ad una domanda che viene spontanea. Dunque a circa quattro mesi dalla scadenza del triennio di presidenza nulla ancora è stato deciso. Sembra che l'orientamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia sia di procedere alle votazioni del prossimo preside nel mese di settembre. Ma nessuna data è stata ancora fissata.

Sempre più accreditata è invece la candidatura **Guido Rossi**, patologo, cinquant'anni, di Portici, in ruolo dal 1/11/1980, già stretto collaboratore dell'attuale preside e da lui stimato ed apprezzato per le sue capacità. Da più parti risuona questa candidatura, ritenendolo uomo tanto attivo da poter sostituire il professore Gaetano Salvatore. In Facoltà però la sostituzione del preside dispiace. Alcuni docenti sono amareggiati dall'abbandono di un uomo che viene definito « dotato di capacità scientifiche e didattiche non comuni ».

La sua dinamicità, la battuta sempre pronta, il suo continuo desiderio di mantenere ordine e di dare risalto all'immagine della Facoltà, tutto ciò lo fa amare e rispettare da tutti. Appare chiaro dunque come non sia facile sostituire il professore Salvatore.

Molti ritengono che il patologo Rossi potrà essere all'altezza della situazione; ma nei mesi scorsi di nomi se ne sono fatti. S'è parlato della candidatura **Armando Rubino** ad esempio, ma lo stesso professore pare l'abbia smentita.

Il preside contento d'una ipotetica candidatura Rossi ritiene che in ogni caso un ricambio sia utile dopo nove anni di presidenza.

Comunque è cosa nota che la candidatura Rossi non è in contrapposizione ad una potenziale ricandidatura **Salvatore**, ma sarebbe nell'ottica della continuità.

Il preside stesso caldeggia la nomina di Rossi.

Olga Esposito

Esami: grande varietà nelle sedute di giugno

Ce n'è per tutti i gusti. Unica costante: l'eterogeneità. Almeno questo è quanto emerso, al di là dei luoghi comuni tramandati dagli studenti, da un resoconto degli esami ultimati nella seduta di giugno.

Clinica odontoiatrica che con i corsi compatti si sostiene insieme a maxillo facciale, ha visto su 105 candidati la promozione della quasi totalità degli studenti. E la media, sottolinea il segretario, è medio alta. Anche i 7 studenti che, seguendo il piano di studio di tradizione, si sono presentati all'appello di giugno, sono stati tutti approvati.

A Neurochirurgia quel che salta all'occhio è che gli studenti si prenotano ma non si presentano. Ultimamente la seduta è saltata essendo risultati assenti tutti e 15 gli studenti in elenco.

Il professor **Gabriele Tedeschi** ci ha spiegato che solitamente lo studente è o molto preparato o molto impreparato. Manca completamente la cosiddetta fascia media, perché « gli studenti di oggi sarebbero più liberi rispetto a

Da rilevare l'atteggiamento dello studente, pur preparato, nei confronti dell'endocrinologia: da troppi ritenuta un « optional ».

Ad Oncologia Medica, che consiste soltanto nella prova orale, gli studenti hanno la tendenza a ritirarsi. In giugno quasi la metà dei 125 candidati « sono stati colpiti » a detta del segretario — da tremarella ». Uno studente ha meglio specificato che si tratterebbe piuttosto d'insicurezza essendo, in linea di massima, i professori disponibili, « per esempio — ci ha fatto notare — mai una volta che qui ad oncologia sia stato strappato uno statino! ».

Quanto a Gastroenterologia, se volessimo usare un aggettivo, il più indicativo sarebbe: incerto. Mai come in questo caso il giorno sembra essere determinante: nel primo giorno, ad esempio su 20 studenti ci sono stati 10 ritiri, 2 rifiuti e un sol trenta, mentre il secondo giorno, su 20 candidati i promossi sono stati 18, il terzo giorno su 22 presenti i promossi sono stati



Il dott. Luigi Finelli

quelli di qualche decennio fa a determinare l'interesse del discente allora, verrebbe ad essere non più l'obbligo, bensì l'impronta particolare che ogni docente è capace di dare ».

A lamentarsi della preparazione mediocre degli studenti è il dottor **Vincenzo De Amicis**, assistente del professor **Spampinato**, Malattie del cuore. Dai dati risulta che su 116 prenotati, escludendo 12 assenti, 18 soltanto non avrebbero superato la prova scritta, ma all'orale i bocciati non sono mancati e la media dei promossi è risultata medio bassa.

Una media in percentuale ci è fornita dall'Istituto di Endocrinologia: sono stati l'85% degli studenti ad aver superato l'esame nella seduta di giugno.

Il dottor **Luigi Finelli** che si è definito il cattivo della situazione, ha tenuto a precisare che all'esame vengono generalmente chieste le patologie più frequenti, sulla cui ignoranza il docente non transige.

12 mentre l'ultimo giorno sono stati approvati tutti e con voti alti. Tutto questo considerando anche che gli scritti non sono propedeutici e le commissioni non sono fisse.

Per Chirurgia generale si registrano, invece, 46 promozioni su 64 prenotazioni. Dato consolante, tenuto conto della pericolosa diserzione degli studenti a lezione.

Dolenti note da Dermatologia, dove è stata temporaneamente sospesa la prova scritta. Nelle prime due sedute, infatti su 72 sono passati in 35, anche se con voti piuttosto elevati. Causa della sospensione degli scritti: il pronto riciclaggio effettuato dagli studenti. Presto, però, verranno ripristinati nelle loro nuove forme e contenuti.

A Radiologia chi riesce a superare l'ostacolo degli scritti, ha poi il 90% delle probabilità di essere promosso.

Allegria da Inglese: su quasi 100 studenti non c'è stato nessun bocciato e le votazioni sono state medio-alte.

Paola Verde

Medicina 2 notizie utili

OCULISTICA. Diario d'esame e prenotazioni Settembre 11 dal 3 al 5/9.

Ottobre 9 dal 1 al 3/10; Novembre 6 dal 26/10 al 2/11; Dicembre 4 dal 26/11 al 28/11.

Prenotazioni presso la portineria dell'istituto entro le ore 12 dei giorni suindicati.

Il sabato precedente la data d'inizio verrà affisso in bacheca il diario dettagliato d'esame.

NEUROCHIRURGIA. Diario d'esame Ottobre 9, Novembre 13, Dicembre 11.

Le prenotazioni si chiudono una settimana prima della seduta.

ODONTOIATRIA. Diario d'esame Settembre 21, Ottobre 19, Novembre 23, Dicembre 14.

Le prenotazioni presso clinica odontoiatrica, scadono due giorni prima della data prevista per l'esame, alle ore 12. Queste sedute sono riservate agli studenti che non hanno scelto la didattica integrata secondo il nuovo indirizzo della facoltà, ma che hanno mantenuto i piani didattici tradizionali. È consigliabile aver sostenuto già gli esami di Patologia Medica e Chirurgica prima.

Per studenti che seguono la didattica integrata, gli esami si terranno in altra data, con prenotazioni da effettuarsi presso clinica maxillo facciale.

MEDICINA INTERNA. I cattedra, prof. Franco Rengo.

La segreteria studenti (dott. Cicatiello), riceve i giorni dispari dalle 10,30 alle 12,30. Per l'internato in geriatria, va consegnata al segretario la domanda intestata al direttore dell'istituto accudendo apposito modulo conoscitivo.

Per l'elevato numero di richieste, il periodo d'internato ha durata limitata non superiore a tre mesi. È previsto un periodo iniziale di attività di reparto che dovrà essere svolta quotidianamente. In un secondo momento sarà concesso frequentare l'istituto nei servizi di diagnosi e negli ambulatori.

CHIRURGIA DEL CUORE E GROSSI VASI. Gli esami complementari si tengono presso l'aula di clinica medica il primo mercoledì di tutti i mesi (escluso aprile, agosto, settembre): 3 Ottobre, 7 Novembre, 5 Dicembre ore 10 (Dottori: Domenico Iorio, Paolo Stassano, Cesare Gagliardi). Le prenotazioni si effettuano sino all'ultimo sabato del mese.

TERAPIA INTENSIVA. Cambio di guardia. Il professor Basilio Mazzarella al posto della professoressa Rosalba Tufano.

Paola Verde

Un progetto sulle tesi di laurea

È del Presidente del Corso di Laurea Mancino



Il 14 settembre è la data fissata per le prove di ammissione al corso di laurea in Medicina. Fisica, Chimica, Matematica, Biologia e una prova di cultura generale: le materie oggetto di esame. Intorno ai 400 il numero massimo degli studenti italiani per l'iscrizione al I anno.

Chiediamo al Presidente del Corso di Laurea in Medicina, prof. Domenico Mancino, docente di Immunologia, come si va ad organizzare il nuovo anno accademico. « Il numero degli studenti italiani che si potranno iscrivere al corso di laurea non è stato ancora deciso, si è però stabilito il tetto massimo previsto per gli studenti stranieri: non sarà superiore a 25 ».

Tranne un cambiamento di tendenza, si presume che il numero degli studenti italiani si dovrebbe aggirare intorno ai 400. Infatti il prof. Mancino fa notare che gli iscritti all'A.A. 87/88 furono 450 italiani più 30 stranieri; nell'A.A. 88/89 furono 400 italiani più 40 stranieri; infine in quest'anno che sta per concludersi ci sono stati 415 italiani in tutto, di cui al massimo 40 stranieri.

Come si svolgerà la prova di ammissione per il corso di laurea in Medicina? « Le materie che verranno trattate nei quiz, che saranno dati agli studenti, sono Fisica, Matematica, Biologia e Chimica. In più ci sarà una prova culturale composta questa da 5 domande delle quali una deve essere valida ».

Negli obiettivi futuri del prof. Mancino ci dovrebbe es-

sero una rivoluzione anche in questa direzione: « Vogliamo modificare la prova di ammissione; ora essa è incentrata sul sondare il grado di preparazione dello studente. In futuro ci concentreremo più sul grado di comprensione dello studente. Per questo, vogliamo prendere come modello di riferimento i quiz che si utilizzano nelle Università tedesche ».

Ci spostiamo dal primo all'ultimo anno; chiediamo notizie sulle tesi di laurea.

Non esiste una commissione per le tesi a Medicina. Ma sulla regolamentazione delle tesi esiste un progetto del prof. Mancino che « per problemi vari non è stato ancora discusso al Consiglio di Facoltà. La filosofia di questo progetto, che dovrà essere regolamentato, farà sì che sarà nel diritto dello studente avere la tesi di laurea. Così lo studente non dovrà più chiederla per cortesia, al singolo professore ».

Continua il prof. Mancino « spero che non ci saranno problemi burocratici. Questa proposta dovrebbe andare in vigore già dal prossimo anno ».

Animato da grosse intenzioni il presidente del corso di laurea, ma si supereranno gli ostacoli « burocratici »?

Infine il prof. Mancino ci informa che negli ultimi Consigli di Facoltà e corso di laurea è stato deciso di non spostare le date del calendario di esami, « per facilitare e non creare problemi allo studente ».

Lello Nunziata

Sicurezza a Medicina I

Più sicurezza e ordine a Medicina I?

Sembra proprio di sì. Infatti, il dottor Anton Giulio Romano dell'Ufficio di Coordinamento e Vigilanza ci informa che sono stati potenziati i servizi di custodia all'interno della Facoltà. Allo scopo di ottenere un miglioramento della viabilità e di impedire eventuali infiltrazioni di « estranei ».

Sono state disposte delle ronde di controllo intorno agli edifici e sono state distribuite delle tessere per riconoscere chi ha diritto ad entrare nel primo Policlinico.

« Purtroppo risentiamo dei problemi del centro storico contro i quali stiamo cercando di prendere delle precauzioni chiudendo tutti i varchi di accesso ». Con la sorveglianza continua si cerca di impedire l'ingresso indesiderato dei tossicodipendenti che prima entravano e si nascondevano in qualsiasi angolo per drogarsi.

Florella Montano

Nubi su Medicina 1

Secondo ateneo in pericolo. Preoccupata conferenza stampa dei docenti della prima facoltà di Medicina

Il secondo Ateneo a Napoli sarà realtà o resterà un sogno irrealizzato? E questo il dubbio che è emerso in seguito alla decisione dell'Istituto Universitario Navale di non voler più far parte del Secondo Ateneo.

Pertanto si è determinato un rallentamento alla Camera dei Deputati dell'iter mettendo in pericolo l'approvazione del disegno di legge che ne prevede l'istituzione.

E se quest'ultima non si realizzasse, ne deriverebbe un grave danno per la città di Napoli.

Lo hanno evidenziato in particolare i docenti della prima Facoltà di Medicina nella Conferenza Stampa tenutasi il 29 giugno presso l'Istituto per gli Studi Filosofici.

A tale conferenza sono intervenuti i professori: Altucci, Bresciani, Piegari, Zappia ed il Preside Della Pietra.

Senza il Secondo Ateneo non si costituirebbero più neanche gli insediamenti di nuovi corsi di laurea come quello di Scienze Ambientali già presenti a Venezia e ri-



Il prof. Grella

chiesti nel piano quadriennale da Milano, Ravenna, Taranto. Inoltre non si realizzerebbe la gemmazione di una nuova Facoltà di Giurisprudenza e non si sposterebbe la prima Facoltà di Medicina con in suoi 6000 studenti, 1000 docenti tra professori, ricercatori e gettonati, 1500 paramedici, 3000 specializzandi ed il grande indotto legato a 1200 posti letto con oltre 30000 ricoveri l'anno ed un numero enorme di ambulatori.

Pertanto, il problema sarebbe particolarmente grave per la I Facoltà di Medicina, non tanto a causa della mancata realizzazione di un insediamento nuovo, quanto per la unica possibilità che ha di riunificarsi in un unico posto e non essere più dispersa, come ora, in cinque poli senza collegamenti tra di loro e con enormi disagi per docenti e studenti.

« Ancora una volta si consuma il vecchio gioco al massacro tipicamente meridionale di ritornare all'ultimo momento su decisioni già prese ed in via di realizzazione, gioco che ha tanto contribuito a



Il Preside Della Pietra

determinare le condizioni di sottosviluppo in cui oggi versano città e regione », ha dichiarato il professor Francesco Bresciani. Ha poi sottolineato che solo lo strenuo impegno di tutto il corpo docente della prima Facoltà è sinora riuscito a sopperire alle enormi difficoltà che originano dalle incredibili carenze delle strutture in cui opera ed alla diaspora a cui si è sottoposti.

Anche il professor Vincenzo Zappia ha affermato che sarebbe un atto criminale se oggi la città e l'Università di Napoli venissero private della grossa opportunità che il progetto di legge offre. « Non ci si può riempire la bocca continuamente dei problemi del nostro mezzogiorno e nei momenti più significativi emarginarlo dai più rilevanti progetti nazionali quale è il Piano Quadriennale ». Il professor Piegari ha poi puntualizzato che l'eventuale stralcio della legge attuativa del Piano Quadriennale del secondo Ateneo di Napoli, impedirebbe anche l'istituzione della Facoltà di Scienze Ambientali privando proprio questa città, che più di ogni altra soffre di problemi di ambiente e nella quale il discorso culturale e scientifico su tali problemi è da tempo in corso, della sede più idonea alla definizione istituzionale del discorso stesso.

Il professor Altucci ha poi concluso dicendo che la discussione sul secondo Ateneo, al di là delle questioni interne al corpo di docenti, tecnici e ricercatori, è legata ad un contesto socio-economico specifico nel quale le attività produttive — e non solo quelle industriali — vanno progressivamente riducendosi.

In questo ambito la nuova Facoltà di Scienze Ambientali potrà costituire la punta avanzata ed originale di intervento nel contesto della città e del suo hinterland.

Si dimostra, quindi, necessario sollecitare la classe politica ad approvare rapidamente alla Camera la legge sulla istituzione del II Ateneo, impegnandosi nel contempo sulla definizione della sede.

Florella Montano

Dipartimento di Discipline Storiche

Dal 1983 solo sulla carta il piano di ricerca

Dal 1983 il piano di ricerca del Dipartimento di Discipline Storiche ha ogni anno una sola variante: la data.

«La presentazione del piano è ormai una semplice formalità», lamenta il dottor **Michele Mancino**.

Ma non è il solo. Sempre crescente è il numero di ricercatori e docenti che lamentano l'impossibilità di svolgere il proprio lavoro nella sua pienezza.

Mai nessun progetto contenuto nel piano dell'83 ha trovato attuazione. Il motivo? Mancano i fondi.

Oggi docenti e ricercatori organizzano il proprio lavoro all'interno dei Dipartimenti in Commissioni che elaborano programmi che ricevono un finanziamento minimo.

Spesso docenti e ricercatori si sono rivolti al Direttore del Dipartimento perché li informasse dello stato di finanziamenti del piano e questi non ha potuto far altro che dare notizia dell'insabbiamento del progetto presso il Ministero.

Così quando chiediamo a qualche docente il motivo dell'arretratezza del piano di ricerca i più ci rispondono: «a che serve aggiornarlo se non sarà attuato?». Qualche esempio: il tema della «conversione», previsto quale argomento della ricerca del settore antico della Sezione Storico-religiosa, fu un tema proposto alla ricerca in funzione di un Convegno nel 1986-87. Il Convegno si tenne, ma lo stato della ricerca nel settore, nonostante i buoni propositi emersi dal seminario, rimane alla fase iniziale.

Non diversa la sorte del tema centrale del progetto di ricerca della Sezione di Storia antica: «trasformazioni di società antiche in contatto».

Se il progetto, che richiama il tema di un Convegno Internazionale, fosse entrato in porto, avrebbe dato vita ad un'esperienza unitaria di lavoro e determinato l'unificazione di tutta una serie di ricerche multilaterali diverse per aree ed epoche, ma tutte attinenti al mondo antico e centrate sul rapporto dialettico tra cultura e società diverse.

E che dire degli studi e ricerche documentarie che si propongono di svolgere la sezione di Storia medioevale?

Il tema «Territorio e socialità nel Mezzogiorno medioevale» individua argomenti interessantissimi come: Napoli nella storiografia bizantina, la «bizantinizzazione» della città, il monachesimo bizantino a Napoli e tanti altri. Degne di nota le proposte di ricerca in cooperazione con la Facoltà di Architettura e con l'Istituto Universitario Orientale dalle quali si diparte la proposta di un seminario interdisciplinare mai attuato. Un vero peccato che tutte queste belle iniziative siano destinate a rimanere sulla carta.

Pina Stigliano

A Filosofia una Commissione Tesi

Come leggere un testo filosofico, quali sono i termini da usare, le principali concezioni filosofiche: gli argomenti prescelti per la fascia propedeutica di dipartimento. Il via dal mese di ottobre. Una Commissione per la regolamentazione del problema Tesi e la pianificazione della didattica per il '91-'92, gli altri temi discussi durante il Consiglio di Corso di Laurea di Filosofia del 25 giugno.

Ma veniamo alla Fascia propedeutica per la quale il Consiglio di Corso di Laurea ha recepito le proposte della Commissione Didattica del Dipartimento. Gli studenti interessati entro il 15 settembre troveranno notizie di questi cicli di lezioni, guidati dai vari docenti disponibili, nelle varie bacheche.

Il secondo punto all'ordine del giorno, di «vitale» importanza per gli studenti, è stato la decisione di formare una commissione particolare. Il suo compito? Quello di trovare una regolamentazione più oggettiva per il problema Tesi. Il motivo è facile da intuire. Molti docenti oppongono un netto No o fanno mille difficoltà di fronte alla domanda di assegnazione di una tesi. Ma perché? I membri di questa nuova commissione, il professor **Giovanni Casertano**, l'associato **Eugenio Mazzarella** e il ricercatore **Giuseppe Ferraro** della cattedra di Filosofia morale, cercheranno di capirlo e di trovare una soluzione adeguata.

L'ultima proposta del Consiglio di Corso di Laurea riguarda un incontro informale tra i docenti, al di fuori degli organi istituzionali, per una discussione sulla didattica da avviare alla metà di ottobre e portare avanti per tutto l'anno. Queste decisioni dovrebbero essere inserite nei programmi dell'anno '91-'92. Ma poiché toccheranno più la metodologia dei corsi che il loro contenuto, nulla toglie che entrino in vigore già dal nuovo anno accademico. Il fine di questa discussione, ci ha spiegato il professor **Cantillo** è «il tentativo di rendere più omogenei i corsi tra di loro e di eliminare le varie discrepanze tra le diverse discipline».

Ilaria Peluso

Applicata la tabella IX

Lingue così sarà il prossimo anno accademico

Il Corso di Laurea in Lingue cambierà fisionomia dal prossimo Novembre. Sarà applicata la nuova Tabella IX.

Tre nuovi indirizzi e ben 17 aree didattiche tra le quali scegliere gli esami sono i principali fattori della metamorfosi. Il nuovo assetto è stato deciso durante il Consiglio di Corso di Laurea del 18 Giugno. Enormi le difficoltà per stabilire le varie aree didattiche e per decidere quali discipline dovessero comprendere. Ma quali sono le differenze con il vecchio statuto? Vediamole insieme.

Il corso, come in passato, si articolerà in bienni ed indirizzi. Il primo biennio comprenderà quattro esami di lingua con prove scritte ed orali. Gli altri cinque saranno per il primo anno: Letteratura Italiana come al solito (con prova scritta), una disciplina da scegliere nell'area «Scienze del linguaggio» (Linguistica generale o Glottologia), un'altra tra le aree «Lingua e letteratura quadriennale, Lingua e letteratura triennale, Italianistica, Scienze storico-culturali, Scienze della Letteratura, Scienze geografiche, Lingue e culture classiche». Gli altri due esami del secondo anno saranno una disciplina a scelta tra quelle attivate o mutuabili e un'altra dell'area Scienze Storiche (Storia medioevale o Storia moderna o Storia contemporanea). Il secondo biennio, e qui ci sono le più grosse novità, si articolerà in tre nuovi indirizzi: Filologico-Letterario, Linguistico-Glottodidattico, Storico-Culturale. Al terzo anno 6 esami e al IV quarto.

Le aree didattiche tra cui scegliere gli esami dei vari indirizzi sono le seguenti: Anglistica; Francesistica; Germanistica; Iberistica; Italianistica; Scienze del Linguaggio; Scienze glottodidattiche; Scienze dell'educazione; Scienze geografiche; Scienze filosofiche; Lingue e culture classiche; Scienze dell'arte della musica e dello spettacolo; Scienze filologiche; Scienze storiche; Scienze storico-culturali; Scienze della letteratura e Scienze della comunicazione.

Vediamo ora le differenze del secondo biennio.

Al terzo anno in passato oltre ai due esami in lingua secondo le scelte degli anni precedenti, c'erano Storia della Lingua Inglese o Filologia Ibero-romana e poi tre esami a scelta. Da Novembre per l'indirizzo Filologico-

letterario, ci saranno due esami di filologia afferenti alle rispettive lingue prescelte, uno dell'area della lingua quadriennale e uno soltanto a scelta libera. Al quarto, invece, contro la prova in lingua e l'altra libera del passato, sono previsti ben 5 esami.

Eccoli: uno di lingua, uno dell'area della lingua quadriennale, un altro libero e l'ultimo da scegliere tra le aree di Scienze della letteratura, Italianistica, Lingua e culture classiche, Scienze glottologiche. Di diverso l'indirizzo Linguistico-Glottologico ha al terzo anno solo un esame di Filologia anziché due, uno dell'area Scienze del linguaggio, uno di quella di Scienze dell'educazione e uno libero. Al quarto anno poi le novità sono un esame dell'area di Scienze glottodidattiche e uno da scegliere tra le aree di Lingua e Letteratura quadriennale, Lingua e letteratura triennale, Scienze filosofiche, Scienze della comunicazione. Scienze storiche e una di disciplina da estrapolare dalle aree di Scienze filosofiche, Scienze geografiche, Scienze dell'arte, musica e spettacolo differenziano il terzo anno dell'indirizzo Storico culturale da quello degli altri.

Al quarto anno gli studenti, invece, dovranno scegliere un esame tra le stesse aree del terzo anno e un altro tra quella di Scienze storico-culturali, Lingua e letteratura quadriennale, Lingua e culture classiche, Italianistica, oltre alle due prove tradizionali.

Dopo aver così deliberato il Consiglio ha fatto presente le difficoltà nel ricoprire con le discipline previste dalla legge, l'indirizzo Glottodidattico e quello Filologico-Letterario relativo a Lingua e Letteratura francese quadriennale, se non verranno attivati nuovi insegnamenti delle due aree, essenziali al secondo biennio. Il Consiglio di Corso di Laurea ha rivolto pertanto al Consiglio di Facoltà la richiesta di attivare i seguenti insegnamenti a statuto essenziali alla copertura di alcune aree del Corso di Laurea in Lingue: Letteratura anglo-americana; Letteratura inglese-moderna e contemporanea; Linguistica francese; Storia della lingua francese; Letteratura francese moderna e contemporanea; Linguistica tedesca; Semiotica; Didattica del latino; Didattica linguistica; Geografia regionale; Geografia storica.

Ilaria Peluso

Dipartimento di Filosofia

Lezioni sul lessico

Funzionano a pieno ritmo le Commissioni paritetiche del Dipartimento di Filosofia. E cominciano a dare i primi frutti.

La Commissione Spazi, ha elaborato un piano di interventi di ristrutturazione dei locali del Dipartimento già approvato nei precedenti e di cui sarà definita la spesa, nel prossimo Consiglio.

Ma la vera perla nel Dipartimento è la Commissione didattica.

Operante già dal prossimo anno accademico 1990-91 la Fascia Propedeutica di Dipartimento che la Commissione ha elaborato. Si tratta di lezioni destinate alle matricole, ma aperte a tutti gli interessati, che dovranno espletarsi nel mese precedente l'inizio del nuovo anno accademico, prima dell'inaugurazione dei corsi ufficiali. Niente che possa gravare ulteriormente sul lavoro dello studente. Indicazioni metodologiche, modelli più che contenuti, sistemi di ricerca filosofica più che risultati già sistematizzati, di questo egli potrà usufruire. Il tutto al fine inequivocabile di aprire lo studente alla consapevolezza della molteplicità delle interpretazioni e delle prospettive e al fine di predisporlo ad un atteggiamento critico verso il testo di Filosofia.

Ha superato l'esame della Giunta e del Consiglio di corso di Laurea come il precedente progetto, un gruppo di lezioni sul lessico. Con queste lezioni si vuole rendere possibile una familiarizzazione dello studente con l'uso tecnico ed ermeneutico dei termini più rilevanti, mentre un laboratorio di lettura dovrebbe educarlo alla lettura critica del testo filosofico.

Frutto di una proficua collaborazione di docenti e studenti che promossero nei lunghi pomeriggi dell'occupazione una serie di seminari sul tema, la proposta della Commissione inerente alla programmazione della didattica e della sperimentazione. I docenti dovrebbero in base a questo progetto, effettuare una presentazione dei corsi in cui vengano indicati gli strumenti e i metodi che verranno utilizzati e le finalità di ricerca che ciascun docente si prefigge.

Non vengono però dimenticati gli studenti del terzo e quarto anno. La Commissione ha già vagliato l'utilità di attivare un ciclo di lezioni che diano indicazioni sulle modalità della stesura della tesi di laurea.

Pina Stigliano

Abbonatevi ad Ateneapoli
c/c.p. n. 16612806

Approvata anche a Napoli la tabella didattica relativa al riordinamento dei Corsi di Laurea in Sociologia. È stato deciso durante il Consiglio di Corso di Laurea del 29 giugno scorso. La votazione è stata preceduta da una discussione durante la quale i professori **Francesco Paolo Cerase** e **Orlando Lentini** proponevano degli emendamenti. Si è giunti invece all'approvazione a maggioranza del documento originale. La decisione sarà riferita e vagliata durante il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia del 19 luglio prossimo. Le nuove tabelle didattiche sono il prodotto finale della commissione di studio di coordinamento tra la Facoltà di Sociologia di Trento ed i 4 Corsi di Laurea in Sociologia (Urbino, Roma, Napoli, Salerno), costituita il 2 maggio 1989.

Come previsto dalla nuova tabella didattica, il corso di studi rimarrà quadriennale per un totale di ventidue esami da sostenere divisi tra 12 discipline fondamentali, tre insegnamenti obbligatori per l'indirizzo scelto ed i restanti sette da scegliere tra le discipline complementari (i corsi di laurea decideranno quali attivare) e gli altri esami fondamentali. Inoltre gli studenti dovranno dimostrare di conoscere due lingue straniere.

Queste le discipline costitutive: *Istituzioni di Sociologia I o Sociologia I, Istituzioni di Sociologia II o Sociologia II, Storia della Sociologia o Storia del pensiero sociologico, Tecniche di ricerca sociale o Metodologia e Tecnica*

Tabelle didattiche Cambia Sociologia

22 esami, 15 tra fondamentali e obbligatori



deita Ricerca sociale, Antropologia culturale, Psicologia o Psicologia generale o Psicologia sociale, Storia Moderna o Storia contemporanea o Storia delle Istituzioni politiche e sociali.

L'attivazione ed il superamento di queste prime sette discipline. Obbligatorie sono solo due delle quattro seguenti discipline: *Statistica sociale o Statistica per la ricerca sociale, Statistica, Matematica per le scienze sociali, Informatica.* Ancora tra le discipline costitutive abbiamo: *Metodologia delle Scienze sociali o Metodologia delle Scienze umane, Sociologia dei processi culturali o Sociologia del-*

la Comunicazione, Storia della Filosofia moderna e contemporanea o Storia della Filosofia, Istituzioni di Diritto Pubblico, Economia politica. Di queste ultime cinque discipline almeno tre sono obbligatorie.

Ogni Corso di Laurea potrà decidere singolarmente quali attivare tra i sei indirizzi proposti dalla Commissione con i relativi insegnamenti obbligatori: **politico - amministrativo** (Sociologia politica, Sociologia dell'amministrazione), **economico e del lavoro** (Sociologia del lavoro, Sociologia economica, Sociologia industriale), **territorio e ambiente** (Sociologia urbana,

Sociologia rurale, Sociologia delle Comunità locali), **comunicazioni e mass-media** (Sociologia delle comunicazioni di massa, Teoria e Tecnica delle comunicazioni di massa, Sociologia della conoscenza o Sociologia della cultura), **politiche e servizi sociali** (Teoria e metodi della pianificazione sociale, Sociologia dell'educazione, Sociologia della famiglia), **socio-antropologico e dello sviluppo** (Antropologia economica, Etnologia o Storia delle Tradizioni popolari, Sociologia dello sviluppo).

La Commissione nata dall'esigenza di definire in modo omogeneo la laurea in Sociologia è composta dai professori:

Martino Ancona, Presidente del Corso di Laurea in Sociologia, Roma, « La Sapienza »; **Alberto Abruzzese**, Università di Napoli; **Massimo Corsale**, Università di Salerno, Direttore del Dipartimento; **Antonio De Lillo**, Preside della Facoltà di Sociologia; **Renzo Gubert**, Università di Trento, Direttore del Dipartimento; **Martino Livolsi**, Università di Trento, in rappresentanza del Direttore del Dipartimento; **Enrico Mascilli Migliorini**, Presidente del Corso di Laurea di Sociologia, Urbino; **Giuliano Piazzi**, Università di Urbino, Direttore dell'Istituto di Sociologia; **Amalia Signorelli**, Presidente del Corso di Laurea in Sociologia, Napoli; **Gianni Statera**, Direttore del Dipartimento di Sociologia, Roma, « La Sapienza »; **Mario Morcellini**, Università di Roma, « La Sapienza » (Segretario).

Iolanda Verolino

Tesi, docenti, conferenze

• **Novità dal calendario d'esami.** Quattro gli esami previsti per gli inizi di Luglio e posticipati nella seconda metà del mese su richiesta degli studenti.

Metodologia e Tecnica della ricerca sociale: 17 Luglio h. 10;

Sociologia II: 17 Luglio h. 10;

Sociologia della Religione: 17 Luglio h. 9;

Sociologia dell'Educazione: 17 Luglio h. 9.

• **Docenti che vanno....** La professoressa **Ota De Leonardis**, titolare della cattedra di Sociologia II (progredita) probabilmente lascerà entro il mese di Ottobre il Corso di Laurea in Sociologia di Napoli.

La professoressa dovrebbe andare ad insegnare a Milano, e nel caso verrebbe sostituita da un nuovo docente.

Tutto comunque è ancora da definire.

• **Conferenza a Madrid.** Si terrà dal 7 al 15 Luglio prossimo a Madrid la Conferenza mondiale di Sociologia. Anche il Corso di Laurea in Sociologia di Napoli invierà i propri rappresentanti.

• **Tesi di laurea.** Si è tenuta il 4 luglio l'ultima seduta di tesi di Laurea prima delle vacanze estive. Gli aspiranti sociologi sono stati divisi in due scaglioni durante la giornata. La prima ondata alle 9,30, la seconda alle 15,30. A tutti i neo-dottori i nostri auguri.

• **Appuntamento con la commissione tesi.** Già fissata la data per il prossimo incontro dopo le vacanze con i membri della Commissione Tesi di Laurea. Gli interessati potranno recarsi il 27 settembre prossimo alle ore 12 presso i locali del Dipartimento di Sociologia a San Marcellino.

• **Anno sabbatico.** Periodo di congedo per la prof. **Annamaria Asprea**, titolare della cattedra di Psicologia dell'età evolutiva. La prof. Asprea sarà sostituita durante il prossimo anno dalla prof. **Giulia Villone Betocchi**. È stato deciso durante il Consiglio di Corso di Laurea del 29 giugno scorso.

Da ottobre un centro audiovisuale

Se non sorgeranno inconvenienti prenderà il via ad ottobre l'attività del nuovo Centro Audiovisuale interdipartimentale costituito in collaborazione dai dipartimenti di Sociologia, Geografia e Storia. Ne abbiamo parlato con il prof. **Lello Mazzacane**, titolare della cattedra di Storia delle Tradizioni Popolari: « Il progetto è partito nell'83/84. Dopo un iter di circa sette anni per passare attraverso tutti i livelli di approvazione burocratica, il Centro dovrebbe essere attivato ad ottobre. Per il momento non è ancora perfe-

zionato. I dipartimenti di Storia e Geografia devono ancora rendere noti i propri membri nel Consiglio scientifico. Probabile sede è l'aula situata accanto al locale destinato alle discipline antropologiche presso il Dipartimento di Sociologia ». Tutto ciò avverrà parallelamente all'ampliamento dei locali del Dipartimento di San Marcellino. Intanto sono già noti i docenti di Sociologia che faranno parte del Centro: la prof. **Amalia Signorelli** che è stata eletta, in Consiglio ristretto per il momento, presidente della nuova struttura, i professori **Alberto Abruzzese**, **Rossella Savarese** e **Lello Mazzacane**.



Il prof. Lello Mazzacane

Pagina a cura di Iolanda Verolino

Spazi e fioriere per EMERGERE DALL'EMERGENZA

Così l'Orientale si prepara per il nuovo anno accademico. Un nuovo ampio edificio con centinaia di stanze (gli ex Educandati femminili); l'apertura di Palazzo Corigliano, locali in Via Duomo

L'apertura di Palazzo Corigliano, l'occupazione di Palazzo ANMIG, l'ampliamento di spazi per gli studenti e per la didattica a Palazzo Giusso, il probabile acquisto di un ex convento adibito ad istituto in Via Duomo e di un nuovo edificio da utilizzare esclusivamente per l'amministrazione dell'Orientale: queste sono le grandi novità che il Rettore dell'Istituto, professor **Domenico Silvestri** ed il Consiglio d'amministrazione hanno predisposto per il nuovo anno accademico (1990-91).

I progetti edilizi che verranno attuati a breve termine sono molti e diversi.

È con grande entusiasmo misto ad ottimismo che il professor Silvestri ce ne parla. «L'Orientale vuole emergere dall'emergenza». Queste le sue parole in merito ai nuovi progetti edilizi ideati già da tempo, ma messi a punto soltanto adesso.

È stato previsto, in primo luogo, lo spostamento di tre dei sette Dipartimenti dell'Orientale da Palazzo Giusso a Palazzo Corigliano (Dipartimenti Studi e Ricerche su Africa e paesi Arabi, Dipartimento Studi Asiatici). I locali di Palazzo Corigliano dovranno essere ultimati entro e non oltre il 15 ottobre prossimo, data della consegna degli spazi all'Istituto, come previsto da regolare contratto.

Con l'apertura del nuovo anno accademico sarà possibile, quindi, usufruirne.

Anche lo spazio occupato a Palazzo Maddaloni dal comparto «Studi Geografici» sarà trasferito a Palazzo Corigliano, facendo parte del Dipartimento Studi Asiatici.

Il Dipartimento «Studi mondo classico e Mediterraneo antico» sarà, a sua volta, trasferito da Via Loggia dei Pisani n. 13 a Palazzo Corigliano. Resteranno, a Palazzo

Giusso, i Dipartimenti di Scienze sociali, Studi Europa Orientale e Studi Letterari e linguistici del Mondo Occidentale medievale e Moderno.

Il settimo ed ultimo Dipartimento, quello di Filosofia e Politica, sarà trasferito da Via Nardones, dove attualmente si trova, a Palazzo ANMIG, a Piazza Matteotti. Il secondo piano di Palazzo Giusso, l'appartamento di Palazzo Maddaloni e quello di Via Loggia dei Pisani saranno i soli locali aggiuntivi disponibili per le attività didattiche di Palazzo Giusso.

I nuovi spazi saranno, più funzionali e capaci di ospitare il numero sempre più cospicuo di personale tecnico-amministrativo dell'Orientale.

Il Palazzo ANMIG è stato, fino ad oggi, parzialmente occupato. Con il nuovo anno accademico saranno occupati, oltre al salone, anche il secondo ed il quinto piano, destinati rispettivamente alle attività didattiche (il primo) ed al Dipartimento di Filosofia e Politica (il secondo).

«Le aule più grandi saranno aule interfaccoltà, occupate dagli insegnanti più affollati, a prescindere dalla Facoltà a cui appartengono gli studenti. Quelle di minore dimensione, invece, saranno divise tra la Facoltà di Lettere e Filosofia e quella di Scienze Politiche, dopo aver fatto il calcolo delle esigenze.

Addio Eden

Le aule di Palazzo ANMIG, per la loro ampiezza, sostituiscono anche il cinema Eden (sala a luci rosse).

«Non vogliamo più prenderlo in affitto perché non è certo una soluzione dignitosa. Anche se è una situazione di comodo, non è dignitoso prendere in affitto un cinema del genere per le attività di-

dattiche e culturali degli studenti. Resterà, invece, la struttura del Cinema Astra. Al posto dell'Eden quattro aule ampie e luminose saranno messe a disposizione degli studenti a partire dal prossimo anno accademico».

La più grande può ospitare all'incirca 104 studenti e sarà destinata al corso più seguito dai frequentanti. Le altre tre hanno rispettivamente 56,40 e 35 posti.

«Questi calcoli sono stati effettuati su incrementi di posti realizzati sulle precedenti previsioni per le quali le sudette avrebbero ospitato all'incirca 92, 49 e 28 studenti rispetto agli attuali 104,56 e 40. Questi spazi sono già dei polmoni molto importanti e molto dignitosi per gli studenti: sono, infatti, molto luminosi. Hanno uno spazio di attesa, un corridoio dove poter sostare nell'intervallo tra una lezione ed un'altra».

Sono, inoltre, provvisti di due servizi molto importanti: un'aula attrezzata di fotocopiatrici che funzioneranno per tutto l'arco della giornata ed un'altra, in fondo al corridoio, arredata con tavolini e sedie girevoli (come quelle della mensa) adibita ad «aula-studio».

L'aula più piccola, situata all'ingresso del corridoio, sarà destinata all'attesa dei docenti, spesso lunga e demotivante.

Un'aula per Conferenze

A Palazzo Giusso, invece, con il nuovo anno accademico ci sarà la detrazione di uno spazio della didattica. «L'aula Conferenze avrà la funzione che deve avere: sarà destinata esclusivamente alle attività culturali, politiche e socio-politiche, ai dibattiti, alle assemblee, agli incontri, ai Consigli di Facoltà». Si è constatato che la stessa aula è stata più volte utilizzata per corsi accademici o, addirittura, per sostenere esami. «Questi corsi sono enormemente danneggiati dalla presenza di un'altra funzione. Sono due funzioni incompatibili: quando si tiene una Conferenza, infatti, la lezione è bloccata».

Il cortile di Palazzo Giusso sarà arredato con piante vegetali che, si augura il professor Silvestri, possano resistere al caldo torrido di Napoli.

«Vogliamo riportare gli spazi dell'università a misura d'uomo e gli studenti dentro l'Orientale».

Oleandri, palme ed aiuole circonda l'atrio, lasciando libera la parte cen-



trale del cortile per consentire, ad un'eventuale scala antincendio, di raggiungere l'intero spazio.

Circostanti le aiuole, saranno disposte 13 panchine che potranno ospitare all'incirca 26-40 studenti. All'ingresso del cortile saranno installati due ascensori con la portata di 16 persone. «Un servizio in più per assicurare uno spostamento più veloce anche agli studenti».

Questi i progetti edilizi che l'Istituto porterà a termine in breve tempo (si spera) entro la fine del '90. Ma sono ancora tante le idee che il Rettore dell'Istituto, in collaborazione con il Consiglio d'Amministrazione, intende realizzare.

Le prospettive

«Innanzitutto l'acquisto di un Palazzo per l'amministrazione sempre in Via Marchese Campodisola, dove saranno trasferite le due presidenze, le segreterie ed i vari uffici amministrativi. La vicinanza con l'attuale sede del Rettorato (a Via Marchese Campodisola, Palazzo Grimaldi) è stata ideata per evitare lo spostamento dei lavoratori dell'Orientale da un perimetro già delineato che parte da Via Marchese Campodisola per continuare con Piazza Borsa, Piazza Matteotti, Palazzo Corigliano e Palazzo Giusso e concludersi con un palazzo con il quale l'Orientale è già in trattative, situato all'altezza dell'innesto di Via S. Biagio dei Librai con Via Duomo».

«Non sono un podologo, ma ho calcolato che la distanza da Palazzo Corigliano è di circa 5 minuti; da Palazzo Giusso all'incirca di 15 minuti».

«L'ampia superficie del Palazzo (5.000 metri quadri) permetterebbe all'Istituto di risolvere, una volta per tutte, il problema degli spazi, comprendendo almeno tre dei sette Dipartimenti, le due Facoltà (Lettere e Filosofia e Scienze Politiche) e le segreterie».

«L'Istituto intende elimina-

re tutti gli spazi esterni occupati attualmente dai Dipartimenti di Palazzo Giusso e dislocare le sedi delle due Facoltà in un perimetro di proprietà dell'Orientale».

«Se ci sarà bisogno, l'Istituto provvederà ad affittare appartamenti o palazzi più piccoli nell'ambito di questo perimetro».

Tra i progetti edilizi a medio termine (prospettati per il '92) la creazione di un centro per la cooperazione allo sviluppo ad Agnano, destinato principalmente agli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, dove sarà impartito l'insegnamento di una didattica innovativa per consentire la padronanza del linguaggio informatico, di un linguaggio del film e della televisione e realizzare elaborati in materia. Sull'argomento il Rettore ha affidato una speciale delega al prof. **Claudio Vicentini**: delegato ai linguaggi alternativi.

La ristrutturazione di un ex convento a Piazza dei Miracoli, adibito ad **Educando Femminile**, con centinaia di stanze è l'altra grande novità.

«Lo scopo dell'iniziativa è di creare un centro di aggiornamento permanente dei professori di lingua e letteratura straniera di tutta la Campania, migliorando anche i rapporti tra i professori di scuola media superiore ed i docenti universitari», tra i quali c'è, molto spesso, tanta invidia. Un accordo in tal senso è stato siglato il 27 giugno con l'IRSAE.

Infine, la disponibilità a metter mano alle proprietà agricole dell'Orientale (valore stimato 50 miliardi) per risolvere alcuni dei tanti problemi dell'Istituto.

Del resto quest'anno il governo ha tagliato il bilancio di 134 milioni.

Gli obiettivi fissati dal Rettore, professor Domenico Silvestri, rappresentano, quindi, uno spiraglio di speranza per gli innumerevoli studenti e docenti dell'Orientale.

Stefania



Rossi Preside a Lettere



Un nuovo Preside per la Facoltà di Lettere e Filosofia: il prof. **Adriano Rossi**, eletto con 64 voti su 123 votanti.

51 voti per il candidato sostenuto dal settore occidentale: il prof. **Claudio Vicentini**; 8 emblematiche schede bianche.

Il Consiglio di Facoltà del 20 giugno, ha inizio alle 10.30, 123 docenti presenti e due punti all'ordine del giorno: Comunicazioni e Elezioni del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Sorvolato il primo punto per assenza di proposte, il Decano **Lanfranco Ricci** ha immediatamente affrontato l'argomento più "scottante": le elezioni.

Presidente del seggio il prof. **Luigi De Matteo**, notoriamente un "indipendente", mai schieratosi con uno dei due grandi blocchi dell'UO. Scrutatori i professori **Di Francesco** e **Del Pezzo**. Le operazioni di voto cominciano alle 11.00; dopo circa mezz'ora lo spoglio...: 64 Rossi, 51 Vicentini.

L'Orientale non ha ancora sanato la sua annosa frattura a dispetto delle voci che volevano un'elezione pacifica e non a schieramenti.

Il nuovo Preside per il Triennio 1990/93 è quindi, un orientalista, come volevano le previsioni iniziali: un orientalista al quale toccherà il compito di bilanciare le due aree contrapposte, e trovare finalmente un punto d'incontro.

Non sarà sicuramente un'impresa facile visto che, i risultati parlano da soli, gli schieramenti ci sono ancora e rimangono netti, nonostante l'impegno per trovare un compromesso fra le due "anime".

Per il prossimo anno accademico, comunque, dovrebbe esserci una situazione alquanto equilibrata: accanto ad un Rettore occidentalista, un Preside di Lettere (Facoltà — simbolo, che comprende il nucleo più numeroso e consistente dell'istituto) del settore orientale.

Sono i presupposti migliori per iniziare un efficace lavoro di gruppo e rilanciare, quindi, l'immagine dell'Orientale.

Caterina Michielli

Un Centro Teatrale all'Orientale Si apre il sipario

Signore e signori vengano... si apre il sipario. E si apre sul CUT: **Centro Universitario Teatrale dell'Orientale**.

L'idea è nata nel periodo dell'occupazione, una delle tante idee costruttive destinate a continuare.

Il CUT è un'associazione di studenti all'interno dell'Ate- neo, il cui programma, per il prossimo anno accademico, prevede, un nutrito carnet di attività teatrali, di ricerca e sperimentazione. Prezioso l'aiuto del prof. **Vicentini**, docente di Storia del Teatro e dello Spettacolo, e del Rettore stesso, che per rilanciare l'immagine dell'Orientale punta molto su questi linguaggi cosiddetti alternativi.

In realtà il CUT, inteso come organo universitario, ha dei precedenti storici di un certo peso: la scuola di Genova del '58; ma anche la scuola napoletana, afferente alla "Centrale" dove mosse i primi passi anche **Stefano Satta Flores**.

Ma torniamo al CUT "Orientale". Le attività cominceranno ad Ottobre-novembre (tutto dipenderà anche dall'inizio dell'anno accademico!), la sede prevista: gli scantinati di Palazzo Giusto. Si cercherà di coinvolgere anche altre cattedre, Storia del Cinema o Inglese, che già vantano esperienze nel campo dei "videos"; Storia delle Religioni e Antropologia Cul-

turale per i rapporti tra rito e teatro, per studi sulle danze popolari.

Si parla di attività di ricerca e sperimentazione sul teatro attraverso studi teorici e pratici, studi sulla voce e sulla lettura dei testi. Non manca il progetto di un laboratorio di drammaturgia e di mimo; organizzazione di seminari e convegni.

Questa l'ossatura teorica del futuro "piano d'azione".

Per adesso, infatti, i ragazzi del CUT sono alle prese con il meno piacevole iter burocratico che si frappone fra loro e la realizzazione pratica del programma.

Sono state raccolte le firme necessarie per partecipare al bando di concorso sulle attività culturali, grazie al quale si potrebbe usufruire di un finanziamento.

Inoltre, per dimostrare l'effettiva utilizzazione dei fondi ministeriali verrà messo in scena uno spettacolo, con l'aiuto di un professionista.

Per quanto riguarda insegnanti e nomi di esperti del

campo che coadiuveranno l'attività dei ragazzi, ancora non si "azzardano" nomi ufficiali... del resto tutto dipende sempre da loro: i "famigerati" fondi! Comunque sono già stati contattati nomi di forma indiscussa. E in progetto un seminario — stage di Brunello Leone e Michele Monetta sui burattini e l'attore — mimo.

Il CUT dell'Orientale è un vero vulcano d'idee, nel progetto di auspicabile realizzazione ce n'è per tutti e per tutti i gusti: non solo mimo e teatro drammatico, ma anche l'affascinante mondo delle marionette.

Si parla di un prossimo incontro di presentazione, in occasione dell'apertura dell'anno accademico 1990-'91. Decisamente sarebbe una ventata di aria nuova e di cultura alternativa nei corridoi antichi dell'Orientale.

"Tutti in scena, quindi, lo spettacolo sta per cominciare!"

Caterina Michielli

Teatro in lingua

«Queste donne indiate». È il titolo dello spettacolo messo in scena, il 28 giugno al Teatro Bracco, dall'Associazione «Il Francese Teatrando», composta dagli studenti che frequentano il 2° anno di francese a Scienze Politiche, insieme con gli studenti della Scuola Interpreti di Napoli e con la collaborazione del Banco di Napoli. La rappresentazione in lingua, coordinata dalla professoressa **Marie Jose Nervi**, ha consentito agli studenti di chiudere con un momento creativo l'anno accademico '89/'90.

Novità dall'Opera

A definire se uno studente è fuori sede o meno non saranno più i novanta minuti di percorrenza che li separano dalle sedi universitarie, ma la distanza.

La novità ci è stata annunciata dal Dottor **Mininno**, Vice Direttore dell'Opera Universitaria.

Ancora un'altra modifica è stata apportata alle attribuzioni per l'assegnazione delle borse di studio: è stato elevato il tetto massimo di reddito familiare annuo; non sarà più di 25 milioni, ma potrà arrivare fino a 30.020.000 lire annue. Queste cifre rientrano nella Programmazione Regionale che sarebbe dovuta andare in vigore a partire dallo scorso anno accademico ma, essendo stata approvata soltanto nel marzo del '90, decorrerà a partire dal prossimo anno accademico (90-91).

Con il nuovo anno accademico, entrerà in vigore la Legge Regionale Istitutiva del diritto allo studio, trasformata da Legge n° 3 del 1986 a Legge n° 9 del 25-8-89. La Legge Regionale ha, però, de-

mandato ai Consigli d'Amministrazione di riapplicare le tabelle relative alle distanze già approvate in precedenza ed entrate in vigore negli scorsi anni.

Gli studenti, quindi, troveranno nei bandi di concorso che li interessano, le tabelle A relative alle quote maggiori e le tabelle B relative a quelle minori.

Potrà succedere che uno studente appartenente in precedenza alla tabella delle quote maggiori si troverà nell'elenco per l'attribuzione delle quote minori o viceversa. Ciò perché sono stati modificati i termini per l'attribuzione delle quote.

Saranno modificate anche le graduatorie per l'assegnazione di studio.

L'ordine delle singole graduatorie sarà determinato con i seguenti criteri:

1) gli studenti più meritevoli in base alla media dei voti di profitto calcolata fino al millesimo

2) a parità di merito, qualora non usufruiscono dell'assistenza diretta, viene data

precedenza agli studenti appartenenti alle categorie protette previste dall'art. 2 della Legge 30-3-1971 n° 118, oppure ad altre categorie di portatori di Handicap e l'importo annuale dell'assegno può essere aumentato (previa motivazione del Consiglio d'Amministrazione) fino al doppio.

3) a parità di merito gli studenti appartenenti al nucleo familiare in condizioni economiche più sfavorevoli. A tal fine il reddito dichiarato, a partire da 18.000.000 (non più di 15.000.000 dello scorso anno) sarà suddiviso per il numero dei componenti il nucleo familiare

4) a parità di reddito, allo studente con famiglia propria e, successivamente, allo studente che abbia superato esami in più rispetto a quelli previsti dal bando e, infine, ai più anziani di età.

Riproposti tutti gli altri servizi offerti dall'Opera, compreso i contributi integrativi per i vincitori di Borsa ERASMUS.

Altre novità saranno decise a settembre. **Stefania Moriello**

Brutta sorpresa per gli studenti di arabo

Esame alle 7 e mezzo e per di più diffidati dal sostenere! È successo agli studenti del corso di arabo dell'Orientale. Il 26 giugno, si sono recati di buon mattino in Facoltà per sostenere l'esame di lingua e letteratura con la professoressa **Maria Teresa Petti Suma**. Una brutta sorpresa accoglie gli "aspiranti esaminandi": la professoressa invita tutti ad andarsene, senza fornire spiegazioni, neppure molto diplomaticamente, ancor prima di cominciare le prove orali. Impotenti i Lettori, infuriati gli studenti; contro l'inderogabile ed emblematica decisione della docente non c'è proprio nulla da fare!

Studenti e laureandi rimandati in massa ad Ottobre, o in via del tutto eccezionale a luglio, salvo nuove sorprese... il tutto "ad occhi chiusi", senza il beneficio di un tentativo.

Per gli studenti è stata la classica "goccia che fa traboccare il vaso". E in programma, infatti, una petizione al Rettore in cui si parlerà dell'"originalità" ormai di vecchia data della docente e si esporrà l'entità dei problemi.

In realtà, l'exploit dell'orale è il seguito di altrettanto avventurosi scritti: assenti in massa gli studenti del primo anno, vivamente scoraggiati dal sostenere le prove; fioccano le bocciature per gli altri anni.

Effettivamente questo è stato un anno "zoppicante" tra occupazione e difficile ripresa dei corsi, ma se a questo punto si aggiunge l'unica lezione settimanale di un'ora che la Petti Suma tiene alle 7.30-8.00 di mattina... la rabbia degli studenti è pienamente giustificata! Si riceve in proporzione a quanto si dà.

"Non vi preoccupate, venite tranquilli", incoraggiano i lettori pochi giorni prima dell'esame; invece il fatidico 26, la docente decide senza mezzi termini che il prossimo appuntamento con gli studenti sarà ai precorsi, da lei tenuti dal 4 al 20 settembre (la solita ora a settimana alle 7 e mezzo di mattina?)

Stavolta, pare che gli studenti del secondo biennio si siano stancati di una situazione che dura ormai da tempo e sottoporranno al Rettore i loro problemi.

Il cortese invito ad andarsene senza neppure dare la possibilità di provare, è decisamente il colmo.

Vediamo quali saranno le reazioni del Rettore all'increscioso episodio.

Secondo Ateneo: pensieri e parole degli studenti

Il Navale ritira l'adesione dal Secondo Ateneo attraverso il Senato Accademico prima, e il corpo docente poi. Il personale non-docente si riunisce per chiarire la propria posizione. Lo stesso avviene con i docenti. E gli studenti?

I più, come al solito, sono disinformati, pensano soprattutto agli esami, i voti, gli statini.

"Lo stralcio? E che è?" Confondono facilmente il Secondo Ateneo con l'Università Federico II. Specie fra le matricole questi problemi sono di secondaria importanza. Pensano a tutt'altro, come per Aldo "... che vorrebbe solo un parcheggio più ampio per i motorini" o per Piero che vede di buon occhio il Secondo Ateneo "perché più vicino a casa mia".

Il Piano Quadriennale sembra solo un problema per le alte sfere o per studenti impegnati. E difficile trovare qualcuno che sia realmente al corrente dei fatti.

Ironicamente qualcuno ha associato Napoli 2, ad un equipaggio di bob, o il Piano quadriennale (P.Q.) ad una campagna di rafforzamento di Ferlaino. Altri pensano ai loro problemi.

"Questo tipo di laurea e quindi l'ateneo non ha futuro — Enzo di Scienze, primo anno — immediato. Farò qui il biennio per poi passare ad Ingegneria, poiché quella laurea mi offre più sbocchi. Penso che l'occasione del Secondo Ateneo rappresenti una valida svolta per riqualificare la Facoltà".

Dello stesso avviso **Massimo, Arturo, Patrizia e Giovanna**, così come **Max**, uno studente straniero.

"Entrare nel Secondo Ateneo è un'occasione da sfruttare per cercare di dare una migliore struttura organizzativa all'Ateneo, ripartire più organicamente le aule e gli studenti e avere meno confusione. Non dobbiamo essere conservatori in senso radicale".

Favorevoli ad un ingresso in pianta stabile sono anche **Lucia, Antonio, Paolo e Marco**, per ragioni pressoché concordi e cioè "... una maggiore forza dei nostri titoli di studio, ulteriori sbocchi occupazionali e interscambio con altri studenti".

L'altra campana non è però minoritaria. Anzi.

"Non vogliamo perdere la nostra autonomia, chiediamo di conservare le nostre specificità rispetto alla giungla che sarà il Secondo Ateneo". **Francesco** ne è il portavoce, ma trova unanimi consensi in **Paola, Nunzio, Giovanni e Mauro**.

Ci sono poi i romantici. "Perché perdere antichi privi

leggi? Essere così pochi — ma ancora per poco — poter studiare in facoltà, conoscersi, avere una mensa ancora competitiva".

Il Navale come isola rispetto a quello che sarà. **Ivan, Rudi, Roberta e Veronica** la pensano così.

Maurizio è fra i più sfiduciati: "Non serve assolutamente a niente avere un'idea sul P.Q. Non contiamo niente ora, non conteremo niente dopo". Alcuni cercano di scavare "dietrologie politiche" dietro le scelte del Navale. "È solo un discorso di potere" pensa **Giacomo** "l'idea-base è completamente sbagliata perché si fa tutto tranne che tu-

telare gli studenti".

Il più triste e sconsolato è **Tullio**, non comprende bene l'andamento dei fatti: "Entrare nel Secondo Ateneo è una buona occasione per dare una maggiore forza contrattuale ai nostri titoli di studio. La nostra entrata dovrebbe avvenire però in modo limpido e chiaro, senza spartizioni politiche o universitarie. C'è però qualcosa che mi sfugge. Ho seguito alcuni dibattiti e sempre dalla voce del Rettore fu garantita l'entrata nel Secondo Ateneo, anche se in senso minoritario. A distanza di poco tempo un improvviso cambio di parere. Perché?"

Alessandro Ranieri

Ferdinando Fiengo: nuovo Direttore Amministrativo



Dirigente-vicario alla Centrale, per due anni nei ruoli ispettivi del Ministero, membro della Commissione nazionale per il riordino dei Policlinici, il dottor **Ferdinando Fiengo** è dal primo giugno il nuovo direttore amministrativo del Navale.

Presentato ufficialmente dal Rettore nella riunione del Corpo Accademico svoltasi il nove giugno, il dottor Fiengo ha espresso tutto il suo compiacimento per questo nuovo incarico.

Fresco reduce dall'Università Federico II, Fiengo non ha nascosto entusiasmo per il nuovo incarico.

«L'impatto con tutta la struttura è stato senza dubbio ottimo». Subito il dito nella piaga. La carenza di personale. Il Navale è cresciuto più in fretta nelle iscrizioni che nelle infrastrutture.

«La prima impressione è quella di una carenza impressionante di personale negli uffici. Ciò è dovuto ad un notevole sviluppo delle attività rispetto al passato».

Un programma breve e stringato, ma già con precisi obiettivi.

«I numeri ci dicono che c'è stato un aumento delle iscrizioni, quindi degli studenti e dei docenti, ma soprattutto un carico maggiore di nuove incombenze. Tutto questo comporta problemi finanziari, di organizzazione e anche di collegamento con il prossimo trasferimento di una parte dell'ateneo nell'ex Hotel Turistico, la cui consegna è prevista in tempi brevi».

Subito al lavoro per migliorare l'impianto organizzativo.

«Dovremo cercare di ampliare quanto più possibile le piante organiche del personale, facendo presente le nostre condizioni al Ministero. Lo faremo in maniera energica perché la situazione è veramente precaria. Addirittura con il decentramento del pagamento degli stipendi, in vigore dal primo giugno, è stato sottratto parte del personale ad altri compiti».

Non è finita. L'ateneo dovrà rinnovarsi per adeguarsi ai tempi. «Procederemo ad organizzare meglio l'informatizzazione negli uffici, poiché quella attuale è frazionata con apparecchi e procedure diverse. Dovremo migliorare qualitativamente tutti i servizi che offriamo ai nostri principali utenti, gli studenti».

Infine uno sguardo attento al futuro che sarà per il Navale denso di importanti novità, comunque vadano le cose.

«C'è ancora da risolvere la questione del Piano Quadriennale. In qualunque caso avremo delle novità, sia che ci sarà lo stralcio che in caso contrario. In caso positivo avremo un notevole cambio nelle dimensioni e nella natura dei problemi, specie con la confluenza della Facoltà di Medicina che è un'azienda di tre-quattro mila persone».

Alessandro Ranieri

Tesi: chi sale e chi scende

Non si può certo dire che l'occupazione non abbia lasciato una pesante eredità, per l'enorme mole di lavoro accumulata, sia dal punto di vista strettamente didattico che amministrativo.

Il 26 e 27 luglio, le sedute per l'esame di laurea registrano un insolito affollamento. Sono infatti 41 gli studenti di Commercio Internazionale ed Economia dei Trasporti prenotati per la discussione della faticosa tesi, divisi per relatori.

E sì, «faticosa», perché strappare una tesi dalle mani di un docente è diventata impresa ardua.

Il congestionamento tipico delle metropoli universitarie comincia a farsi sentire anche al Navale, antica oasi di serenità.

La responsabilità di tale «blocco» non può essere attribuita esclusivamente ai docenti che sembrano diventare sempre più restii a concedere tesi.

Il problema più grave è che le richieste pervengono sempre agli stessi professori che godono di una ottima reputazione e che rappresentano, in genere, garanzie di qualità.

Sulla base dei dati dei prossimi laureandi, tracciamo un identikit dei docenti più richiesti dagli studenti.

Il gruppo dei «super Prof.» è capeggiato dal prof. **Pace** (Scienza delle Finanze) con 8 studenti, futuri dottori in Economia, seguito dal prof. **Ferrara** (Tecnica dei Cambi e Scambi) con 6 ragazzi e dalla prof. **Turco Bulgherini** (Diritto della Navigazione) che segue 5 laureandi e dal prof. **Vermiglio**, quattro.

I suddetti docenti fanno capo proprio agli Istituti dove è più difficile rilasciare una tesi.

Adesso, infatti, per chiedere e solo per chiedere, una tesi con il prof. Ferrara, è necessario segnalarsi in una lunga, lunghissima fila di attesa, con la probabilità di non essere soddisfatti.

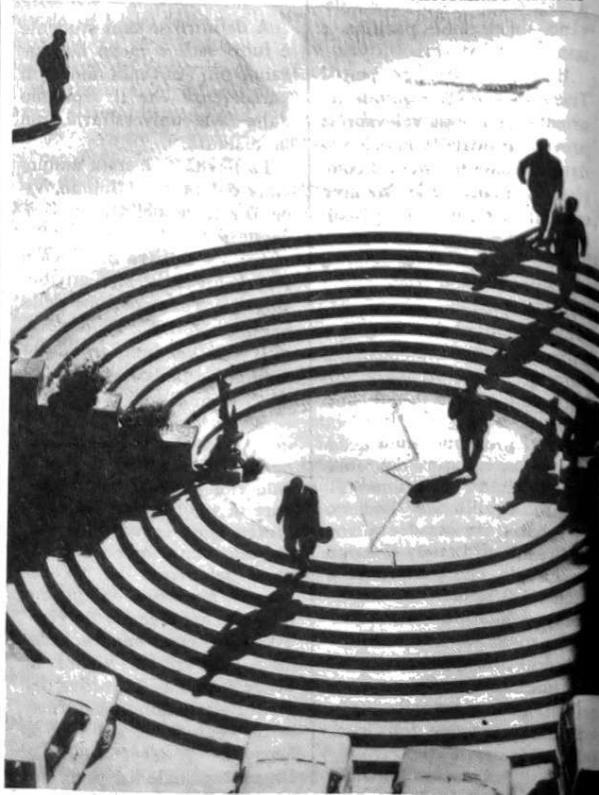
Perché tante richieste proprio con tali docenti?

Secondo Giovanni, aspirante testista in Diritto della Navigazione, il campo è ristretto a 4 o 5 docenti, perché godono di una indiscussa fama e che meglio seguono lo studente in questa delicata fase.

Se è vero che la domanda valorizza l'offerta, sembra proprio che il prof. Pace proponga «l'offerta migliore».

«È una questione di affidabilità, poiché oggi sono molte le materie "papabili" — dice **Franco**, laureando con una tesi in Scienza delle Finanze — I nuovi docenti rappresentano un'incognita, non sei sicuro di come ti seguano, essendo molti fuori sede, e, francamente, non vale la pena rischiare proprio all'ultimo. Del resto sono convinto che tempo un anno, ed il problema affollamento tesi sarà risolto, quando cioè, i nuovi docenti si saranno affermati anche come relatori, oltre che ottimi docenti».

Alessandro Ascione



Propedeuticità: gli studenti chiedono più chiarezza

Il celebre drammaturgo inglese George Bernard Shaw afferma che "solo gli stupidi non hanno dubbi!"

Se così fosse, almeno al Navale di stupidi non dovrebbero essercene.

Sulle nuove propedeuticità, infatti, sono in molti ad avere dubbi. La decisione ultima in ordine di tempo, non è stata proprio un fulmine a ciel sereno, perché sul tanto scottante argomento si discute da più di un anno.

Dal 18 luglio 1989 è stato stabilito un biennio comune per la facoltà di Commercio Internazionale ed Economia dei Trasporti e, in aggiunta, il divieto a sostenere esami complementari prima del terzo anno.

Dopo un primo periodo di assestamento seguito alle decisioni prese, lo stesso Consiglio che aveva deliberato i precedenti provvedimenti modifica gli stessi, abolendo il suddetto divieto. È accaduto nell'ultimo Consiglio di Facoltà del 9 giugno.

Non si preoccupa di stabilire una scadenza per i piani di studio approvati con la vecchia normativa o di fornire altre indicazioni più precise.

Da qui, il caos.

L'attuale situazione non trova chiarimenti nemmeno in Segreteria, ove nessuno è in grado di fornire precisazioni al riguardo.

È un dubbio amletico se fa sempre più strada: mantenere il divieto a sostenere esami complementari prima del 3° anno, per i "vecchi" piani di studio, o lasciare carta bianca agli studenti?

Già, anche loro, prime vittime del fallosso sistema, non hanno le idee molto chiare. "Per me, è privo di significato costringere un ragazzo di 18 anni appena uscito da un liceo, a scegliere gli esami complementari. La scelta sarebbe senza dubbio arbitraria e poco proficua. Oggi, mi ritrovo al 4° anno con un piano di studio che più da uno studente, sembra essere stato programmato da un disoccupato! Senza nulla togliere a quest'ultimo, all'inizio della mia carriera universitaria, ho optato per dei complementari "facili", che oggi, non mi servono pressoché a nulla".

Sono queste le parole di Marco, iscritto al 4° anno che, se potesse, cambierebbe volentieri gli esami del suo piano di studio. Naturalmente non tutti sono d'accordo.

Secondo Paolo, 3° anno di Economia Trasporti, "i complementari "leggeri" rappresentano uno stuzzichino tra un esame ed un altro, un gustoso rinfresco tanto per non perdere il ritmo e per

riempire il libretto".

Per Francesca, invece, il problema non è tanto quando, ma come sostenere questi esami.

"Nessuno è in grado di dare chiarimenti sulla nuova normativa, visto che anche chi l'ha fatto non ha le idee molto chiare. Il mio dubbio infatti è se posso comunque prepa-

rare dei complementari, io che sono al 2° anno".

Francesca diventa così la portavoce di quanti, come lei non hanno un punto di riferimento cui chiedere spiegazioni in merito ad un argomento che, forse, non è stato affrontato in termini molto chiari, da nessuno.

Alessandro Asclone

Gli uomini di Ferrara

Il prorettore Claudio Quintano



Gli uomini di Ferrara. Sarebbe troppo facile classificarli come gli uomini del Rettore. Sono semplicemente alcuni collaboratori che "alleggeriscono" il lavoro del Rettore del Navale, professore Gennaro Ferrara. Sono quattro e tutti docenti della Facoltà di Economia.

Scelti personalmente dal Rettore non certamente in base a simpatie o ad altri fattori personali. Sono solo e naturalmente collaboratori che in base alle loro disponibilità e ad alcune specifiche competenze rivestono i compiti a loro affidati.

Pro-rettore è il professore Claudio Quintano, direttore dell'Istituto di Statistica e Matematica. Un docente "gettonato" poiché riveste anche le cariche di delegato per la,

biblioteca, responsabile del progetto ERASMUS e delegato per i contributi studenteschi.

Responsabile per la Ragioneria è il professor Mario Soricillo direttore dell'Istituto di Geografia, che inoltre è il delegato del Rettore per l'Edilizia.

Delegato per il Comitato Sportivo è il professore Mario Cianelli, docente di Ragioneria generale ed applicata alle imprese di trasporto, che affierisce all'Istituto di Studi Aziendali. Del programma COMETT, ultimo progetto in ordine cronologico della Comunità Europea, si occupa la professoressa Maria Rita Saule, docente di Diritto Internazionale dell'Istituto di Diritto Pubblico.

Alessandro Ranieri

Esami: bilancio positivo

(A.A.) Buone notizie sugli esami del primo e secondo anno della sessione estiva o dal prolungamento di quella straordinaria; in quanto, quasi tutti, hanno fatto registrare percentuali di promossi piuttosto alte.

Nonostante la durata dei corsi, piuttosto limitati, sembra che la maggior parte degli studenti, durante l'occupazione, abbia studiato. Notizie positive infatti per i « difficili » **Matematica, Istituzioni di Diritto Privato** con medie accettabili: il 60% dei presenti è stato infatti promosso, mentre ottime sono le percentuali per **Istituzioni di Diritto Pubblico**. « Su oltre 100 esaminati tra il prof. Iaccarino e il prof. Quadri, più del 90% ha superato lo scoglio, anche perché gli studenti hanno preso coscienza che Diritto Pubblico, se studiato bene, è un buon investimento. La frequenza al corso non ha inciso sui risultati, in quanto tutti erano molto preparati », dice il prof. Melidoro.

Tra quelli del secondo anno le solite difficoltà si registrano per **Statistica I e Diritto Commerciale**, con alto tasso di « assenteisti », mentre buone le percentuali per **Istituzioni di Diritto Internazionale**.

« Certo gli studenti che hanno seguito il corso — dice il prof. Castaldo — sono andati meglio rispetto agli altri, ma è normale; seguendo si sanno quali sono gli argomenti più pregnanti, e allora... »

Scienze Nautiche

Piani di studio: decide il Consiglio di Facoltà

Sei mesi di inutili sedute e delibere vizzate bloccano 35 studenti fino a Mercoledì 20 giugno 1990, giorno in cui si è riunito in via straordinaria il Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche. Oggetto della convocazione: Discussione ed approvazione piani di studio. Straordinaria la seduta perché il compito dell'approvazione dei piani non spetta alla Facoltà ma ai Consigli di Indirizzo (C.d.I.). Il « merito » (si fa per dire) della convocazione è dovuto a due Consigli di Indirizzo, sui tre esistenti, che non hanno saputo portare a termine la loro funzione. A parte il C.d.I. **Geodetico**, i Consigli di **Ambiente Marino-Fisico e Navigazione Radioelettronica** non avevano ancora espresso, legalmente, un parere sui piani di studio di loro competenza perché ogni seduta è stata « sabotata » (come già abbiamo riportato nei numeri precedenti) a danno degli studenti. Addirittura 35 gli studenti in attesa di giudizio che hanno bussato più volte alla porta del Preside Pugliano fino ad ottenere una convocazione ai limiti della legalità, come ha dichiarato il prof. **Lorenzo Mirabile** con una pregiudiziale, in apertura di seduta. Il Preside ha risposto al prof. Mirabile motivando la scelta con l'esigenza di: far sostenere esami agli studenti per l'anno accademico già in corso. Dopo una breve discussione preliminare, si è passati ad approvare i 10 piani di studio del C.d.I. di « **Navigazione Radioelettronica** ». Esito positivo per altri 23 piani dell'Indirizzo **Ambiente Marino Fisico**. Fino a questo punto tutto liscio. Restano da discutere i due piani della discordia (quelli di **Rovito e Benouarets**): vero motivo della convocazione. Ricordiamo che si fece di tutto per non approvare le delibere della seduta del 24 aprile in cui si dava l'okay alla sostituzione dell'esame di Calcolo numerico e programmazione tenuto dalla docente **Pirozzi**. Il Presidente del C.d.I. Marino Fisico, il prof. **Emilio Sansone**, all'inizio della discussione aveva proposto la ratifica delle delibere di quel Consiglio.

Ma la proposta divenuta mozione, non passa quindi, si procede alla discussione. I contenuti del dibattito vanno al di là delle reali motivazioni fornite dagli studenti e così vengono lette le richieste presentate prima del 31 Dicembre 1990 (Strano che dopo sei mesi ancora nessuno ne sapeva niente! n.d.r.). Ma nelle domande ci sono giudizi su persone e fatti. E così la seduta del Consiglio diventa



Il Preside Pugliano

ristretta senza la presenza dei rappresentanti degli studenti. Rovito, ci riferisce il contenuto della domanda: ha inserito fatti noti a tutti.

Cioè la risaputa avversione della docente nei confronti degli studenti fuori corso, gli scontri personali avuti con la Pirozzi sul piano professionale (ricordiamo che Rovito è studente lavoratore e fino a due anni fa prestava servizio nell'Istituto di Matematica dove la Pirozzi è Direttrice). Così, queste motivazioni hanno permesso la formulazione di una mozione concordata divisa in tre parti: « Il Consiglio di Facoltà non approva i piani di studio presentati dagli studenti **Rovito Luigi e Benouarets Salah**, per le seguenti motivazioni:

a) non è ammissibile cambiare corsi fondamentali obbligatori a meno che l'intero nuovo piano di studio non sia dovutamente articolato per garantire nel loro complesso le istanze di formazione contenute nei corsi fondamentali.

A tale scopo è di primaria importanza l'assenso del Docente del Corso da cambiare che deve motivare le ragioni del suo sì o del suo no.

b) Le domande non appaiono sufficientemente motivate sul piano dei contenuti degli esami che si vogliono scambiare che sono, di fatto, differenti.

c) Le domande in esame sono una requisitoria verso il Docente del Corso ed invece non sono rispondenti alla forma richiesta alle domande ai sensi delle norme vigenti ».

La mozione viene votata per parti e il risultato è stato il seguente: per la parte a) hanno votato a favore 15 docenti, solo 4 contro; per le parti b) e c) sempre 15 a favore mentre 2 contro e 1 astenuto. Così tanto rumore per niente. E « **Calcolo** » resta un esame insostituibile.

Pino Adamo

Per l'Opera Universitaria è tempo di bilanci

L'attività dell'89/90 e le previsioni per il nuovo anno accademico. Ne parliamo con il Presidente, il prof. Vittorio Piegari

Chiude in bellezza l'anno di attività dell'Opera Universitaria: il **seminario internazionale sul Barocco** svoltosi nella prima metà di giugno è stata la prima iniziativa — nel suo genere — che l'Ente abbia mai promosso nei tempi trascorsi.

Un appuntamento che ha riscosso notevole successo e giunto a conclusione di un ciclo di lavoro — quello per l'anno accademico 1989/90 — nel quale molte altre occasioni, a fini esclusivamente didattici o di respiro culturale più ampio, hanno convogliato attenzione, simpatia e partecipazione degli studenti.

E non è poco se si pensa che questo è stato un anno difficile per l'Università. Le attività nel loro complesso — già costellate normalmente da scioperi di questa o quell'altra categoria (del corpo docente, in particolare) — hanno subito ad apertura del 1990 un'ulteriore brusca interruzione.

La Pantera, col suo bagaglio di malessere verso i ben noti processi di trasformazione del sistema universitario, ha investito e distratto un po' tutti. E forse non è un caso se anche un'iniziativa, come il **corso di chitarra** che l'Opera aveva proposto e che si sarebbe dovuto tenere proprio nella fase calda delle occupazioni nelle facoltà, non si sia potuto svolgere per mancanza del numero minimo di prenotazioni.

Valutazione che solo in parte si discosta da quella del presidente dell'Opera Universitaria **Vittorio Piegari**: «Le occupazioni studentesche — ha detto nel fare un bilancio complessivo dell'anno di lavoro dell'Ente — non hanno avuto ripercussioni sulle attività culturali quanto piuttosto su quelle istituzionali. L'occupazione dei locali della Mensa centrale, ad esempio. Ma si è trattato di episodi di breve durata».

Per il resto si può dire, senza ombra di dubbio, che tutto sia andato a gonfie vele.

Tutto bene per le iniziative tradizionalmente pre-



Visita nei sotterranei di Napoli con l'Opera Universitaria

senti nel programma dell'Ente. I **viaggi di studio** cui hanno potuto prender parte **1.349 studenti** e per i quali è stata stanziata una cifra di circa 400 milioni di lire; le **escursioni didattiche** che hanno ancora impegnato oltre dieci milioni e interressato **1.100** giovani universitari; il calendario di **visite guidate**, articolato in quattordici appuntamenti domenicali da dicembre '89 ad aprile '90, e che quest'anno si è arricchito di novità fra le quali va ricordata la visita nel sottosuolo di Napoli: una escursione realizzata il 4 marzo scorso con l'aiuto della Libera Associazione Escursionisti Sottosuolo.

Regolare lo svolgimento per i corsi: a quelli di **informatica** e **foto** (quest'ultimo tenuto dal professor **Giulio Fabricatore**) si è aggiunto per la prima volta un **corso di Scacchi** con annesso Torneo, terminato il 30 maggio con la pre-

miazione di dieci studenti. Sempre sostenuta la fornitura pasti delle **mense** per gli studenti: intorno ai 2 milioni l'anno.

Il presidente Piegari assicura che il prossimo anno accademico «*si apre all'insegna delle novità e di un potenziamento dei servizi offerti dall'Opera*».

La riunione del Consiglio di Amministrazione prevista per il 3 luglio (di cui non ci è possibile riferire in quanto siamo già in stampa) è stata dedicata anche alla preparazione di un consuntivo delle attività svolte. Qualche anticipazione del Presidente sul calendario per il 1990/91: «*In cantiere ci sono sicuramente iniziative volte all'orientamento degli studi; un servizio di Counselling psicodinamico, vale a dire un sostegno psicologico per gli studenti; infine, un'elevazione del prestito d'onore*».

Pina Minolfi

La bacheca

- Cerco una collega con cui preparare l'esame di Diritto del Lavoro II cattedra. Chiedere di Seràna 480580.
- Vendo Barile «Istituzioni di diritto pubblico» V ed. nuovo mai usato. Tel. dopo le 21.00 5540710.
- Fittasi mini appartamento a due stanze adiacente a piazza Cavour, telefono 7682259, ore 9.00-19.00.
- Test di laurea, pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o per esami, bibliografia per qualsiasi problema rivolgersi a laureato esperto con studio zona centro Vomero. Assicura, si soluzioni rapide e collaudate, 9/11-14/16 telefonare al 5583402.
- Preparazioni per concorsi e per esami di maturità temi e traduzioni di francese. Telefonare al 5583402.
- Fittasi a studenti da Giugno posti letto e camere singole in appartamento indipendente con doppi servizi, cucina, telefono, vicino alla metropolitana e alla stazione centrale. Tel. 5786997.
- Fittasi ad uno studente ampia camera in appartamento indipendente sito in via Coriteo 8 interno 9, Fuorigrotta, lire 200.000.
- Zona Piazza Miracoli (adiacenza Via Foria) fittasi ampia e luminosa stanza perfettamente arredata più uso cucina e televisore a colore, 2 o 3 posti letto L. 150.000 cadauno. Telefonare dalle 15,30 alle 19,30 o dopo le 21.00 al 442347.

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offrire le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654

Università da campioni

A Padova parlando d'Europa

Il Presidente del CUS Napoli Elio Cosentino, ci parla dell'Agorà sul ruolo dello sport universitario in Europa, tenuta a Padova dopo i Campionati Nazionali Universitari

Quest'anno i Campionati Nazionali Universitari hanno avuto un'importante appendice della quale il Presidente del CUS Napoli, prof. **Elio Cosentino**, è stato uno dei promotori. Difatti il prof. Cosentino ha ripreso un'idea nata nel 1980 a Napoli e culminata in un convegno a Capri nel 1982, si trattava della costituzione di una Conferenza Europea dello Sport e Cultura Universitaria (CESCU) che raggruppava tutti i rappresentanti delle varie associazioni dello sport universitario europeo.

Il prosieguo del cammino di questa idea è lo stesso prof. Cosentino a raccontarcelo.

"L'iniziativa, per vari motivi, stentò a decollare e fu temporaneamente accantonata, solo nell'ottobre scorso ho ritenuto che erano maturati i tempi, soprattutto a causa dei nuovi avvenimenti nell'est europeo, per riproporre al Cusi la convocazione di una nuova riunione che confermasse i precedenti accordi presi e ne mettesse a punto di nuovi. Il Presidente dei Cusi **Lojaco** ha accolto la mia proposta, e fu deciso che la nuova Agora

si fosse dovuta tenere a Padova subito dopo i CNU".

All'Agora sono stati invitati rappresentanti dei vari paesi europei ed in più alcuni rappresentanti dello sport universitario statunitense e giapponese. Erano presenti inoltre l'on. **Filippo Maria Pandolfi**, vice-presidente della Commissione della CEE, **Mario Pescante**, segretario generale del CONI, **Vincenzo Mattina**, vice-presidente del parlamento europeo, ed altri rappresentanti del mondo sportivo e politico. Durante i lavori è stato costituito il Comitato Esecutivo della CESCU sotto la presidenza di **Ignazio Lojaco**.

Quali sono gli obiettivi della CESCU?

"Innanzitutto ci tengo a precisare — prosegue il prof. Cosentino — che la CESCU non è e non vuole essere un doppione della Federazione Internazionale Sport Universitari. Piuttosto l'obiettivo è quello di permettere un miglioramento degli incontri tra i giovani attraverso lo sport, di far conoscere la storia degli altri paesi e di comprendere le differenze e similitudini con gli altri paesi. Inoltre così

si consentirà la crescita di amicizie e collaborazioni tra studenti che sono destinati a diventare la futura classe dirigente nei vari paesi".

Come si è posta la CEE nei confronti di questa iniziativa?

"Sicuramente da parte dei parlamentari europei c'è il massimo appoggio al progetto. Del resto se si vuole creare l'anima europea bisogna poter spendere delle risorse adeguate per far crescere il sentimento europeo, che non è nazionalismo ma bensì deve essere considerato coesistenza pacifica e costruttiva".

Tornando ai Campionati Nazionali Universitari, come giudica il risultato del CUS Napoli in terra veneta?

"Mi rendo conto che abbiamo fatto un passo indietro, ma quando si è in alto è difficile migliorare. Inoltre quest'anno abbiamo notevolmente peggiorato negli sport di squadra, e questo si è fatto sentire sul totale delle medaglie. In ogni caso c'è da parte nostra una profonda autocritica al riguardo, ma sappiamo già come operare per tornare ai massimi livelli".

Michele Saggese

Un quarto posto transitorio

Si piazza onorevolmente il Cus Napoli pur peggiorando il primo posto dello scorso anno

Non si può dire che l'edizione di quest'anno dei Campionati Nazionali Universitari, disputati a Padova, sia stata un successo per i colori partenopei. Va ricordato che nel medagliere, riportato qui di seguito, sono state incluse anche le medaglie che i vari Cus hanno ottenuto nei Campionati di canoa e canottaggio che si sono svolti nelle acque di Sabaudia in provincia di Latina. Il bilancio del **Cus Napoli** è stato di quattordici medaglie d'oro, sedici medaglie d'argento e sedici di bronzo, il che costituisce un bottino ben più magro dei ventuno ori con cui il **Cus Napoli** ha dominato la scorsa edizione, giungendo per di più al primo posto nel medagliere.

Quest'anno, invece, i napoletani devono contentarsi della quarta posizione, che rappresenta comunque un onorevolissimo piazzamento.

Al primo posto in questa edizione troviamo il **Cus Milano**, che lo scorso anno finì solamente terzo con nove ori. Quest'anno i meneghini hanno ottenuto ben diciannove medaglie d'oro, diciassette d'argento e diciassette di bronzo per un totale di cinquantatre piazzamenti in zona medaglia. Le vittorie dei milanesi sono venute nel tennis (singolare maschile, doppio maschile e doppio misto), nella canoa (dove ha vinto in varie specialità e nella classifica generale per Cus), e nella pallavolo femminile.

Il secondo posto è andato al **Cus Roma**, con sedici medaglie d'oro, il quale lo scorso anno aveva fallito parzialmente i CNU piazzandosi solamente al sesto posto con appena cinque ori. I romani hanno prevalso soprattutto nell'atletica leggera maschile (cinque vittorie individuali e la classifica a squadre per Cus).

Al terzo posto la sorpresa del **Cus Bari**, che lo scorso anno non era andato oltre un misero ventiduesimo posto. C'è da dire che i baresi hanno praticamente dominato la disciplina del canottaggio sia maschile che femminile, oltre ovviamente a quella assoluta, basti pensare che su ventisei gare di canottaggio ne hanno vinte ben dodici.

Al quarto posto il **Cus Napoli** di cui abbiamo già detto, resta da aggiungere che i partenopei hanno dominato nella lotta libera e nella greco romana e nel tennistavolo femminile.

Per quanto riguarda gli altri Cus, va osservato l'ottimo quinto posto del **Cus Catania** che lo scorso anno giunse solamente nono, e lo stranissimo settimo posto del **Cus Padova** che pur gareggiando in casa ha peggiorato il quarto posto dell'anno scorso.

Michele Saggese

CUS NEWS di Pasquale Saggese

TENNIS

Densa l'attività precavanziera del settore. Ben due i tornei in corso di svolgimento presso gli impianti Cus di Via Cupa del Poligono (Cavalleggeri d'Aosta). Al momento in cui scriviamo si conoscono soltanto i nominativi dei finalisti dei vari tabelloni predisposti dall'organizzazione.

Al torneo regionale per N.C. sono giunti in finale nel singolare maschile **Iafanti** ed **Esposito**, vittoriosi rispettivamente su **Schettino** (6-4/6-3) e **Marino** (6-4/6-2) nelle semifinali. Infantino contro **La Serra** sarà, invece, la finale del singolare femminile, le cui semifinali hanno avuto i seguenti risultati: **Infantino** — **Schiavio** 6-3/6-0; **La Serra** — **De Fusco** 6-2/6-4. Nel doppio maschile la coppia **Bruni** — **De Matteo** ha battuto i fratelli **Montesanto** per 6-2/6-1, mentre la coppia **Cioffi** — **Catugno** ha avuto ragione dei fratelli **Flores** per 6-4/6-2, conquistando così l'accesso alla finale.

Il secondo torneo, sempre a livello regionale, prevede la partecipazione oltre che degli N.C. anche dei C3 e C4. Le se-

mifinali del singolare maschile sono state le seguenti: **Ubaldo** — **De Luca** 6-1/6-0; **Sorino** — **Schettino** 6-4/6-2. Mentre **Marotta** — **Grimaldi** daranno vita alla finale del singolare femminile, essendosi imposte in semifinale rispettivamente sulla **Morace** (6-4/4-6/7-5) e sulla **Infantino** (6-1/6-1).

Le premiazioni di questi tornei saranno officiate dal Presidente del Cus, prof. Elio Cosentino.

Un'ultima annotazione riguarda la Coppa Italia, competizione nella quale il Cus Napoli, particolarmente a livello femminile, sta dando discreti risultati. Difatti, la squadra femminile è ad un passo dalla qualificazione alle semifinali, cioè dalla fase nazionale. L'ultimo scoglio da superare l'incontro con il T.C. Napoli. Battuta d'arresto, invece, per la squadra maschile che nei quarti è stata sconfitta per 5 a 1 dal Benevento.

TIRO CON L'ARCO

Si è svolto presso il Centro Tecnico Terme di Agnano, il 17 giugno, il VI Torneo Artemide, promosso dalla Compa-



gnia Arcieri 'Artemide'. Quattro i rappresentanti del Cus Napoli, su un totale di 39 arcieri divisi nelle varie categorie.

Ottima prestazione, nella classe Compound, di **Marco Galzenati** che, con 1137 punti, si è assicurato la piazza d'onore. Da ricordare, ancora, il settimo posto di **Salvatore Basile** nella Classe Seniores maschile, nonché il secondo posto nella gara a squadre con **Salvatore Basile**, **Massimiliano Martinelli** e **Francesco Donnarumma**.

CUS	ORO	ARGENTO	BRONZO
1) Milano	19	17	17
2) Roma	16	11	14
3) Bari	15	4	5
4) Napoli	14	16	16
5) Catania	14	5	8
6) Torino	11	13	13
7) Padova	11	11	8
8) Bologna	6	10	8
9) Messina	6	8	5
10) Cagliari	6	4	10
11) Camerino	5	3	2
12) Pavia	4	12	5
13) Firenze	4	6	7
14) Pisa	4	6	7
15) Genova	3	4	8
16) Ferrara	3	2	5
17) Venezia	3	2	2
18) Trieste	3	2	—
19) Urbino	3	1	2
20) Udine	2	2	3
21) Salerno	2	1	4
22) Parma	2	1	1
23) Trento	2	—	—
24) Palermo	1	5	1
25) Bergamo	1	1	1
26) L'Aquila	1	—	1
27) Cassino	—	—	—
28) Macerata	1	—	—
29) Perugia	—	3	3
30) Brescia	—	2	2
31) Viterbo	—	2	—
32) Chieti	—	—	—
33) Modena	—	—	2
34) Sassari	—	—	1
35) Siena	—	—	1

Isveimer

La Banca a medio termine
di un Mezzogiorno
che guarda all'Europa.

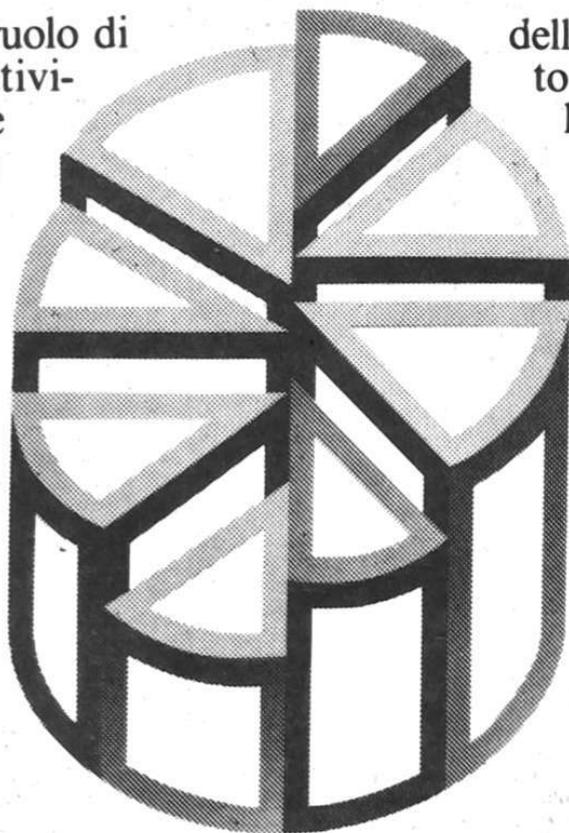
Bilancio 1989

Nuovo credito erogato:
2.448 miliardi

Impieghi per mutui:
7.768 miliardi

L'Isveimer conferma il ruolo di sviluppo delle proprie attività a favore delle imprese ed in linea con le nuove esigenze e le diversificate problematiche dell'economia di mercato.

L'incremento registrato sui nuovi crediti erogati sottolinea lo sforzo continuo



dell'Istituto nell'adeguamento delle strutture interne alle nuove dimensioni della richiesta.

La crescente fiducia di cui gode l'Isveimer sui mercati esteri ne fa un efficiente garante della integrazione del Mezzogiorno nell'economia internazionale.

Isveimer

Sede e Direzione Generale: Napoli